



ASSOLOMBARDA

Confindustria Milano Monza e Brianza

Settore Affari Istituzionali, Relazioni Esterne e Internazionalizzazione

Incontro con il candidato Premier Luigi Di Maio

*Auditorium Gio Ponti Assolombarda
1 febbraio 2018*

RASSEGNA STAMPA



«Ascolteremo tutti anche il leader dei 5 Stelle Ma non sia un monologo»

Bonomi (Assolombarda): troppe promesse irreali

L'intervista

di **Rita Querezè**

MILANO Oggi Luigi Di Maio parlerà agli imprenditori di Assolombarda, prima territoriale di Confindustria. Il presidente, Carlo Bonomi, ha invitato il leader degli schieramenti: Matteo Salvini, Pietro Grasso, Silvio Berlusconi, Matteo Renzi. Non era mai accaduto.

Interessante che ad aprire le danze sia proprio Di Maio. Nonostante molti imprenditori considerino il M5S un partito anti impresa (all'ultimo consiglio generale di Confindustria si è dibattuto sull'opportunità di coinvolgere in eventi pubblici i rappresentanti del Movimento).

Il M5S è un interlocutore?

«Vogliamo ascoltare tutti e misurare i contenuti delle

proposte. Non si ignora un partito che potrebbe diventare il primo in Parlamento».

Gli altri candidati?

«Ci hanno già dato la disponibilità. Incontreremo inoltre i candidati alle regionali in Lombardia».

Di Maio vuole rassicurare investitori e imprese.

«Non ascolteremo monologhi. Saremo noi a sottoporre istanze ai partiti. E a chiedere chiarimenti sui programmi».

Ce n'è bisogno?

«Le promesse senza fondamento sono fin troppe».

Che ne dice della flat tax?

«Penso che debba essere fatta un'opera di chiarimento. Leggendo i dati del Mef, chi oggi paga un'Irpef al 23% o al 27%, al netto di detrazioni e

deduzioni, in realtà versa in tasse in media il 5,7 e il 15,1%. Alla fine con un'aliquota unica del 23%, senza le attuali detrazioni, andrebbe a pagare di più. Per chi oggi versa il 38% al Fisco, pari al 22,9% una volta scontate detrazioni e deduzioni, non cambierebbe niente. I più ricchi, a cui è applicato il 41 o il 43%, sarebbero quindi i soli avvantaggiati».

E il salario minimo?

«In futuro nel lavoro saranno sempre più le competenze il tema portante. Comunque non credo a salari imposti dall'alto. Il salario va contrattato. Là dove si produce reddito, nei distretti e in azienda».

Dai governi di centrosinistra le imprese hanno avuto Jobs act, sconti sull'Irap, in-

centivi agli investimenti...

«Ottime misure. Non sono, però, da considerarsi vantaggi per le imprese, ma del Paese».

Cosa chiedete al prossimo governo?

«L'asse franco-tedesco sta disegnando un'Europa in cui l'Italia continuerà a perdere quote di competitività. Dobbiamo essere incisivi nella costruzione delle nuove regole europee. Chiediamo poi attenzione a giovani e donne. E bisogna tornare a crescere sul piano demografico».

Come?

«Serve fare una seria riflessione sul Fisco e welfare pubblico per le famiglie. Le aziende fanno molto sul welfare. Ma possono fare tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non si ignora un partito che potrebbe diventare primo in Parlamento. Vogliamo chiarimenti

Chi è



● L'imprenditore Carlo Bonomi, 51 anni, presidente di Assolombarda





DIARIO ELETTORALE

Di Maio: «Burocrazia, fisco e costo del lavoro: le nostre priorità per le imprese»

IL CONFRONTO IN ASSOLOMBARDA

No alle larghe intese, che hanno già «ammazzato l'Italia», ma apertura a sinergie post-voto su temi specifici, perché «il Movimento Cinque Stelle non vuole lasciare il Paese nel caos». Luigi Di Maio, di fronte a una platea di imprenditori milanesi che ieri lo hanno ascoltato nella sede di Assolombarda a Milano, si è dimostrato preparato e rassicurante, pronto a garantire che il Movimento è oggi in grado di governare il Paese, a cominciare dalle politiche di sviluppo care al mondo delle imprese. Sburocratizzazione (con l'abolizione di 400 leggi inutili), riduzione del costo del lavoro ed eliminazione graduale dell'Irap sono le tre priorità per le imprese nel programma dei Cinque Stelle. Di Maio ha parlato anche di politiche del lavoro, welfare e pensioni, formazione e ricerca, politiche energetiche, privatizzazioni («Non sono un tabù», ha commentato, «purché si tratti di vendere e non svendere pezzi di made in Italy e si tutelino i posti di lavoro»), di sistema bancario e Npl, di turismo e industria creativa. Ha anche riconosciuto la validità di misure già esistenti, come il Piano Industria 4.0 o il Piano Cottarelli per la *spending review*. Si vedrà il 4 marzo se ha convinto o meno gli imprenditori. Secondo il presidente dell'associazione, Carlo Bonomi, si è trattato di un «un buon confronto. Alcune posizioni sono diverse, ma confrontarsi è sempre utile». Bonomi ha ricordato a Di Maio i temi prioritari per le imprese: lavoro, fisco, Europa e infrastrutture. Proprio sul primo punto, in particolare su Jobs act e articolo 18, si riscontrano le divergenze principali con il

Movimento Cinque Stelle. «Sul tema delle politiche attive del lavoro concordiamo entrambi che, al momento, non sta dando i frutti sperati - osserva Bonomi -. Tuttavia ci preoccupa l'idea di smontare una riforma che per molti versi è positiva. Così come la discussione sull'articolo 18 rischia di riportarci indietro». Convergenza invece sulla necessità di contare di più in Europa ed essere presenti nelle sedi decisionali, e sulla priorità di politiche fiscali favorevoli all'impresa e alla riduzione del costo del lavoro, che frena la competitività delle aziende italiane. Centrale anche il tema della giustizia che, ha detto Di Maio, deve essere «certa e rapida», mentre lo stato attuale della giustizia in Italia frena gli investimenti esteri, come è emerso dagli incontri che lo stesso leader ha avuto nei giorni scorsi a Londra con diversi investitori finanziari.

«Tutto questo richiede coperture e un cronoprogramma», ha concluso il leader pentastellato, precisando: «Miriamo a recuperare 30 miliardi di *spending review* dal Piano Cottarelli, in tre anni, ricalibrare la *tax expenditure* e recuperare 20 miliardi di euro eliminando alcune detrazioni che in questo momento sono desuete. E puntiamo a fare investimenti in deficit per 15 miliardi». Queste sono le disponibilità di spesa, alle quali vanno aggiunte le risorse che deriveranno dagli effetti delle misure messe in atto. A metà febbraio il M5S presenterà uno studio che calcola l'impatto sul Pil degli interventi progettati e coperti.

Giovanna Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Candidato premier. Luigi Di Maio ieri con il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi



di **Lina Palmerini**

Tra industriali e investitori Di Maio spegne i toni «anti»

Alle ultime elezioni e fino a qualche mese fa, i 5 Stelle erano il vero terzo incomodo tra i due blocchi di centro-destra e Pd ma quello che era molto “comodo” per gli altri era la loro ostinazione a non fare alleanze, a stare fuori dal gioco istituzionale, a proporsi solo come forza anti-sistema. Ed è stato proprio questo aspetto più “comodo” che è diventato uno dei perni della nuova legge elettorale basata su un meccanismo premiante per le coalizioni di destra e sinistra ma penalizzante per il Movimento. È accaduto, però, che proprio dalla approvazione del Rosatellum e con l'ufficializzazione della leadership di Luigi Di Maio - gradualmente - l'inclinazione dei grillini a stare fuori stia sempre più evaporando. Solo

in questi ultimi due giorni sono arrivati segnali molto chiari: ieri il confronto in Assolombarda, il giorno prima l'incontro a Londra con i fondi di investimento. Due interlocutori che fino a un po' di tempo fa non solo erano estranei al loro mondo ma verso i quali c'era diffidenza e anche ostilità.

«Non so se cinque anni fa Di Maio si sarebbe confrontato con noi». Il commento del presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, dato al termine del colloquio coglie proprio la novità e la discontinuità di questa campagna elettorale dei 5 Stelle, in cui i gesti hanno un peso più delle parole. Conta infatti molto di più la presenza del capo politico del Movimento a Londra, tra gli esponenti dei fondi, o tra gli industriali lombardi che l'ambiguità di certe frasi su cui pure si è discusso. Il passaggio di Di

Maio sulle larghe intese è stato oggetto di varie interpretazioni, lui ha smentito e corretto ma, è probabile, che sul punto ci sia un'ambiguità voluta. Solo il fatto di dire che non «lasciamo il Paese nel caos» e che faremo «appello a tutte le forze politiche» per trovare «convergenze», mostra già una disponibilità a entrare nel gioco istituzionale che prima proprio non c'era. Anzi, il motto di prima era «apriremo il parlamento come una scatola di tonno», che è l'antitesi degli appelli di oggi anche se poi vengono un po' smentiti, un po' corretti. Inoltre, nonostante la formula vaga sul dopo-voto, solo il fatto di presentarsi davanti agli investitori esteri o ai principali industriali italiani con l'«abito» della responsabilità fa pensare che dal 5 marzo i grillini cambieranno attitudini e non staranno più solo

sull'Aventino.

Certo, le distanze sui temi economici - dal Jobs act alla riforma delle pensioni, tanto per citarne due - restano importanti con gli interlocutori appena incontrati ma quello che è cambiato è il clima che dall'ostilità è passato al confronto. Senza contare il cambiamento più radicale sulla moneta unica e sull'Europa: una svolta che ha preparato gli appuntamenti con quel mondo dell'economia e della finanza internazionale che avrebbero posto il tema dell'euro come disordine. Insomma, in questa campagna elettorale sono saltati molti dei simboli del grillismo, il Movimento ha aperto le porte al “sistema” e ha lasciato in un'ambiguità voluta lo scenario politico e istituzionale del dopo. Le urne giudicheranno se è un cambiamento che paga e che potrà pesare al tavolo delle trattative del 5 marzo.



**Il Movimento**di **Emanuele Buzzi**

M5S, il «manifesto» di Casaleggio

E parte lo scouting per il governo

La cena con imprenditori e professionisti, il think tank di Davide

MILANO La battaglia (o l'equivoco) è lessicale. Il Movimento continua a chiamarle «convergenze post-voto», ma l'ipotesi di larghe intese resta un argomento sul tavolo della campagna elettorale. I 5 Stelle che aprono alla società civile hanno più volte ribadito — in caso di un risultato che non permetta la vittoria di uno dei tre poli alle Politiche — la necessità di «non lasciare il Paese nel caos», come ha sostenuto anche ieri Luigi Di Maio parlando agli imprenditori di Assolombarda. Un governo di scopo o qualcosa di simile che smuove le acque del dibattito. «Mai con i 5 Stelle», chiude Matteo Renzi. Poche ore prima Di Maio aveva invece chiarito: «Nella prossima



Non dobbiamo aver paura di parlare di investimenti in deficit, la Spagna e la Francia stanno rientrando dopo averlo fatto

Luigi Di Maio
M5S

legislatura bisogna fare un patto con tutte le forze politiche per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità».

I 5 Stelle in realtà tentano di far sentire il loro peso numerico. «La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi, se ci saranno i presupposti, potremo far partire la legislatura — argomenta Di Maio —. Non vedo un incastro Pd-Fi, né un incastro Fi-Lega-FdI e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare». Schermaglie elettorali a parte i pentastellati intanto proseguono il loro scouting per la squadra di governo: per la Farnesina spunta l'idea di un volto fem-

minile, forse una ex ambasciatrice.

Ma le vesti nuove del Movimento si vedono anche alla cena dell'Associazione Gianroberto Casaleggio — una sorta di *think tank* che Davide Casaleggio intende sviluppare rapidamente in onore del guru del Movimento —, organizzata ieri in un ristorante della zona est di Milano (proprio nel giorno in cui Beppe Grillo smentisce su Facebook l'ipotesi di dar vita a un nuovo partito). Centoquaranta persone e, oltre ai vertici M5S, una parata di parlamentari (da Vito Crimi a Laura Castelli, da Angelo Tofalo a Massimo Baroni), candidati (Alessia D'Alessandro, Gianluigi Paragone, Elio Lannutti) ed espo-

nenti della società civile. Di Maio, reduce da una serie di incontri, in sala è defilato.

Sono le 22 quando Davide Casaleggio sale sul palco e lancia il manifesto dell'associazione. Un decalogo che ricorda da vicino le battaglie del Movimento: «La cittadinanza digitale, la mobilità elettrica, l'energia rinnovabile al 50%, il voto ai sedicenni, formazione sul digitale, tutela del reddito degli individui, abolizione della caccia, promuovere l'imprenditoria giovanile, ripensare le città a misura di bambino». E poi annuncia il raddoppio di Sum, la kermesse di Ivrea sulla visione del futuro, il prossimo 7-8 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con Di Maio c'è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse ma parlarsi è utile

Carlo Bonomi
Assolombarda



A Milano Luigi Di Maio, 31 anni, candidato premier e capo politico del Movimento Cinque Stelle, ieri nel capoluogo lombardo con Pietro Sala, direttore Affari Istituzionali di Assolombarda (Agf)

VERSO LE ELEZIONI

MOVIMENTO 5 STELLE

«I bimbi non vaccinati restino a scuola» Bufera sulla Raggi

Elena G. Polidori
ROMA

IL SINDACO di Roma, Virginia Raggi, riapre la guerra dei vaccini. Forte di una mozione, votata dall'assemblea capitolina all'unanimità dei presenti (di fatto solo dai grillini), la prima cittadina di Roma sollecita, in una lettera il ministro della Salute, oltre che il Presidente della Regione Lazio e altri interlocutori istituzionali, l'esigenza di garantire la continuità didattica anche ai bambini da 0 a 6 anni presenti negli asili e nelle scuole d'infanzia ma non vaccinati. Immediata la reazione del Pd: «La sindaca Raggi – tuona Luciano Nobile, responsabile del partito per la Capitale – senza vergogna e gioca con la salute dei bambini. Dietro la scusa della continuità didattica strizza l'occhio alla comunità no vax, dando copertura istituzionale alle loro posizioni».

IL SINDACO fa sapere che dietro la mozione vi è la richiesta di qualche migliaio di genitori che, per disfunzioni organizzative delle Asl, non hanno potuto vaccinare in tempi i figli. «L'intera assemblea capitolina, dunque, ha ritenuto la mancata vaccinazione non ostativa al prosieguo e alla continuità dell'attività e del percorso educativo». Solo una scusa per il Pd, invece. «La verità è che i 5 Stelle sono contro i vaccini e cercano solo una maniera per aggirare la legge». La legge, comunque, stabilisce l'esclusione dalla scuola per i non vaccinati: e la scadenza è vicina, il 10 marzo.

Il fronte grillino, però, continua a essere agitato anche per l'ambiguità della posizione di Luigi Di Ma-

io sulle alleanze post-voto. A Londra il candidato premier del M5S avrebbe sostenuto: «So che nelle analisi di molti di voi le due ipotesi dominanti post voto sono un governo di maggioranza assoluta del centrodestra oppure uno sull'asse centrodestra-Pd. Ritengo non ci siano i numeri per queste due ipotesi, così prevedo di tornare di nuovo alle urne o trovare punti in comune nelle varie agende dei partiti, per farle diventare un'agenda di governo».

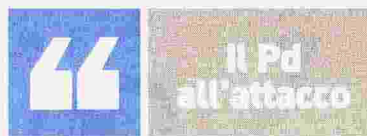
In Italia, però, Di Maio continua a smentire: «Per quanto mi riguarda, non ho mai prospettato gover-

IL VOTO

L'Assemblea capitolina ha approvato la mozione all'unanimità

ni di larghe intese anche perché le larghe intese hanno già ammazzato l'Italia». Parole che sono risuonate prima in un incontro con gli imprenditori ad Assolombarda, a Milano, dove il numero uno dell'associazione regionale degli imprenditori, Carlo Bonomi, ha parlato del dialogo aperto con gli stellati come di un «buon confronto», ma la discrasia tra le due versioni resta.

Resta ugualmente aperta la ferita con il garante, Beppe Grillo, sempre più distante e allarmato, si dice tra le fila ortodosse del Movimento, per la deriva 'governista' di Di Maio e Casaleggio. Dissapori e distanze che Di Maio nega ancora, ma la 'latitanza' del fondatore dalla scena della campagna elettorale grillina oggi è fin troppo evidente, proprio mentre Di Battista nega che sarà nella lista dei ministri a 5 Stelle.



**Sindaca senza vergogna
Dal Campidoglio
decisione irresponsabile
e pericolosa**

CENTRODESTRA

Dietrofront dei giudici, via libera ai candidati E Berlusconi riparte

Fabrizio Ratiglia

ROMA

TUTTO risolto in appena 24 ore. Non c'è stato bisogno di attendere l'esito del ricorso in Cassazione. La Corte d'Appello di Milano ha fatto marcia indietro. Dopo aver visionato gli ultimi documenti presentati dalla lista 'Noi con l'Italia', ha reintegrato i 17 candidati all'uninominale della Camera nelle circoscrizioni Lombardia 1 e Lombardia 4. Nomi importanti che erano stati esclusi tra cui anche Michela Vittoria Brambilla e Cristina Rossello, colei che aveva assistito Berlusconi nella fase iniziale della causa di separazione dalla moglie Veronica Lario.

UN SOSPIRO di sollievo ad Arcore dove ieri il Cavaliere, prima di esser rassicurato dall'avvocato Ghedini, già leggeva l'esclusione come un tentativo dei magistrati di azzoppare una vittoria quasi certa. Esulta anche Maurizio Lupi: «I magistrati hanno evitato di fare una pessima figura anche perché in gioco c'era la democrazia. Sarebbe stato folle escludere i nostri candidati usando due pesi e due misure e inficiando il risultato elettorale. Provate a pensare alle conseguenze: 'Noi con l'Italia' avrebbe rischiato di restare fuori dal Parlamento e il Centrodestra di non avere la maggioranza. Noi abbiamo rispettato le istruzioni del Ministero degli Interni e per fortuna - conclude Lupi - alla fine ha trionfato il buon senso».

NEL FRATTEMPO le condizioni di salute di Berlusconi migliorano. Di prima mattina è intervenuto a Radio Radio ed ha garantito: «Ho solo passato 4 giornate molto

impegnative e dolorose per la formazione delle liste, per le tante esclusioni che abbiamo dovuto fare che mi hanno molto stressato. Sto bene e riprenderò la campagna elettorale da lunedì». 17 ore di lavoro al giorno che inevitabilmente hanno lasciato sul campo morti, feriti e un'infinità di polemiche. E visto che le polemiche hanno colpito anche chi in lista c'è finita ma è stata trattata alla stregua di una valletta catapultata in Parlamento, in serata Berlusconi ha voluto difendere anche le due sue ultime scoperte, Matilde Siracusano, ex miss mancata, e Ylenia Citino, ex

SALVINI AVVERTE

«Conto che la Lega abbia un voto in più, così ci sarà un governo che tira dritto»

tronista di "Uomini e Donne" di Maria de Filippi. Interventando su una delle sue emittenti, Radio 101, intervistato da Paolo Liguori, il Cavaliere ha spiegato di considerare «grave e volgare quello che è stato detto su queste due ragazze, denigrate e offese solo perché giovani e carine. Si deve guardare al curriculum, alla laurea, al master e non all'aspetto fisico. È una questione di rispetto per le donne, vale per quelle di Forza Italia e per quelle di tutte le altre liste».

INTANTO ieri il leader della Lega Matteo Salvini ha ribadito l'asse del centrodestra: «La Lega non governerà a tutti i costi con chiunque. Chi vota Lega vota per un governo di centrodestra». E all'alleato Berlusconi ha mandato un messaggio: «Io conto che la Lega abbia un voto in più, in modo che ci sia un Governo che tira dritto senza troppi ondeggiamenti».

**Sindaca senza vergogna
Dal Campidoglio
decisione irresponsabile
e pericolosa**



Volgari le offese a Matilde Siracusano, ex miss, e Ylenia Citino, ex tronista, candidate con noi



VERSO LE ELEZIONI

“Nelle idee di Di Maio molta illusione ottica”

L'incontro con gli imprenditori milanesi del candidato M5S. Bonomi: “Alcune posizioni tra noi sono diverse”
Gianfelice Rocca: “Quando scende sul piano pratico vedo debolezze”. Pasquarelli: piacevole, ma non lo voterò

FRANCESCO SPINI
MILANO

Ce la mette tutta, Luigi Di Maio, per blandire gli imprenditori milanesi e brianzoli dell'Assolombarda, la più potente delle territoriali di Confindustria. Ma non li convince. Eppure il candidato premier dei 5 Stelle tocca le corde giuste, promette «l'eliminazione graduale dell'Irap», come «interventi sul costo del lavoro». Ma niente. Dentro l'auditorium di via Pantano strappa qualche sorriso, commenti benevoli («L'ho trovato piacevole, molto preparato, ma non lo voterò», dice ad esempio Gualtiero Pasquarelli, imprenditore farmaceutico), ma nulla più. Gianfelice Rocca, ex numero uno dell'associazione, patron della Techint, riassume bene lo stato d'animo. «Mi aspettavo facesse bene e così è stato». Buona la conoscenza degli argomenti, buona la comunicazione. «Ma anche la Lega - ragiona l'industriale - aveva un programma estremamente liberale ai suoi inizi. E nel confronto con la realtà che si capiscono le persone e i movimenti, non nella descrizione dei fini...». Ed è quando Di Maio scende «sul piano pratico», parla delle risorse, che Rocca vede «debolezze». «Quando si va sul tema degli strumenti e dei mezzi, io credo che veramente ci sia molta illusione ottica». Non vede in-

A Milano
Di Maio ha incontrato gli industriali dopo il viaggio a Londra

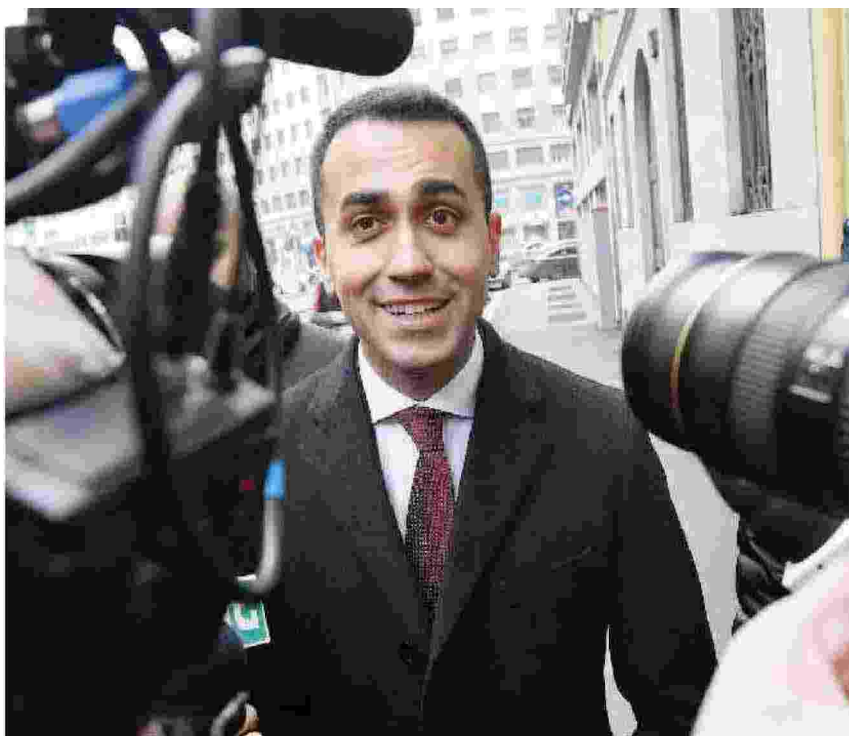
somma «gli strumenti per realizzare quello che appare un mondo interessante, ma è ancora un sogno. E dal sogno alla sostanza, c'è un bel salto...». Con gli industriali Di Maio sfoggia il miglior Di Maio. Affabula, cita studi, sforna piani energetici,

confronti con l'estero. Il padrone di casa, il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, lo incalza elencando le perplessità sul programma. Non piace, per esempio, la smania grillina di abolire il Jobs Act e rimettere in pista l'articolo 18. Lui rispon-

de puntando sulla semplificazione anti burocrazia. Via cose tipo lo «split payment», lo spe-sometro, il redditometro, gli studi di settore. Per il suo programma conta di «recuperare 30 miliardi in tre anni con la spending review con il piano Cottarelli, 20 miliardi» eliminando alcune detrazioni. Poi «miriamo a fare investimenti in deficit per 15 miliardi», in accordo con la Commissione Ue.

E, come a Londra, anche qui illustra la possibilità di uno stallo elettorale. «Oggi - dice - siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centro-destra suppergiù al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che Forza Italia e Lega si scambiano i voti». Renzi lo gela: «Con gli estremisti non andremo mai». Ma Di Maio già prevede: «La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi», come semplificazione e investimenti pubblici, «e se ci saranno i presupposti sui temi, potremo far partire la legislatura. Non vedo un incastro Pd-Forza Italia, né Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos». Gli industriali si divertono ma non scatta la scintilla. «Un buon confronto», dice Bonomi. Ma «alcune posizioni sono diverse».

© BY NC ND. ALL RIGHTS RESERVED





NICOLA MARFISI/NICOLA MARFISI

L'immagine

Di Maio non convince gli industriali lombardi

Luigi Di Maio a Milano, ieri, ha spiegato il programma M5S agli imprenditori di Assolombarda. "Crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato", ha detto il presidente Carlo Bonomi. Per Gianfelice Rocca (Techint) ci sono "debolezze sul piano pratico" e "molta illusione ottica"





La politica

Su lavoro e strategie Di Maio non convince gli imprenditori

BRUNELLA GIOVARA E ANDREA MONTANARI, pagina II

L'incontro

Il gelo degli imprenditori “Di Maio non ci ha convinto”

BRUNELLA GIOVARA
ANDREA MONTANARI

Ad esempio, Mattia Macellari, presidente del gruppo giovani imprenditori di Assolombarda: «C'è un problema scuola, e c'è un problema di disoccupazione. Le nostre aziende sono riuscite a superare la crisi, voi parlate di stabilizzare il precariato... Ma non basta, dovremmo entrare a gamba tesa...». Già la domanda appare (educatamente) polemica, tra quelle che vengono rivolte a Luigi Di Maio alla fine dell'incontro con il leader del Movimento Cinque stelle organizzato ieri dagli imprenditori milanesi, nell'auditorium di via Pantano.

E anche il presidente Carlo Bonomi, che chiede lumi sulla futura strategia energetica nazionale al candidato premier: «La Cina sta investendo in nuove tecnologie, sfornano un milione di ingegneri l'anno, e parte della nostra industria – come l'automotive – potrebbe restare spiazzata». Sulla Cina Di Maio risponde che «ci preoccupa, la Cina, dobbiamo stare molto attenti», ma è una risposta che non viene ritenuta sufficiente, e anche sull'energia, risponde che «bisognerebbe ristrutturare energeticamente le case degli italiani, come si è fatto in Germania. Ma l'ecobonus non funziona...». E avanti così,

tra molti volti scettici, Di Maio non è riuscito a sfondare tra gli imprenditori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, cioè con l'associazione più importante di Confindustria.

Così alla fine esce anche Bonomi, e dà la linea: «Abbiamo avuto una buona impressione. Alcune posizioni sono ovviamente diverse, ma confrontarsi è sempre utile, perché un Paese che non si confronta è un Paese che non ha voglia di crescere». Quindi si arriva sul tema lavoro, e lì Bonomi difende il Jobs Act, sottolineando le distanze tra la platea che sta sciama fuori e il candidato Di Maio. «Divergenze? Sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che, al momento, non sta dando i suoi frutti, però non smontiamo una riforma che è positiva. Lavoriamo per migliorare il tema delle politiche attive». Bonomi ha anche scherzato con chi gli domandava se cinque anni fa si sarebbe mai aspettato di dialogare con un esponente dei 5 Stelle: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda».

E tra quelli che se ne vanno – non proprio entusiasti – spicca uno come Piero Camurati (azienda biomedicale), che dice: «L'incontro è stato molto in-

teressante, e diciamo anche che è stato bravo. Ma non mi ha convinto. Qui manca una storia, personale e del partito...». Esce anche Gualtiero Pasquarelli, industriale farmaceutico, «interessante da ascoltare, non è uno stupido... si vede che si è preparato». Ma alla domanda se lo ha convinto, e se voterà 5 Stelle il prossimo 4 marzo, risponde che molto probabilmente no, non li sceglierà. E anche Rosario Benedetti (Benefin), dice di aver notato «molto sorvolo», vale a dire che «è un po' come parlare del tempo, oggi piove, poi il tempo migliorerà, e magari tra una settimana ci sarà il sole, parole così». Detto questo, «data la situazione che c'è, con i giovani che non hanno lavoro, i laureati che se ne vanno all'estero, perché no? Potrei dare a loro il mio voto. D'altra parte l'ultima volta ho tirato la monetina, che è caduta su Forza Italia, ma poteva anche cadere sul Pd».

La nuova giornata milanese di Di Maio si è conclusa in un clima più cordiale. La cena organizzata dall'associazione Casaleggio in un music club in zona Calvairate. Tra gli invitati, molti parlamentari, ma anche imprenditori. Non per parlare di politica, ma per gettare le basi per Sum02, la seconda kermesse di Ivrea che si svolgerà in aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divergenze sul tema
lavoro e le strategie
per essere più
competitivi



Il leader del M5s Luigi Di Maio con il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI DI ASSOLOMBARDA DEL CANDIDATO DEI CINQUE STELLE

Di Maio a Milano non seduce la City

Bonomi: «Tra noi posizioni diverse». Rocca: nelle sue idee molta illusione ottica

FRANCESCO SPINI

MILANO. Ce la mette tutta, Luigi Di Maio, per blandire gli imprenditori milanesi e brianzoli dell'Assolombarda, la più potente delle territoriali di Confindustria. Ma non li convince. Eppure il candidato premier dei 5 Stelle tocca le corde giuste, promette «l'eliminazione graduale dell'Irap», come «interventi sul costo del lavoro». Ma niente. Dentro l'auditorium di via Pantano strappa qualche sorriso, commenti benevoli («L'ho trovato piacevole, molto preparato, ma non lo voterò», dice ad esempio Gualtiero Pasquarelli, imprenditore farmaceutico), ma nulla più. Gianfelice Rocca, ex numero uno dell'associazione, patron della Techint, riassume bene lo stato d'animo. «Mi aspettavo facesse bene e così è stato». Buona la conoscenza degli argomenti, buona la comunicazione. «Ma anche la Lega - ragiona l'industriale - aveva un programma estremamente liberale ai suoi inizi. È nel confronto con la realtà che si capiscono le persone e i movimenti, non

nella descrizione dei fini...».

Ed è quando Di Maio scende «sul piano pratico», parla delle risorse, che Rocca vede «debolezze». «Quando si va sul tema degli strumenti e dei mezzi, io credo che veramente ci sia molta illusione ottica». Non vede insomma «gli strumenti per realizzare quello che appare un mondo interessante, ma è ancora un sogno. E dal sogno alla sostanza, c'è un bel salto...». Con gli industriali Di Maio sfoggia il miglior Di Maio. Affabula, cita studi, sforna piani energetici, confronti con l'estero. Il padrone di casa, il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, lo incalza elencando le perplessità sul programma. Non piace, per esempio, la smania grillina di abolire il Jobs Act e rimettere in pista l'articolo 18. Lui risponde puntando sulla semplificazione anti burocrazia. Via cose tipo lo «split payment», lo spesometro, il reddito-metro, gli studi di settore. Per il suo programma conta di «recuperare 30 miliardi in tre anni con la spending review con il piano Cottarelli, 20 miliardi» eliminando alcune detrazioni. Poi

«miriamo a fare investimenti in deficit per 15 miliardi», in accordo con la Commissione Ue.

E, come a Londra, anche qui illustra la possibilità di uno stallo elettorale. «Oggi dice - siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra suppergiù al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che Forza Italia e Lega si scambiano i voti». Renzi lo gela: «Con gli estremisti non andremo mai». Ma Di Maio già prevede: «La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi», come semplificazione e investimenti pubblici, «e se ci saranno i presupposti sui temi, potremo far partire la legislatura. Non vedo un incastro Pd-Forza Italia, né Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos». Gli industriali si divertono ma non scatta la scintilla. «Un buon confronto», dice Bonomi. Ma «alcune posizioni sono diverse».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**VERSO IL VOTO**

M5s: un patto sulla finanziaria

Di Maio: no alle larghe intese ma pronti all'accordo sul provvedimento più importante per evitare il caos

di Gabriella Cerami

► ROMA

Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

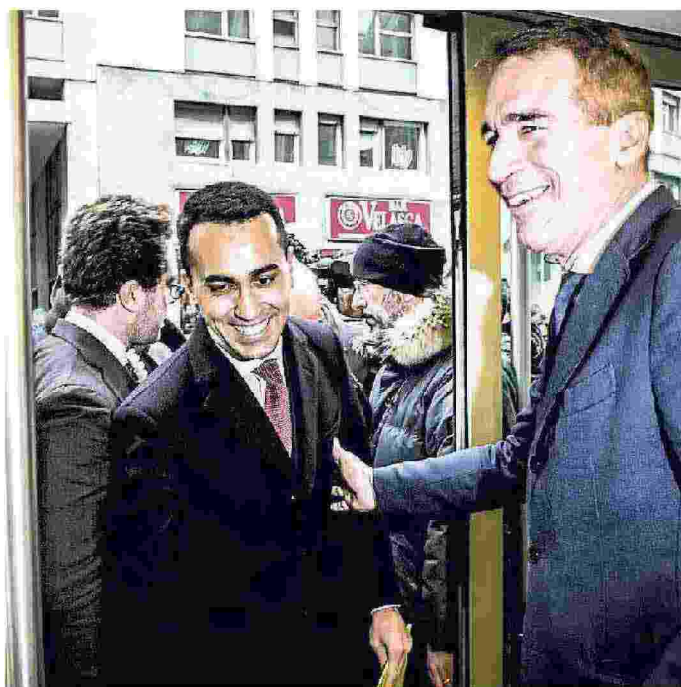
Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa M5S pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma 5 anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi propone che i bimbi non ancora vaccinati restino a scuola. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».





**Luigi Di Maio
entra
nella sede
degli
industriali
lombardi:
il leader
dei 5 Stelle
sta girando
le capitali
finanziarie
ed economiche
per illustrare
le proposte
del movimento**



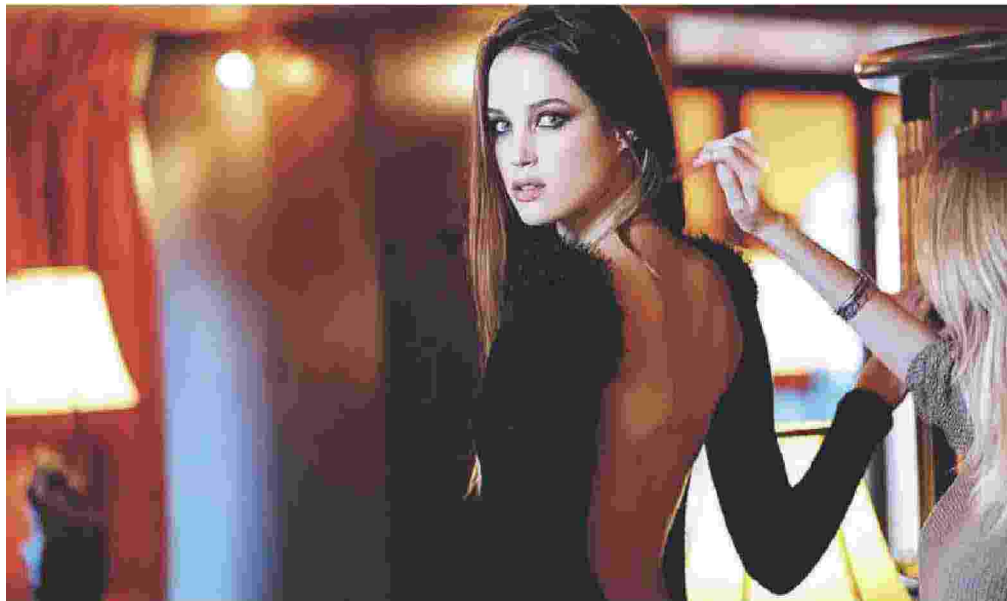
5 STELLE «IL TITOLO DELLA REUTERS SU UN GOVERNO CON M5S-PD-FI-LEGA? FORZATURA DEI MEDIA ITALIANI». DI BATTISTA: «NON SONO TRA I FUTURI MINISTRI»

Di Maio smentisce: «No a larghe intese O accordo con noi o si vota di nuovo»

● **MILANO.** Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato tornando a smentire l'agenzia Reuters - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20 punti del Movimento. «L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio.

Il capo politico del Movimento, già in mattinata, torna a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S-Pd-Fi-Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E ribadendo come il M5S, se arrivasse primo, non dividerà i posti di governo con nessuno.

Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio usa toni più concilianti. Premette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma propone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi con l'ovvio placet



del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ipotesi subito bocciata da Matteo Renzi. «Non faremo mai un governo con gli estremisti», è il secco «no» del segretario Pd.

Di Maio, intanto, snocciola il suo programma alle aziende lombarde. Bisogna puntare su «fiscaltà e investimenti», sottolinea il leader M5S assicurando che gli investimenti in deficit non supereranno i 15 miliardi, saranno fatti «in accordo con la commissione Ue» e saranno concentrati in «infrastrutture e energia». «Un buon confronto anche se abbiamo posizioni diverse, per esempio sul Jobs Act», commenta il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi che sulla trasformazione del M5S si lascia andare ad una battuta: «non so se 5 anni fa si aspettavano di incontrarci».

In serata a tenere banco è l'Associazione Gianroberto Casaleggio e la cena di finanziamento organizzata per il prossimo evento #Sum, che si terrà ad aprile. Sessanta euro, il costo della cena, trecento quello d'iscrizione. Presenti, oltre a Davide Casaleggio e Luigi Di Maio, i vecchi amici del «guru» del M5S, diversi parlamentari e anche molti candidati. E la serata di gala diventa anche l'occasione per la prima uscita pubblica di Alessia D'Alessandro, la giovane consulente economica di un think tank vicino alla Cdu che il M5S schiera ad Agropoli, nel collegio di Franco Alfieri, «l'uomo delle frittute».

Infine Alessandro Di Battista: «Nella lista dei ministri che di Maio presenterà prima delle politiche il mio nome non ci sarà».

LA NEW ENTRY
Una foto di Alessia D'Alessandro, tratta dal suo profilo facebook. Ieri l'assistente della «Cdu» ha fatto il suo ingresso ufficiale tra i big del Movimento 5Stelle, partecipando alla cena organizzata dall'Associazione Casaleggio a Milano





La smentita del candidato premier M5S

Passo indietro di Luigi Di Maio: mai larghe intese

«Senza i Cinquestelle non è possibile alcuna maggioranza»

Michele Esposito
MILANO

Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato tornando a smentire l'agenzia Reuters - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20 punti del Movimento. «L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio.

Il capo politico del Movimento torna a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S-Pd-FI-Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E ribadendo come il M5S, se arrivasse primo, non condividerebbe i posti di governo con nessuno: «le larghe intese hanno ucciso l'Italia», scandisce.

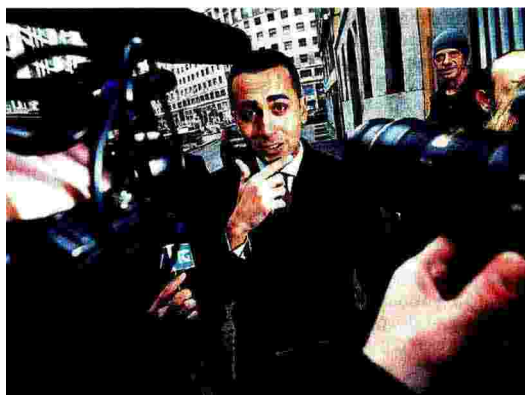
Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio

usa toni più concilianti. Pre-mette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma propone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi con l'ovvio placet del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ipotesi subito bocciata da Matteo Renzi. «Non faremo mai un governo con gli estremisti», è il secco «no» del segretario Pd.

Di Maio, intanto, snocciola il suo programma alle aziende lombarde. Bisogna puntare su «fiscalità e investimenti», sottolinea il leader M5S assicurando che gli investimenti in deficit non supereranno i 15 miliardi, saranno fatti «in accordo con la commissione Ue» e saranno concentrati in «infrastrutture e energia».

«Un buon confronto anche se abbiamo posizioni diverse, per esempio sul Jobs Act», commenta il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi che sulla trasformazione del M5S si lascia andare ad una battuta: «Non so se cinque anni fa si aspettavano di incontrarci».

Sarebbero stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica



Luigi Di Maio. Solo equivoci dovuti alla traduzione dall'inglese?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La strategia di Di Maio: «Senza accordo si torna al voto»

di Michele Esposito

MILANO

Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno da Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato tornando a smentire l'agenzia Reuters - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20

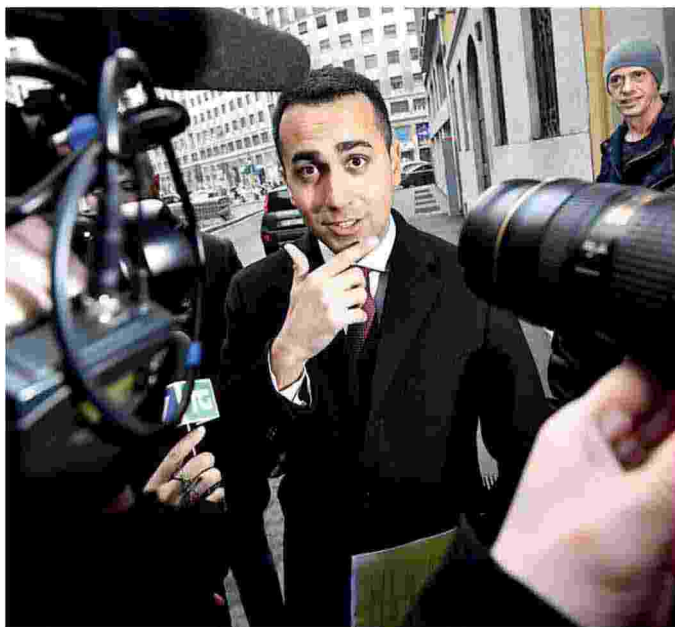
punti del Movimento.

«L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio. Il capo politico del Movimento, già in mattinata, torna a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S-Pd-FI-Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E riba-

dendo come il M5S, se arrivasse primo, non condividerà i posti di governo con nessuno: «Le larghe intese hanno ucciso l'Italia», scandisce.

Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio usa toni più concilianti. Premette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma propone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi

con l'ovvio placet del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Di Maio, intanto, snocciola il suo programma alle aziende lombarde. Bisogna puntare su «fiscaltà e investimenti», sottolinea assicurando che gli investimenti in deficit non supereranno i 15 miliardi, saranno fatti «in accordo con la commissione Ue» e saranno concentrati in «infrastrutture e energia». «Un buon confronto anche se abbiamo posizioni diverse, per esempio sul Jobs Act», commenta il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi che sulla trasformazione del M5S si lascia andare ad una battuta: «Non so se 5 anni fa si aspettavano di incontrarci».



Luigi Di Maio (Ansa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La polemica

Berlusconi
contro Pirozzi
“Aiuti la sinistra”

► a pagina 2

Nel Partito democratico Orlando prova a rasserenare il clima: “Nelle liste serviva più pluralismo, ma niente scissione”
Di Maio a Assolombarda: “Dopo il voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere sui temi essenziali”

Silvio Berlusconi a Pirozzi: “Vuoi far vincere la sinistra” E lui: “Strategia da ultimo Milan”

► MILANO

L'un contro l'altro armato. Serrato botta e risposta tra Silvio Berlusconi e Sergio Pirozzi. Il cavaliere in un'intervista a Radio Radio afferma che “Il signor Pirozzi ha deciso di candidarsi da solo senza chiedere nulla a nessuno, nemmeno un appuntamento evidentemente aveva i suoi motivi, io non lo critico ma credo che l'unico effetto sia quello di dare possibilità di vincere alla sinistra. Noi abbiamo voluto una figura autorevole come Parisi protagonista del mondo del lavoro che è in grado di vincere e di governare bene”. A stretto giro la replica del “candidato dello scarponi” che in una nota stampa replica: “Le parole di Berlusconi riguardo la mia candidatura sono paradossali. Viene imputata a me la responsabilità di una eventuale vittoria del campionato delle regionali del Lazio da parte della squadra del centrosinistra, quando il centro-

destra ha scelto il suo mister a 35 giorni dalla finale del campionato. Una strategia che ricorda quelle delle ultime, disastrose campagne acquisti dell'A.C. Milan. Per quanto riguarda telefonate e appuntamenti rispondo al presidente Berlusconi spiegandogli che evidentemente i direttori sportivi che si sono occupati del campionato delle regionali del Lazio ricordano tanto quelli che hanno gestito nell'ultimo periodo della sua presidenza le scelte fatte a Milanello, scavalcando la sua figura a sua insaputa e mettendolo davanti al fatto compiuto. Pertanto mi sembra evidente che se c'è qualcuno che ha deciso di far perdere il campionato delle regionali alla squadra del centrodestra, non sono certo io, forse nemmeno il presidente, ma i suoi

direttori sportivi. Alle donne e agli uomini del Lazio l'ardua sentenza sulle loro scelte”.

Orlando: prove di dialogo con Renzi

Andrea Orlando è senza discussione il capofila della minoranza del Partito democratico. Non ha fatto nulla per nascondere nei giorni caldi della scelta delle candidature, che ha contestato apertamente, ma ora in una intervista pubblicata da La Stampa, chiarisce che non c'è alcuna intenzione di sabotare il partito: “La scissione non è la strada da seguire - afferma con forza -, si de-

ve guardare avanti, ma una discussione profonda nel partito il giorno dopo il voto quella sì, sarà necessaria per salvaguardare la vita democratica interna del Pd, unica e importante. La questione è che sulla composizione delle

liste c'è stato uno scontro, tra fedeltà e pluralismo. A mio avviso nell'interesse del partito si doveva tenere più conto del pluralismo” ha ribadito Orlando. “Ora è il momento della campagna elettorale, che è di grande importanza. In palio ci sono cose fondamentali per il nostro Paese, come la permanenza dell'Italia nell'Ue. Rispetto a questa sfida passano in secondo piano gli errori fatti e la discussione interna”.

Luigi Di Maio a Assolombarda
Volutamente
c a l a t o
n e i
pan-

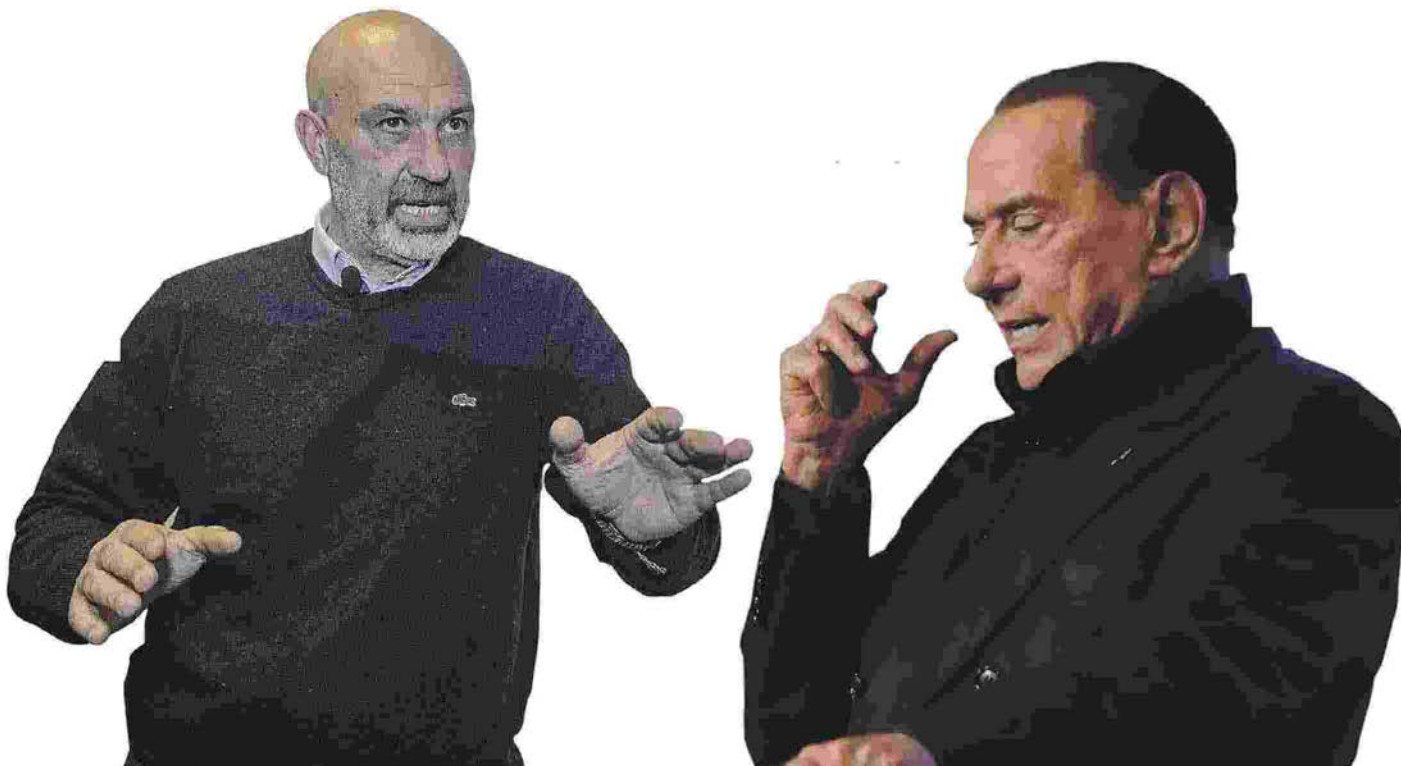
ni di chi deve responsabilmente governare, davanti agli imprenditori di Assolombarda Luigi Di Maio apre a un'intesa con altri partiti. In riferimento alle elezioni spiega: “Siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd vicino al 20% e un centrodestra che è attorno

al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera delle elezioni faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi in base ai quali, se ci saranno i presupposti, potremo far partire la legislatura. Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e

quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos". Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine dell'incontro ha precisato che "alcune posizioni sono diverse, però credo che il confronto sia sempre utile. Un Paese che non si confronta è un Paese che non

ha voglia di crescere. La principale divergenza sul programma è sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sul tema delle politiche attive concordiamo che al momento non stia dando i suoi frutti, però non smontiamo una riforma che è positiva. Lavoriamo sul migliorare il tema delle

politiche attive". A chi gli ha chiesto se anni fa si aspettasse di incontrare il M5s, Bonomi ha risposto: "non so se cinque anni fa il Movimento pensava di incontrare il presidente di Assolombarda".





POLITICA » VERSO IL VOTO

Di Maio si mette al centro «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos»
La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche

di Gabriella Cerami

► ROMA

Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una

forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alter-

nativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha parte-

cipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente,

ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».



Luigi Di Maio (M5S) con Carlo Bonomi (Assolombarda)



La strategia di Di Maio: «Senza accordo si torna al voto»

di Michele Esposito
■ MILANO

Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno da Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato tornando a smentire l'agenzia Reuters - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20

punti del Movimento.

«L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio. Il capo politico del Movimento, già in mattinata, torna a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S-Pd-FI-Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E riba-

dando come il M5S, se arrivasse primo, non condirebbe i posti di governo con nessuno: «Le larghe intese hanno ucciso l'Italia», scandisce.

Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio usa toni più concilianti. Premette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma propone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi

con l'ovvio placet del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Di Maio, intanto, snocciola il suo programma alle aziende lombarde. Bisogna puntare su «fiscaltà e investimenti», sottolinea assicurando che gli investimenti in deficit non supereranno i 15 miliardi, saranno fatti «in accordo con la commissione Ue» e saranno concentrati in «infrastrutture e energia». «Un buon confronto anche se abbiamo posizioni diverse, per esempio sul Jobs Act», commenta il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi che sulla trasformazione del M5S si lascia andare ad una battuta: «Non so se 5 anni fa si aspettavano di incontrarci».



Luigi Di Maio (Ansa)



POLITICA » VERSO IL VOTO

Di Maio si mette al centro «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5s "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos»
 La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche

di Gabriella Cerami

► ROMA

Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5s ormai è una forza di governo. Responsabili-

tà non solo perché M5s è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5s rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del

Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5s: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Di Maio (M5s) con Carlo Bonomi (Assolombarda)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PARTITI » VERSO IL VOTO

Di Maio si mette al centro «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S «forza responsabile»: «Un patto con gli altri contro il caos»
La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche

di Gabriella Cerami

ROMA

Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una

forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alter-

nativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno

per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Di Maio (M5S) con Carlo Bonomi (Assolombarda)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La strategia di Di Maio: «Senza accordo si torna al voto»

di Michele Esposito

► MILANO

Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno da Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato tornando a smentire l'agenzia Reuters - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20

punti del Movimento.

«L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio. Il capo politico del Movimento, già in mattinata, torna a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S-Pd-FI-Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E riba-

dendo come il M5S, se arrivasse primo, non condirebbe i posti di governo con nessuno: «Le larghe intese hanno ucciso l'Italia», scandisce.

Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio usa toni più concilianti. Premette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma propone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi

con l'ovvio placet del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Di Maio, intanto, snocciola il suo programma alle aziende lombarde. Bisogna puntare su «fiscali e investimenti», sottolinea assicurando che gli investimenti in deficit non supereranno i 15 miliardi, saranno fatti «in accordo con la commissione Ue» e saranno concentrati in «infrastrutture e energia». «Un buon confronto anche se abbiamo posizioni diverse, per esempio sul Jobs Act», commenta il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi che sulla trasformazione del M5S si lascia andare ad una battuta: «Non so se 5 anni fa si aspettavano di incontrarci».



Luigi Di Maio (Ansa)





POLITICA » VERSO IL VOTO

Di Maio si mette al centro «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S «forza responsabile»: «Un patto con gli altri contro il caos»
La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche

di **Gabriella Cerami**

► ROMA

Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una

forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alter-

nativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del

Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Di Maio (M5S) con Carlo Bonomi (Assolombarda)





La tela di Di Maio per ricucire con il Colle E agli imprenditori: «Patto tra tutti i partiti»

IL RETROSCENA

ROMA Smentisce, corregge, parla di traduzione «forse» sbagliata, anche se gli interessati confermano. All'incontro riservato di mercoledì scorso a Londra con alcuni investitori, Luigi Di Maio ha esplicitamente parlato di possibili larghe intese post voto. Ovvero di un M5S disposto a trattare non solo con Lega o LeU, ma anche con FI e Pd.

La linea che il candidato premier grillino ha provato ieri a ribadire, «senza accordo si torna al voto», serve a tranquillizzare militanti ed elettori. Ma oltre a svelare la voglia dello stesso di cambiare lo statuto - visto che non sarebbe ricandidabile - non nasconde la progressiva svendita delle linee oltranzista. Quella del «vinciamo noi con il 40%» e del «noi geneticamente diversi per fare alleanze». Invece lo scivolamento è costante e la sortita londinese segna un punto di non ritorno che già nella scelta di molti candidati, ex Pd, ex FI e persino ex Mpa (Raffaele Lombardo). Quelli che un tempo il M5S avrebbe considerato voltagabbana, a dispetto di parlamentarie di cui si ignorano ancora i risultati.

IL FUTURO

D'altra parte da settembre, giorno dell'investitura a candidato premier, Di Maio guida pressoché da solo il movimento in vista di elezioni dove il vicepresidente della Camera si gioca il suo futuro.

One shot. E non solo per lo statuto che assegnerebbe a Di Maio solo un altro mandato da parlamentare, quanto per la necessità che ha il M5S di non essere emarginato per altri cinque anni e per il timore di non trasformarsi in meteora, alla Guglielmo Giannini. Gli ammorbidenti in politica estera, gli spigoli molto arrotondati sull'euro, le aperture sul programma che è «disposto a cambiare» pur di spuntare «l'accordo con partiti», le mani tese a singoli esponenti («non metto in discussione il piano Industria 4.0» del ministro Calenda), mostrano un Di Maio pronto a giocare su più tavoli pur di non restare tagliato fuori. «Propongo un patto tra tutti i partiti per una manovra che abbia un piano condiviso», ha detto ieri il premier in pectore a Milano parlando agli imprenditori di Assolombarda e alla cena di autofinanziamento promossa dalla Casaleggio. Nel 2013 Grillo decise di mettere «8 milioni di voti in frigorifero», gli rimproverò Pier Luigi Bersani nei giorni dello streaming. Di Maio nel freezer non vuol finire e tesse la sua tela dal 4 ottobre, giorno del suo incontro al Quirinale con Sergio Mattarella: «Mi sono presentato come candidato premier e capo politico del M5S». I rapporti con l'attuale inquilino del Quirinale, inizialmente freddi, sono via via divenuti istituzionalmente buoni e ora sono sicuramente migliori di quelli che il M5S ebbe con Gior-

gio Napolitano. E' probabile che fu in occasione di quell'incontro che Di Maio comprese che al M5S non basterà arrivare primo per ricevere l'incarico di formare il governo. D'altra parte nel 1981 nacque un governo guidato da Spadolini, leader di un partito dal 3%. Un esempio che deve ancora turbare i sonni al giovane Di Maio che lasciò con Rocco Casolino il Quirinale senza il selfie con il Capo dello Stato - che aveva pur chiesto - ma con la convinzione di dover mantenere stretti rapporti con colui che dopo il 4 marzo avrà un ruolo determinante. «Non tirerò per la giacca Mattarella», ma se saremo primi «ma non raggiungeremo la maggioranza assoluta spetterà a noi muovere la prima richiesta». Se non è la pretesa di avere l'incarico, poco ci manca. Ma siamo in campagna elettorale e tutto, o quasi si perdona. Se non fosse che dal possibile stallo post elettorale si può uscire solo se, al momento delle consultazioni, si trova un leader di partito che si presenta al Quirinale con i numeri per incassare la fiducia. Di Maio è convinto che il 4 marzo il M5S sarà ben oltre il 30%, che il Pd andrà sotto il 20% come FI, e che entro il 23 marzo gli eletti di LeU o della Lega diranno sì. Due forni a disposizione, ma soprattutto la voglia di sedersi al tavolo che conta. Per uscirne premier o, se dovesse andar male, presidente della Camera. Fico permettendo.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Di Maio (foto LAPRESSE)

**IL LEADER È DECISO
A NON RESTARE
FUORI DAI GIOCHI
«NOI PRIMA FORZA
SENZA CONVERGENZE
SI TORNA A VOTARE»**





Di Maio, Londra e l'inciucio. Non è materia per retroscenisti, ma per sociologi

Forse la verità è che Di Maio pensava di essere in uno di quei tendoni del circo televisivo italiano chiamati talk-show, uno di quegli spettacoli mattutini, pomeridiani e serali dove il politico può liberamente manifestare in una forma confusa e con termini maldestramente usati, pensieri lapalissiani e sentimenti incerti, senza curarsi delle conseguenze logiche.

E infatti il 18 dicembre il capo politico del M5s aveva già detto queste esatte parole, in Italia, e senza scandalo, senza dover si smentire: "La nostra idea è di presentare la squadra di governo prima delle elezioni, e la sera delle elezioni fare un appello a tutte le forze politiche per metterci insieme sui temi e non sugli scambi di poltrone". Insomma è evidente che non c'è nessun giallo, nessun mistero, nessuna trama, nessuna svolta intorno alle parole che il povero Luigi Di Maio, mercoledì, ha pronunciato a Londra davanti ad alcuni finanzieri della City che, ascoltandolo, hanno ragionevolmente ricavato l'idea che il capo politico del M5s sia disponibile a una

grande coalizione. Di Maio infatti deve aver semplicemente ripetuto anche a loro quello che dice da circa tre mesi, ovvero, come ha detto ancora ieri di fronte a una platea di Assolombarda: "La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi".

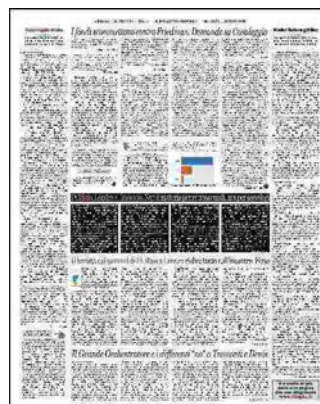
Il problema dunque è che in un posto normale, che segue cioè logiche lineari, ovvero evidentemente tra i finanzieri della City, la frase viene interpretata per quello che è. E solo in un luogo di arzigogolii e contorsioni semantiche, di analfabetismo funzionale e intellettuale, di furbizia e di acrobazie grammaticali, insomma solo nell'Italia politica in cui se una cosa non ti piace la chiami "inciucio" mentre se ti piace la chiami "convergenza programmatica su singoli punti", il riferimento alle "larghe intese" provoca svenimenti e l'esigenza di smentire.

"Non ho mai prospettato un governo di larghe intese", ha detto Di Maio mercoledì sera. E poi ha aggiunto: "Anche perché le larghe intese hanno già ammazzato l'Ita-

lia". E infine la parola magica: "No agli inciuci", una formula di cui il politico italiano dispone per fronteggiare qualsiasi evenienza, esattamente come il superstizioso ha pronta una varietà di scongiuri per ogni fenomeno iettatorio: gatto nero, cappello sul letto, numero 17...

E allora questa storia di Di Maio a Londra non è materia da retrosцена giornalistica, ma dovrebbe interessare piuttosto i sociologi e forse anche gli psicologi, indurci a riflettere su quali meccanismi misteriosi e quali impulsi scatenino, come per il cane di Pavlov, la reazione del sistema politico e informativo italiano. In una congiura tra parola e azione, ai danni dell'intendimento. Di Maio dice: "Faremo un appello a tutte le forze politiche per metterci insieme", e non succede niente. Ma se dice "con Forza Italia e il Pd", allora le schiene si raddrizzano. Poi dice: "Chiederemo a tutti di convergere sui temi", e scatta uno sbadiglio. Ma se gli scappa "larghe intese", allora i palati vibrano. La sostanza è la stessa. Ma vi pare normale?

Salvatore Merlo





Di Maio: «No a larghe intese, le altre forze convergano sui nostri temi o elezioni bis»

Il leader del M5s smentisce la frase attribuitagli a Londra. «Patto per un bilancio di lungo termine»

ROMA. Macché larghe intese. «L'unica alternativa è che si torni a votare», dichiara Luigi Di Maio, smentendo ancora una volta le intenzioni che gli ha attribuito un'agenzia di stampa a Londra, e ribadendo che il M5s chiederà alle altre forze politiche soltanto «convergenze sui temi», senza contribuire alla nascita di governi di «inciucio».

Il candidato premier non ha perso tempo a rassicurare la base disorientata dalle notizie rimbalzate da oltre Manica. In mattinata ha postato un video su Facebook per scaricare sulla Reuters la responsabilità dell'equivoco. «Non c'è un giallo nell'incontro della City, ma il giallo di che cavolo avete scritto e tradotto», protesta, garantendo di non a-

ver «mai prospettato le larghe intese che hanno ammazzato l'Italia». Semmai, l'obiettivo è costringere gli avversari a scendere a patti sui temi cari al M5s, se avrà la maggioranza relativa.

Altrimenti, argomenta Di Maio di fronte ad Assolombarda, «non vedo un incastro Pd-Fi, né Fi-Lega-Fdi, e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», sottolinea, mostrando il volto rassicurante per gli imprenditori del Nord. È attraverso loro, non a caso, che il candidato premier invia un messaggio agli avversari. «Nella prossima legislatura bisogna fare un patto con tutte le forze politiche per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Una disponibilità al confronto, in altre parole, che va ben oltre la prima fase post elettorale in cui si tratterà per la formazione del governo.

A chiarire meglio i contorni della strategia grillina è un fedelissimo di Di Maio, Alfonso Bonafede, delineando lo scenario di un M5s primo partito, ma senza i numeri per governare: «Cercheremo convergenze sul programma, e chiederemo alle differenti forze politiche se hanno altri punti da aggiungere». Danilo Toninelli conferma, stemperando così l'intransigenza con cui il M5s ha finora difeso la sua trincea programmatica. «Siamo convinti che dopo le elezioni non ci possa essere una maggioranza senza i parlamentari del M5s - spiega - il nostro programma può essere modificato e integrato».

Una pioggia di smentite, invece, accompagna le voci sull'intenzione di Beppe Grillo di creare un nuovo movimento guidato da Alessandro Di Battista. «Non c'è nessun allontanamento di Beppe, lavoriamo assieme alla campagna», assicura Di Maio, mentre Grillo bolla come «gossip» le indiscrezioni.

GA. BE.



LUIGI DI MAIO DURANTE LA CONFERENZA STAMPA A LONDRA



**NEL PROGRAMMA DEL PD UNA MISURA ANTI-BAMBOCCIONI: 150 EURO A CHI VA FUORI CASA**

Renzi, bonus per i giovani

Salvini: «Di Maio democristiano, mai al governo con i Cinquestelle»

NIENTE EFFETTI speciali, semmai «piccole cose quotidiane». Il Matteo Renzi del 2018 punta al voto di chi soffre di più: donne, famiglie numerose, giovani e anziani poveri o non autosufficienti. Ma un colpo a sorpresa c'è nel suo programma: un sostegno di 150 euro al mese per pagare l'affitto a tutti gli under 30 con un reddito inferiore ai 30 mila euro l'anno. E ancora, allargamento degli 80 euro a favore di ogni figlio a carico under 18 e alle partite Iva con reddito inferiore ai 26 mila euro annui.

Sugli altri fronti, intanto, il leader della Lega, Matteo Salvini, spara ad alzo zero contro il M5S e il suo numero uno: «Di Maio è un democristiano, non andremo mai al governo con i Cinquestelle». E promette: «Se vinco triplico i rimpatri e rimetto i dazi». E Luigi Di Maio? Ieri ha provato a blandire la platea degli imprenditori milanesi e brianzoli dell'Assolombarda. Ma alla fine non è riuscito a sedurre più di tanto. Sul simbolo M5S, nel frattempo, continua a incombere lo spettro del ricorso.

BARBERA, CAPURSO, MATTIOLI, RIGATELLI e SPINI >> 2-4

Le sfide dei partiti

Pd, bonus anti-bamboccioni a chi va fuori di casa 150 euro

Renzi oggi svela il programma economico. Senza strappi con l'Unione Europea

ALESSANDRO BARBERA

ROMA. Niente effetti speciali, semmai «piccole cose quotidiane». Il Matteo Renzi in versione elezioni 2018 ha cambiato l'armamentario stilistico. Se Silvio Berlusconi fa promesse mirabolanti, lui si mostra responsabile. Se Luigi Di Maio sterza e inverte la marcia su Europa ed euro, lui ci tiene ad apparire coerente fin quasi alla noia.

Oggi il leader Pd è a Bologna per uno di quei discorsi che potrebbero cambiare in un senso o nell'altro una campagna elettorale per lui difficilissima: alle officine Golinelli presenta il programma economico. «La serietà e il rigore dei conti co-

niugato ad una politica di crescita. Non venderemo fumo alle nuove generazioni». Più che Renzi, par di sentire il Padoan prima maniera.

Bando alla retorica berlusconiana del meno tasse per tutti, il Renzi del 2018 punta al voto di chi soffre di più: donne, famiglie numerose, giovani e anziani poveri o non autosufficienti.

Gli ottanta euro

E dunque: allargamento degli ottanta euro (guai a chiamarlo bonus) a favore di ogni figlio a carico under 18 e alle partite Iva con reddito inferiore ai 26 mila euro annui. Quattrocento euro al mese per ogni figlio nei primi tre anni di vita, al quale aggiungere sei mesi di corri-

spettivo (sottoforma di carta dei servizi) per il congedo di maternità, anche se la mamma torna al lavoro.

E ancora, salario minimo e riduzione strutturale del costo del lavoro per tutti: un punto l'anno per quattro anni con il meccanismo della «fiscalizzazione» evitando cioè che la riduzione di quell'onere per le imprese vada a ridurre il montante contributivo della pensione.

Il programma Pd promette fino al raddoppio dell'assegno di accompagnamento, graduando l'aiuto tenuto conto delle effettive esigenze del malato.

Il colpo a sorpresa

E poi la carta finora coperta: un sostegno di 150 euro al

Però giova ricordare che la
tutti gli under 30 con un red-
dito inferiore ai trentamila
euro l'anno. Se Renzi riven-
dicasse ancora la politica dei
bonus (il problema non è
mai il se, bensì il come), lo si
potrebbe definire un bonus
"antibamboccioni".

La mossa è in ogni caso
abile. Eurostat dice che fatta
eccezione per la Slovacchia,
l'Italia è il Paese europeo con
la più alta percentuale di un-
der 34 anni che vive ancora
con i genitori: sono il 67,3
per cento contro la media
europea del 47,9. In Germa-
nia sono il 43,1, in Francia il
34,5 per non dire della Dani-
marca, dove a quell'età sono
meno di uno su cinque.

Il programma è frutto di
una lunga elaborazione fra
gli esperti del partito, su tut-
ti l'ex sottosegretario Tom-
maso Nannicini coadiuvato
da Marco Leonardi e Luigi
Marattin.

Nel gruppo si confronta-
vano due tesi: una più ag-
gressiva verso le regole eu-
ropee, una più cauta. Ne è
uscito un compromesso che
vale più o meno venti mi-
liardi di spesa all'anno, ab-
bastanza per rivedere di al-
meno mezzo punto gli
obiettivi programmatici fis-
sati con Bruxelles. Non il
«back to Maastricht» con cui
Renzi proponeva nel suo ul-
timo libro di salire con il de-
ficit fino al 2,9 per cento, ma
nemmeno i dolorosi vincoli
cui è stato costretto Gentilo-
ni con l'ultima Finanziaria.

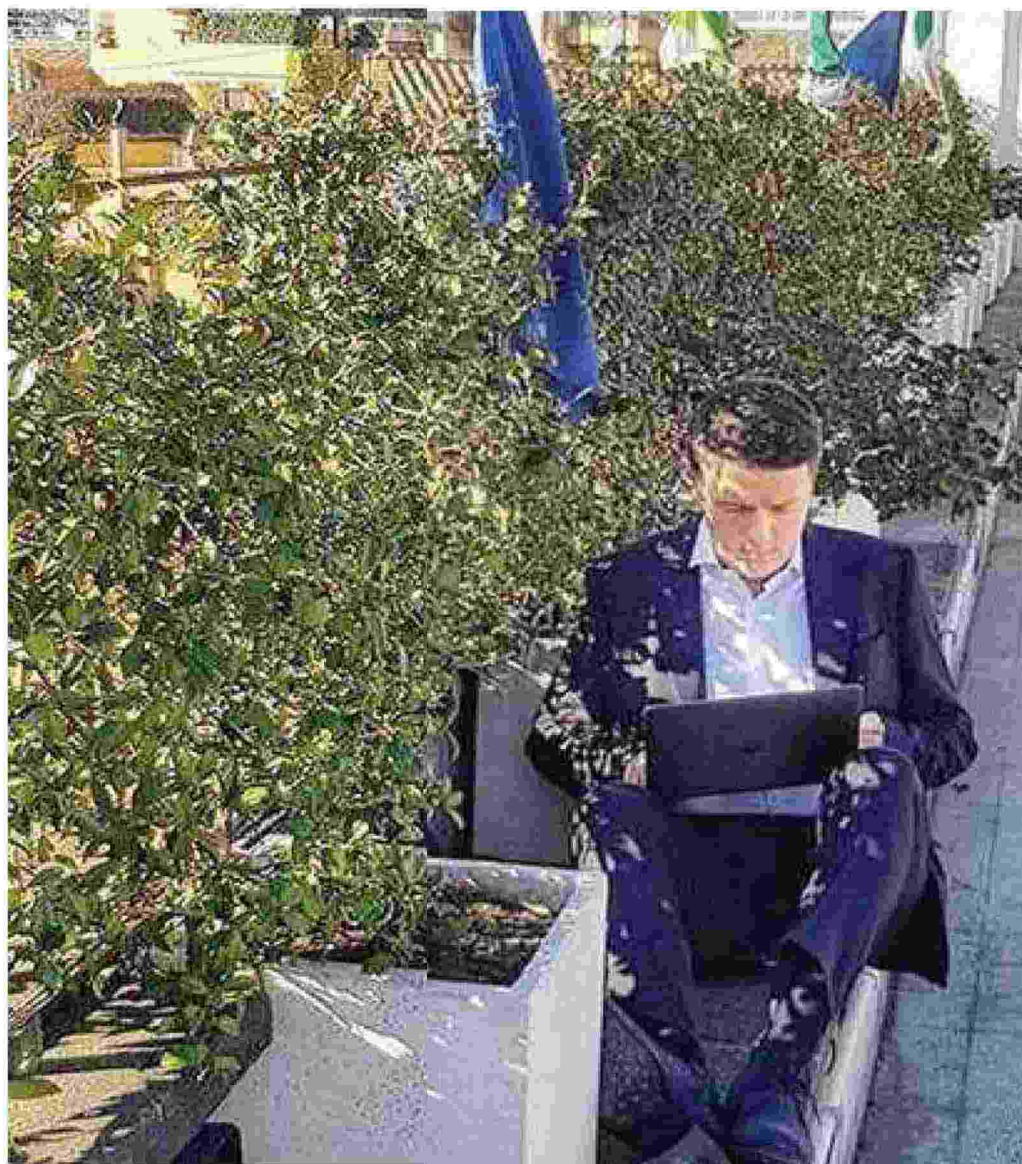
Renzi per primo sa che il
Pd non potrà governare da
solo, ecco perché sarà inte-
ressante capire se e quanto il
discorso di oggi strizzerà
l'occhio al più naturale degli
alleati di questa fase, ovvero
Forza Italia.

Flat tax bocciata

Il no alla flat tax per ora è
senza appello: «Il cinquanta
per cento dei benefici and-
rebbe al cinque per cento
dei contribuenti», dice il nu-
mero due Maurizio Martina.

Nel programma Pd c'è ad
esempio il sì alla riduzione
di altri due punti dell'Ires,
già tagliata dal governo Ren-
zi e oggi al 24 per cento. Sa-
rebbe appena un punto so-
pra l'aliquota prevista dalla
riforma fiscale di Trump,
che ha tagliato la tassa sui
profitti delle aziende ameri-
cane dal 35 al 21 per cento.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Matteo Renzi sul terrazzo della sede del Pd a Roma

ANSA



Larghe intese, errore di traduzione

Di Maio chiarisce "il giallo di Londra" e critica chi demonizza il M5S

MILANO - Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro "incastro" che assicuri una maggioranza. Di ritorno da Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato tornando a smentire l'agenzia Reuters - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20 punti del Movimento. «L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio. Il capo politico del Movimento, già in mattinata, torna a precisare che,

quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S-Pd-FI-Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a "forzare" il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E ribadendo come il M5S, se arrivasse primo, non condividerà i posti di governo con nessuno: «le larghe intese hanno ucciso l'Italia», scandisce. Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio usa toni più concilianti. Premette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma pro-

pone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi con l'ovvio placet del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ipotesi subito bocciata da Matteo Renzi. «Non faremo mai un governo con gli estremisti», è il secco "no" del segretario Pd.

Di Maio, intanto, snocciola il suo programma alle aziende lombarde. Bisogna puntare su «fiscaltà e investimenti», sottolinea il leader M5S assicurando che gli investimenti in deficit non supereranno i 15 miliardi, saranno fatti «in accordo con la commissione Ue» e saranno concentrati in «infrastrutture e energia».



Luigi Di Maio, candidato premier dai pentastellati (foto Ansa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



M5S. Il leader conferma le strategie

Di Maio: «Le larghe intese hanno ucciso l'Italia, accordi con noi o si rivoti»

Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno da Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, il leader pentastellato Luigi Di Maio ha ieri indicato, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede, ha ribadito Di Maio tornando a smentire l'agenzia Reuters, le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20 punti del Movimento. «L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», ha spiegato Di Maio. Il capo politico del Movimento, già in mattinata, era tornato a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S, Pd, Fi e Lega), non è vero. Anzi, stando a Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», ha attaccato Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E ribadendo come il M5S, se arrivasse primo, non condividerà i posti di governo



Luigi Di Maio (M5S)

con nessuno. «Le larghe intese hanno ucciso l'Italia», ha scandito. Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio ha usato toni più concilianti. Ha premesso che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolineato come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma ha proposto, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che, viste in controluce, potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi con l'ovvio placet del capo dello Stato Sergio Mattarella. Intanto nella lista dei ministri che Di Maio presenterà prima delle politiche, Alessandro Di Battista ha detto che il suo nome non ci sarà.




MOVIMENTO 5 STELLE
**DI MAIO: 'SENZA
 ACCORDO CON NOI
 SI TORNA AL VOTO
 NO A LARGHE INTESE'**

MILANO Il baricentro per un possibile governo è il M5S, non c'è altro «incastro» che assicuri una maggioranza. Di ritorno Londra, e parlando con gli imprenditori di Assolombarda, Luigi Di Maio indica, al di là dei possibili «problemi di traduzione» verificatisi alla City, la strategia del Movimento nelle ore successive al voto. Una strategia che non prevede - ribadisce il leader pentastellato - le larghe intese al governo ma una convergenza sui temi, con una possibile integrazione del programma da 20 punti del Movimento. «L'unica alternativa a questo scenario è che si torni al voto ma non noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos», spiega Di Maio. Il capo politico del Movimento, già in mattinata, torna a precisare che, quanto rilevato da una fonte presente agli incontri all'agenzia Reuters (la sua disponibilità a un governo sostenuto da M5S, Pd, FI e Lega), non è vero. Anzi, secondo Di Maio sono stati i media italiani a «forzare» il titolo dell'agenzia britannica. «Il giallo non è su quello che ho detto ma tra voi e la Reuters», attacca Di Maio parlando di «demonizzazione» ai danni del Movimento. E ribadendo come il M5S, se arrivasse primo, non condividerà i posti di governo con nessuno: «le larghe intese hanno ucciso l'Italia», scandisce.

Eppure, davanti agli imprenditori lombardi, Di Maio usa toni più concilianti. Premette che la squadra di governo sarà presentata prima del 4 marzo, sottolinea come l'appello che farà la sera del voto sarà solo per un dialogo sui temi ma propone, allo stesso tempo, «un patto tra tutti i partiti» per una manovra che «abbia un piano condiviso a medio termine». Parole che potrebbero essere anche interpretate come un'ipotesi di governo di scopo da realizzarsi con l'ovvio placet del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.





La tela di Di Maio per ricucire con il Colle E agli imprenditori: «Patto tra tutti i partiti»

IL RETROSCENA

ROMA Smentisce, corregge, parla di traduzione «forse» sbagliata, anche se gli interessati confermano. All'incontro riservato di mercoledì scorso a Londra con alcuni investitori, Luigi Di Maio ha esplicitamente parlato di possibili larghe intese post voto. Ovvero di un M5S disposto a trattare non solo con Lega o LeU, ma anche con FI e Pd.

La linea che il candidato premier grillino ha provato ieri a ribadire, «senza accordo si torna al voto», serve a tranquillizzare militanti ed elettori. Ma oltre a svelare la voglia dello stesso di cambiare lo statuto - visto che non sarebbe ricandidabile - non nasconde la progressiva svendita delle linee oltranzista. Quella del «vinciamo noi con il 40%» e del «noi geneticamente diversi per fare alleanze». Invece lo scivolamento è costante e la sortita londinese segna un punto di non ritorno che già nella scelta di molti candidati, ex Pd, ex FI e persino ex Mpa (Raffaele Lombardo). Quelli che un tempo il M5S avrebbe considerato voltagabbana, a dispetto di parlamentarie di cui si ignorano ancora i risultati.

IL FUTURO

D'altra parte da settembre, giorno dell'investitura a candidato premier, Di Maio guida pressoché da solo il movimento in vista di elezioni dove il vicepresidente

della Camera si gioca il suo futuro. One shot. E non solo per lo statuto che assegnerebbe a Di Maio solo un altro mandato da parlamentare, quanto per la necessità che ha il M5S di non essere emarginato per altri cinque

anni e per il timore di non trasformarsi in meteora, alla Guglielmo Giannini. Gli ammorbidenti in politica estera, gli spigoli molto arrotondati sull'euro, le aperture sul programma che è «disposto a cambiare» pur di spuntare «l'accordo con partiti», le mani tese a singoli esponenti («non metto in discussione il piano Industria 4.0» del ministro Calenda), mostrano un Di Maio pronto a giocare su più tavoli pur di non restare tagliato fuori. «Propongo un patto tra tutti i partiti per una manovra che abbia un piano condiviso», ha detto ieri il premier in pectore a Milano parlando agli imprenditori di Assolombarda e alla cena di autofinanziamento promossa dalla Casaleggio. Nel 2013 Grillo decise di mettere «8 milioni di voti in frigorifero», gli rimproverò Pier Luigi Bersani nei giorni dello streaming. Di Maio nel freezer non vuol finire e tesse la sua tela dal 4 ottobre, giorno del suo incontro al Quirinale con Sergio Mattarella: «Mi sono presentato come candidato premier e capo politico del M5S». I rapporti con l'attuale inquilino del Quirinale, inizialmente freddi, sono via via divenuti istituzionalmente buoni e ora sono sicuramente migliori di

quelli che il M5S ebbe con Giorgio Napolitano. E' probabile che fu in occasione di quell'incontro che Di Maio comprese che al M5S non basterà arrivare primo per ricevere l'incarico di formare il governo. D'altra parte nel 1981 nacque un governo guidato da Spadolini, leader di un partito dal 3%. Un esempio che deve ancora turbare i sonni al giovane Di Maio che lasciò con Rocco Casolino il Quirinale senza il selfie con il Capo dello Stato - che aveva pur chiesto - ma con la convinzione di dover mantenere stretti rapporti con colui che dopo il 4 marzo avrà un ruolo determinante. «Non tirerò per la giacca Mattarella», ma se saremo primi «ma non raggiungeremo la maggioranza assoluta spetterà a noi muovere la prima richiesta». Se non è la pretesa di avere l'incarico, poco ci manca. Ma siamo in campagna elettorale e tutto, o quasi si perdona. Se non fosse che dal possibile stallo post elettorale si può uscire solo se, al momento delle consultazioni, si trova un leader di partito che si presenta al Quirinale con i numeri per incassare la fiducia. Di Maio è convinto che il 4 marzo il M5S sarà ben oltre il 30%, che il Pd andrà sotto il 20% come FI, e che entro il 23 marzo gli eletti di LeU o della Lega diranno sì. Due forni a disposizione, ma soprattutto la voglia di sedersi al tavolo che conta. Per uscirne premier o, se dovesse andar male, presidente della Camera. Fico permettendo.

Marco Conti



Luigi Di Maio (foto LAPRESSE)

**IL LEADER È DECISO
A NON RESTARE
FUORI DAI GIOCHI
«NOI PRIMA FORZA
SENZA CONVERGENZE
SI TORNA A VOTARE»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOVIMENTO 5 STELLE Di Maio nella City rassicura gli investitori «Accordi possibili»

Elena G. Polidori

ROMA

CHE LA LINGUA inglese sia stata da sempre una bestia nera per Luigi Di Maio lo si sapeva. Ma ieri la poca chiarezza sulla prossima linea politica da tenere dopo il voto e l'incertezza verbale hanno creato un imbarazzante *misunderstanding* con i broker della City di Londra, incontrati dal leader stellato per convincerli della bontà del programma economico targato M5S, ribadendo il mantra: «Noi non siamo populistici».

Ebbene, a sera l'agenzia Reuters ha 'sparato' che i 5 stelle, a detta di Di Maio, sarebbero stati pronti ad «alleanze con Pd, Fi e pure Lega» se vittoriosi nelle urne di marzo. Una frase malintesa subito chiarita dal Movimento. «Luigi Di Maio - ha spiegato il portavoce del leader, Rocco Casalino - ha detto che non possiamo dire adesso con quali partiti» ci potrebbe essere una convergenza «sui nostri punti» post-voto «perché non sappiamo la loro consistenza». Insomma, nessuna clamorosa apertura del M5S alle larghe intese. Lo stesso Di Maio replica su Facebook: «Dopo il voto farò appello a tutti i partiti, ma no ad alleanze, inciuci o scambi di poltrone. C'è stato un problema di traduzione». Ma di certo, di questa uscita sarà chiesto conto oggi a Di Maio durante la sua visita a Milano ad Assolombarda, l'ala più solida di Confindustria, mentre il Pd già va all'attacco: «È confuso...».

Ribolle, intanto, la questione delle liste, con nomi con un trascorso politico contrario alle regole grilline. Come Claudio Consolo, sfidante di Emma Bonino nel Lazio, ex consulente giuridico per il guardasigilli Alfano nel governo Berlusconi. Alcune tracce ingombranti

sono state cancellate sui social dalla struttura web stellata, come vecchi post e foto, ma spesso ciò non basta a far dimenticare tessere di partito e candidature prima della folgorazione grillina.

IN TOSCANA a sfidare Lotti ci sarà Renato Scalia, ex ispettore capo della Dia, candidato nel 2014 per il consiglio comunale di Firenze con la lista a sostegno dell'attuale sindaco Pd, Nardella. Contro Matteo Renzi ci sarà l'ex renziano Nicola Cecchi, tessera Pd 2016, così come nel collegio di Siena c'è Leonardo Fracci, iscritto alla Lega Nord - dice - a sua insaputa: «Nel

IL CASO REUTERS

«Ha proposto larghe intese con Fi, Lega e Pd». La replica: «Colpa della traduzione»

2017 ho dato 20 euro a un mio caro amico, non pensavo fosse la modalità per iscriversi a un partito». E ancora Francesco Mollame, ingegnere candidato a Marsala per il Senato, nel 2008 in corsa come sindaco di Partinico con Lombardo. Sempre in Sicilia, nel 2009, Gaspare Marinello, ora M5S, era candidato alle amministrative di Sciacca per il Pdl, mentre a Bagheria si candida per la Camera a 5 stelle Vittoria Casa, ex coordinatrice Pd e nel 2011 assessore alle Politiche sociali nella giunta guidata da Vincenzo Lo Meo, eletto col Terzo Polo. In Calabria, ecco Silvia Vono per il Senato, già assessore, nel 2014, nella giunta di Soverato a guida Pd. Infine, Paolo Turati, candidato grillino a Torino, vicino all'associazione Magna Carta di Gaetano Quagliariello e fondatore, con Angelo Burzi, ex assessore regionale di FI, dell'associazione Magellano.



Il leader M5S rassicura gli investitori inglesi: «Siamo la prima forza, non siamo populistici»



Berlusconi non è andato in tv, ma ha assicurato: «Il nonno farà vedere i sorci verdi a tutti»

FORZA ITALIA

Berlusconi a riposo

«Ma sto benissimo»

Liste, 17 nomi a rischio

Fabrizio Ratiglia
ROMA

È STANCO e preoccupato per la vicenda delle 15 candidature del centrodestra escluse dalla Corte d'Appello di Milano ed è soprattutto amareggiato per le troppe polemiche legate alla presentazione delle liste. Ma nessun male e tantomeno nessun ricovero in vista per Silvio Berlusconi (nella foto in basso) come ipotizzato dai rumors che giravano ieri dopo l'annullamento della partecipazione a *Porta a Porta* e a *Uno Mattino*. «Sto benissimo», ha precisato lo stesso Cavaliere. «Il nonno farà vedere i sorci verdi a tutti», la sua promessa.

SICURAMENTE gli ultimi giorni per il leader di Forza Italia sono stati un superlavoro. Alle prese con l'assedio degli aspiranti parlamentari, sfiancato dalla preparazione delle liste risolte al fotofinish e dalle tante richieste ricevute, su consiglio del medico di fiducia Alberto Zangrillo e della figlia Marina, Berlusconi ha disdetto tutti gli impegni pubblici per almeno 48 ore. Soprattutto niente riflettori degli studi tv anche perché avrebbe dovuto parlare delle polemiche per le candidature anziché dei programmi. Stesso copione dell'intervista a Lucia Annunziata a cui aveva dato forfait domenica scorsa. Meglio ritirarsi ad Arcore circondato dallo staff e concentrarsi sulla preparazione della campagna elettorale studiando un colpo a sorpresa da giocarsi nell'ultima settimana, come fece nel 2008 promettendo l'abolizione della tassa sulla prima casa. Il ritorno in campo è previsto per il weekend quando sarà impegnato in alcune iniziative elettorali. Nel frattempo Berlusconi dovrebbe concedere alcune interviste a radio nazionali e lo-

cali. Ha un tarlo però in testa, il Cavaliere. Teme che la magistratura voglia provare ad azzoppare una vittoria che si sente già in tasca e ha accolto con estrema preoccupazione la decisione del tribunale di Milano di escludere dalle elezioni 15 candidature in altrettanti collegi uninominali presentate dal centrodestra in Lombardia 1. Tra queste alcuni fedelissimi come l'artefice della svolta animalista Michela Vittoria Brambilla. Si tratta di 15 collegi della Camera quasi blindati. Impensabile per Arcore perderli per un problema burocratico. Secondo i giudici manca la dichiarazione di appartenimento alla coali-

IN LOMBARDIA

Causa inghippi burocratici, la Brambilla e altri potrebbero essere esclusi

zione della lista 'Noi con l'Italia', la quarta gamba di Cesa, Lupi e Fitto. Un documento che - sostengono gli esclusi - è stato già presentato da Forza Italia.

ANALOGO problema era emerso ieri per altri due candidati di collegio nella circoscrizione Lombardia 4, portando così il conto dei potenziali esclusi a 17. Ci sono 48 ore di tempo per presentare ricorso alla Corte di Cassazione ma Niccolò Ghedini è ottimista e ieri per oltre un'ora in una riunione ad Arcore ha rassicurato Berlusconi. Lo storico avvocato del Cavaliere sostiene che tante altre Corti d'appello si siano comportate in modo diverso da quella di Milano e che la Cassazione alla fine non potrà che decidere di far partecipare regolarmente alle elezioni tutti coloro che finora risultano esclusi. Solo allora però Berlusconi potrà tirare un sospiro di sollievo.





DIARIO ELETTORALE

Di Maio rassicura la City ma sulle larghe intese «giallo» con investitori

VISITA A LONDRA

Ieri la missione londinese nella City, oggi l'incontro con gli imprenditori italiani nella sede di Assolombarda a Milano. Il candidato premier M5S Luigi Di Maio punta sempre di più sull'accreditamento presso il mondo economico-finanziario per scollare di dosso al Movimento l'etichetta di forza anti-sistema: «Non siamo populistici, abbiamo un programma chiaro e la volontà di andare al governo per cambiare l'Italia».

Alla platea di fondi d'investimento internazionali che lo ha ascoltato in un club privato nel quartiere di Knightsbridge - «Intorno al tavolo avevamo l'equivalente in miliardi di euro del debito pubblico italiano» - Di Maio ha rinnovato la promessa che la sera del 4 marzo, se dal voto non emergerà una maggioranza, lancerà un appello agli altri partiti per tentare di costruirla. A Reuters una fonte gli

ha attribuito la previsione di «una maggioranza a quattro costituita da M5S, Pd, Fi e Lega». Ma Di Maio ha smentito: «No a larghe intese. Ho solo ribadito quanto ho sempre detto. Mi rivolgerò a tutti, invitandoli a convergere sui temi e sulla nostra squadra, senza inciuci». Il leader e l'economista Lorenzo Fioramonti hanno presentato il M5S come il primo partito italiano. E hanno assicurato «ottimi feedback». Le ricette illustrate spaziano dal taglio dei tempi della giustizia alle 400 leggi da abolire. Il debito pubblico? «La preoccupazione c'è, ma tutti concordano sulla necessità di misure espansive». L'Europa? «Vogliamo restare. Chiederemo un minimo di flessibilità per gli investimenti. Potrebbe non essere necessario sfiorare il 3%, anche se non lo ritengo un tabù». La virata governista è completa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Di Maio, malinteso con gli investitori Evoca le larghe intese e poi rettifica

“Un esecutivo con tutti? Ho detto noi aperti a tutti, ma comandiamo noi”

**GIANLUCA PAOLUCCI
FRANCESCO SPINI**

Una «grande coalizione» a trazione Forza Italia, Lega - o almeno una sua parte - Partito democratico a cui nemmeno i 5 Stelle farebbero mancare il loro appoggio. La trasferta londinese di Luigi Di Maio, tesa ad accreditare se stesso e il movimento presso la mitologica City dei grandi fondi internazionali, ribalta gli scenari e si trasforma in un guazzabuglio. Nel corso degli incontri con gestori, analisti e imprenditori anglosassoni, Di Maio a più riprese avrebbe spiegato che con ogni probabilità la sera del 4 marzo non si troveranno di fronte a un vincitore chiaro delle elezioni. Né loro, né il centrodestra (Forza Italia più Lega) né tantomeno il Pd avranno i numeri per formare un governo. Dunque, avrebbe proseguito il leader dei 5 stelle, ci sarà bisogno di una soluzione più ampia. Non esattamente un governissimo, piuttosto un esecutivo di scopo, da concentrare su alcuni pochi temi comuni a tutti gli schieramenti quali la lotta alla burocrazia e lo sblocco degli investimenti pubblici per dare slancio a un'economia, quella italiana, che si è risvegliata ma senza uno slancio soddisfacente.

A rilanciare la notizia, confermata da fonti qualificate a questo giornale, in serata è l'agenzia internazionale Reuters. Ma Di Maio a quel punto, ha smentito, trasformando quello che è uno scenario in un appello. «Agli investitori internazionali incontrati oggi a Londra ho ribadito ciò che ho sempre detto - sintetizza Di Maio - che il giorno dopo le elezioni, se non dovessimo avere la maggioranza dei seggi, farò un appello pubblico a tutte le forze politiche invitandole a convergere sui temi e sulla nostra squadra di governo, senza alcun tipo di alleanze, inciuci o scambi di poltrone di governo». Un concetto «ripetuto a 30 investito-

ri». Probabilmente, ha concluso, «c'è stato un problema di traduzione», malgrado agli incontri fossero presenti vari operatori italiani. Di certo lo scenario che Di Maio ha tracciato a Londra ha sorpreso gli interlocutori. Basti pensare che gli allibratori pagano la vittoria dei 5 Stelle 1,20. La danno quasi per scontata. «Evidentemente non conoscete il Rosatellum...», ha sorriso Di Maio. Alle prese con una comunità finanziaria incuriosita dal «populista italiano». Un'etichetta che il politico di Avellino ha fatto di tutto per scrollarsi di dosso.

Di certo c'è che la comunità finanziaria internazionale non pare troppo preoccupata: lo spread sta lentamente scivolando da settimane, e ieri era a 133 punti, il minimo dal 2016.

Una società romana, la Policy Sonar di Francesco Galietti, ha organizzato gli incontri, avviati con una blindatissima cena martedì. E proseguiti ieri con 3 sessioni al mattino, altrettanti meeting faccia a faccia, una plenaria meridiana con una ventina di investitori, altre 3 sessioni nel pomeriggio, per finire a cena con un super imprenditore. I nomi? Segreti. Si parla di fondi per 2 mila miliardi, qualcuno sussurra la partecipazione di case blasonate nel mondo della finanza come Pimco e Fidelity. Fatto sta che Di Maio ha voluto mostrare - accompagnato dall'economista Lorenzo Fioramonti - il suo lato più rassicurante. Tema caldo: il deficit. E sul punto il candidato premier ha detto che sì, il disavanzo non è un tabù, ma nemmeno è detto che il tetto europeo del 3% debba ad ogni costo essere sfondato. Grillino, non irresponsabile. Un filo rosso che oggi lo condurrà a Milano, che poi è la City italiana della finanza. Qui terrà dapprima un incontro con gli imprenditori di Assolombarda, poi - a sera - una cena con alcuni imprenditori per trascinare dalla sua anche

una fetta di establishment.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

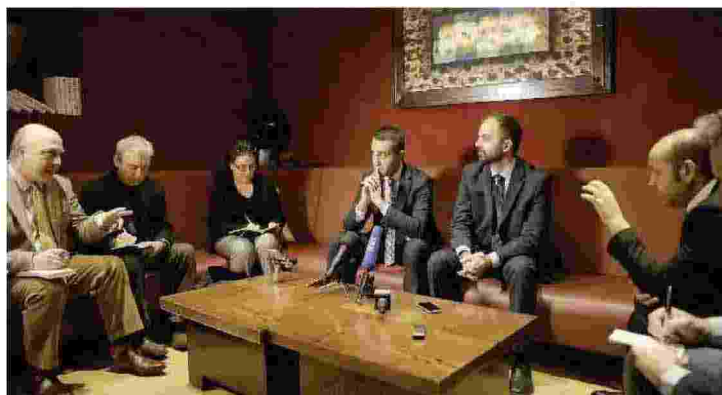
Di Maio ha detto agli investitori che M5S sarebbe disponibile a governo di larghe intese con Pd, Fi, Lega

Agenzia Reuters

Mai detto governo con tutti. Probabilmente c'è stato un problema di traduzione

Luigi Di Maio
candidato premier
del M5S

Londra
La conferenza stampa di Di Maio con i giornalisti a Londra



■ **MISSIONE NELLA CITY**

Londra, Di Maio evoca
il governissimo
poi precisa: guidiamo noi

GIANLUCA PAOLUCCI e FRANCESCO SPINI

LA NOTIZIA bomba rimbalza da Londra dove Luigi Di Maio incontra gli operatori della City: il M5S apre alle grandi intese. La precisazione arriva subito: «Un problema di traduzione, ho parlato di governo aperto a tutti».

L'ARTICOLO >>> 2

GLI ALLIBRATORI PAGANO LA VITTORIA DEL M5S A 1,20 DANDOLA QUASI PER SCONTATA

Di Maio, malinteso con gli investitori Evoca le larghe intese e poi rettifica

«Un esecutivo con tutti? Ho detto noi aperti a tutti, ma comandiamo noi»

IL CASO

**GIANLUCA PAOLUCCI
FRANCESCO SPINI**

UNA «GRANDE coalizione» a trazione Forza Italia, Lega - o almeno una sua parte - Partito democratico a cui nemmeno i 5 Stelle farebbero mancare il loro appoggio. La trasferta londinese di Luigi Di Maio, tesa ad accreditare se stesso e il movimento presso la mitologica City dei grandi fondi internazionali, ribalta gli scenari e si trasforma in un guazzabuglio. Nel corso degli incontri con gestori, analisti e imprenditori anglosassoni, Di Maio a più riprese avrebbe spiegato che con ogni probabilità la sera del 4 marzo non si troveranno di fronte a un vincitore chiaro delle elezioni. Né loro, né il centrodestra (Forza Italia più Lega) né tantomeno il Pd avranno numeri per formare un governo. Dunque, avrebbe proseguito il leader dei 5 stelle, ci sarà bisogno di una soluzione più ampia. Non esattamente un

governissimo, piuttosto un esecutivo di scopo, da concentrare su alcuni pochi temi comuni a tutti gli schieramenti quali la lotta alla burocrazia e lo sblocco degli investimenti pubblici per dare slancio a un'economia, quella italiana, che si è risvegliata ma senza uno slancio soddisfacente.

A rilanciare la notizia, confermata da fonti qualificate a questo giornale, in serata è l'agenzia internazionale Reuters. Ma Di Maio a quel punto, ha smentito, trasformando quello che è uno scenario in un appello. «Agli investitori internazionali incontrati oggi a Londra ho ribadito ciò che ho sempre detto - sintetizza Di Maio -: che il giorno dopo le elezioni, se non dovessimo avere la maggioranza dei seggi, farò un appello pubblico a tutte le forze politiche invitandole a convergere sui temi e sulla nostra squadra di governo, senza alcun tipo di alleanze, inciuci o scambi di poltrone di governo». Un concetto «ripetuto a 30 investitori». Probabilmente, ha concluso, «c'è

stato un problema di traduzione», malgrado agli incontri fossero presenti vari operatori italiani. Di certo lo scenario che Di Maio ha tracciato a Londra ha sorpreso gli interlocutori. Basti pensare che gli allibratori pagano la

vittoria dei 5 Stelle 1,20. La danno quasi per scontata. «Evidentemente non conoscete il Rosatellum...», ha sorriso Di Maio. Alle prese con una comunità finanziaria incuriosita dal «populista italiano». Un'etichetta che il politico di Avellino ha fatto di tutto per scrollarsi di dosso.

Di certo c'è che la comunità finanziaria internazionale non pare troppo preoccupata: lo spread sta lentamente scivolando da settimane, e ieri era a 133 punti, il minimo dal 2016.

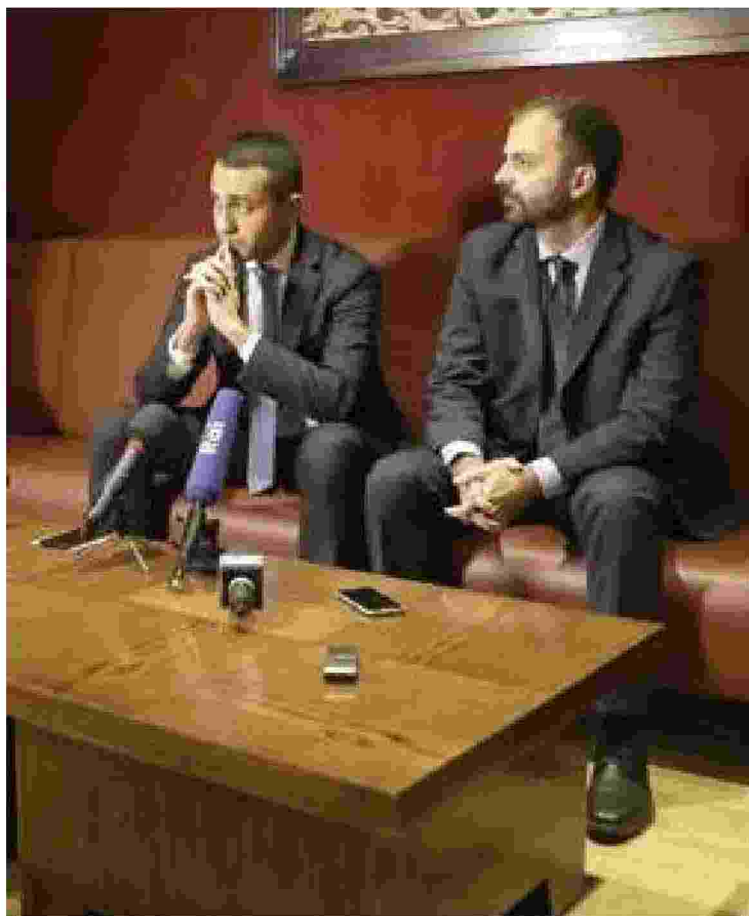
Una società romana, la Policy Sonar di Francesco Galletti, ha organizzato gli incontri, avviati con una blindatissima cena martedì. E proseguiti ieri con 3 sessioni al mattino, altrettanti meeting faccia a faccia, una plenaria meridiana con una ventina di investitori, altre 3

sessioni nel pomeriggio, per finire a cena con un super imprenditore. I nomi? Segreti. Si parla di fondi per 2 mila miliardi, qualcuno sussurra la partecipazione di case blasonate nel mondo della finanza come Pimco e Fidelity. Fatto sta che Di Maio ha voluto mostrare - accompagnato dal-

l'economista Lorenzo Fioramonti - il suo lato più rassicurante. Tema caldo: il deficit. E sul punto il candidato premier ha detto che sì, il disavanzo non è un tabù, ma nemmeno è detto che il tetto europeo del 3% debba ad ogni costo essere sfondato. Grillo, non irresponsabile. Un fi-

lo rosso che oggi lo condurrà a Milano, che poi è la City italiana della finanza. Qui terrà dapprima un incontro con gli imprenditori di Assolombarda, poi - a sera - una cena con alcuni imprenditori per trascinare dalla sua anche una fetta di establishment.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il leader M5S Luigi Di Maio (a sinistra) ieri a Londra

AP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ecco gli imprenditori che credono alla fake news del M5s moderato

Al direttore - Uno scrive, critica, fa scoop su Rousseau, rivela controllo assoluto per diritto ereditario, e poi, a rovinarli, #bastaunDessi

Giuseppe De Filippi

Al direttore - Non trova strano che in Lombardia Confindustria ospiti Luigi Di Maio a parlare del suo programma elettorale? Forse ha ragione il Foglio: la classe dirigente è complice di quel mostro chiamato grillismo.

Mauro Leortini

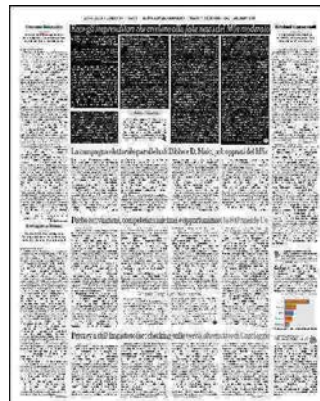
E' una storia incredibile. Assolombarda, con Gianfelice Rocca e Carlo Bonomi, ha scelto di dare un messaggio politico chiaro: il Movimento 5 stelle merita di essere preso sul serio, le sue idee meritano di essere ascoltate, sono una forza politica come le altre e noi ascoltiamo tutti. C'è solo un piccolo problema, che Rocca e Bonomi forse farebbero bene a mettere a fuoco: un partito che vuole sospendere la democrazia rappresentativa, abolire il Jobs Act, abolire la legge Fornero, rendere i vaccini non obbligatori, non è un partito come gli altri, ma è un partito che un imprenditore con la testa sulle spalle dovrebbe fare di tutto per combattere. O no?

Al direttore - Leggo sul Foglio del 1° febbraio la lettera di Michele Masneri, che mi cita. Mi concederà quindi di aggiungere qualcosa. Cosa poteva intendere l'articolo di Vietti con le parole "a senso unico"? Quale era la cosa che si sarebbe potuto aggiungere? Si sarebbero potuti aggiungere i dati dell'Oms sulla maggiore morbilità e mortalità dei cosiddetti MSM, maschi che hanno sesso con altri maschi, una morbilità e una mortalità enormemente superiori. Su lacortedeiliberi.it, può trovare una piccola parte dei link, piccola parte perché la letteratura medica è veramente sterminata. La sessualità è binaria, uomo donna, e ha la funzione biologica di creare la generazione successiva mediante l'incontro di gamete maschile e gamete femminile. Dato che madre natura segue linee logiche, i corpi sono complementari tra di loro e possono unirsi con picchi di piacere, orgasmo, e senza subire danni, con organi ragionevolmente difesi contro le malattie sessualmente trasmissibili. Non tutti gli atti sessuali tra un uomo e

una donna producono una vita, ma tutte le vite, nessuna esclusa, sono nate dall'incontro di un ovulo e uno spermatozoo, quindi la prima affermazione "omofoba", per usare questo neologismo cacofonico e scorretto, è che la sessualità uomo donna è biologicamente vincente, o potenzialmente vincente, e qualsiasi rapporto che non sia sessualità uomo donna, è, nel migliore dei casi, biologicamente inutile. La seconda affermazione "omofoba", è che il rapporto tra due maschi per quello dei due che ha il ruolo bottom, cioè passivo, non è solo biologicamente inutile, è biologicamente perdente. Dove non ci sia niente che combaci si ricorre all'apparato digerente nel suo segmento finale, che ha un carattere astioso e poco comunicativo, non combacia con nessuno, contiene materiale fecale, di odore giustamente sgradevole perché per noi esseri umani è pericoloso data la presenza di batteri e virus che sarebbe meglio non andassero in giro (non è così per altri mammiferi). Il tubo digerente e soprattutto la sua ultima porzione si offende con spaventosa facilità e la sua offesa si manifesta in una miriade di patologie estremamente dolorose, e dato che subisce lacerazioni e che ha una funzione assorbente, per cui assorbe anche virus e batteri, le malattie sessualmente trasmissibili schizzano verso l'alto. Quelli che muoiono sono i bottom. Quelli che occorre operare per le conseguenze disastrose sono i bottom, quelli che sono confrontati alla sofferenza e al danno perché qualcosa con una circonferenza di quasi dodici centimetri si trova dove è previsto il passaggio di qualcosa con un diametro massimo di sei, sono i bottom. Il dolore è il padrone della vita, ci avverte del danno. Il dolore della penetrazione anale ci avverte del danno che stanno subendo mucosa e muscolo sfintere interno. Il dolore è molto forte. Perché degli esseri umani si espongono al dolore? Il cervello in equilibrio non lo fa mai. Chi si espone volontariamente al dolore e quindi al danno, ha un disequilibrio. Il dolore causa un picco di endorfine da cui si diventa dipendenti, ma con un continuo danno sul senso del sé, per cui si diventa dipendenti dal dolore. Mi perdoni se scendo in particolari tecnici, so benissimo che nessuno li vuole conoscere, è molto più carino pensare a due tizi molto belli, palestrati e sorridenti, che si guardano negli occhi, ma io

sono un medico, ho curato corpi, corpi dolenti che contenevano anime dolenti. Ho fatto il medico quando l'Aids c'era, ma non c'erano gli antiretrovirali, quando l'epatite B uccideva e non esisteva la vaccinazione. Io porto nel cuore i giovani pazienti morti di Aids o di cirrosi epatiche, porto nel cuore il loro dolore, porto nel cuore le loro lunghissime confidenze, ero l'unica persona che li ascoltasse. Ho fatto il medico in Africa, dove le minori norme igieniche e la minore disponibilità di medicinali, rendono tutto questo particolarmente grave. Sono la prima a riconoscere che la mia esperienza è limitata: è limitata ai casi peggiori, quelli migliori non vengono in ospedale, ed è limitata solo ai maschi MSM bottom. Mi dicono che esistono persone MSM sane e felici e sarà così. Ma ci sono anche eserciti di MSM che non lo sono, che spingono la loro ricerca di qualcosa che dia un senso alla loro vita con pratiche sempre più estreme, che spingono la ricerca di qualcuno che dia un senso alla loro vita con una promiscuità sempre più spinta. Sono sempre stata estremamente accogliente con tutte queste persone senza mai minimamente criticare il loro stile di vita perché ho sempre avuto la convinzione che si trattasse di una situazione irreversibile. Che fosse disfunzionale lo avevo sotto gli occhi, ma ero convinta fosse irreversibile. Pochi anni fa ho avuto la prova del contrario. La cosiddetta omosessualità è una condizione reversibile, soprattutto quella maschile passiva. E' sufficiente un'unica pecora nera perché l'affermazione che tutte le pecore sono bianche sia falsa. I libri di Luca Di Tolve, Richard Cohen, e Joseph Sciambra, e innumerevoli altri casi conosciuti personalmente mi hanno chiarito che la cosiddetta omosessualità maschile passiva può essere una condizione acquisita che diventa una dipendenza e che può essere modificata, con infinita fatica, certo, ci vuole una motivazione d'acciaio, e che chi la modifica vive molto più felice, oltre che più sano. La terza voce "omofoba" che si poteva far ascoltare in quel liceo è la testimonianza di qualcuno che è stato gay e ha smesso di esserlo, sentire una voce che dice: quella che vivo ora è una vita vera. Non ho potuto impedire la morte dei ragazzi che ho visto morire di Aids, e li porto nel cuore. Nel loro nome ne impedirò altre.

Silvana De Mari





Il futuro della rete (in fibra) è il compito dell'ex ceo delle Poste e consulente di Palazzo Chigi. Community tra Tim e Starace
Trombetta vuole la City in ambasciata
Il programma delle Assise di Boccia



Arnaud de Puyfontaine
Il presidente di Tim sceglie i consulenti in grado di far la pace con l'Enel di Starace

a cura di **Carlo Cinelli** e **Federico De Rosa**

Proprio nel bel mezzo della campagna elettorale Amos Genish ha calato l'asso della societizzazione della rete Tim, la separazione, in parole semplici. Un'annosa questione, che sta molto a cuore al ministro dello Sviluppo economico **Carlo Calenda**, il quale ha deciso di prendere di petto il dossier e, possibilmente, risolvere o per lo meno avviare verso un approdo concreto prima del voto. La materia tuttavia non è facile. Genish ha presentato il suo piano all'AgCom dalla quale vorrebbe un allentamento delle regole in cambio dello scorporo della rete. Mercoledì, di ritorno dal Brasile, il ceo di Tim andrà da Calenda a spiegare cosa è disposto a fare. Dall'altra parte del tavolo troverà un attento ascoltatore, che dietro le quinte – dicono – sta seguendo da vicino il dossier. Un esperto della materia: **Francesco Caio**. L'ex ad di Poste, nominato da **Paolo Gentiloni** consulente di Palazzo Chigi è stato «prestato» al Mise per esaminare tutti i risvolti della partita in corso tra il governo e Tim, a cominciare dal futuro della rete in fibra ottica.

Community per Arnaud

Di consulente in consulente, scoppierà la pace nelle telecomunicazioni italiane? Sul fronte opposto a quello governativo, i segnali di fumo lanciati dal presidente di Tim, **Arnaud de Puyfontaine** al Ceo di Enel, **Francesco Starace** hanno un sapore misto: alla ricerca di un consenso nella politica, o per la definizione di un nuovo percorso di business? Su entrambi i versanti c'è molto da fare. Il presidente-giornalista indicato da Vivendi ha scelto intanto la Community di **Auro Palomba** per la comunicazione. Guarda caso la stessa che accompagna l'Enel di Starace e che ha avuto in passato tra i suoi clienti il Milan. Da qui a dire che la nuova strategia di pace del gruppo di **Vincent Bolloré** con il governo italiano, Enel e Mediaset sia definita ce ne corre, ma segnali ci sono. Community intanto si gode i risultati di un anno più che soddisfacente: l'ultima classifica di Mergermarket dei Pr Advisors la piazza al primo posto in Italia nella classifica per valore di operazione trattata, al settimo in Europa e all'ottavo nel mondo: 33

CHI AIUTA DE PUYFONTAINE CAIO LO SHERPA DI CALENDIA



Vincenzo Boccia
Il presidente di Confindustria prepara le Assise Generali del 16 febbraio: niente politici sul palco

operazioni per 88,6 miliardi di dollari.

Galli a Londra

Non perde tempo **Raffaele Trombetta**. Il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra sa che il suo predecessore, **Pasquale Terracciano**, aveva trasformato Grosvenor square in una sorta di Expo permanente del made in Italy e a poco più di due settimane dal suo insediamento ha chiamato a raccolta investitori e concittadini di stanza nella City per due eventi, organizzati come in passato da **Dante Brandi**, primo consigliere per gli affari economici e commerciali dell'Ambasciata d'Italia e direttore esecutivo aggiunto della Bers. Il primo appuntamento è per domani con il presidente di

Altagamma e di Illycaffè, **Andrea Illy** e la giornalista di Bloomberg, **Francine Lacqua**, che discuteranno di innovazione e made in Italy nell'ambito del fortunato format «TripleI, Italian Imaginative Innovators». Giovedì si parla invece di corporate governance con Assogestioni, dopo un'introduzione di **Marco Venturuzzo** (Bocconi e Pennsylvania State University), saliranno sul palco **Arturo Al-**

Carlo Calenda
ministro dello Sviluppo
Anche in periodo pre-elettorale spinge sul dossier telecomunicazioni



bano di Amber Capital, **Fabio Galli** di Assogestioni, **Michele Pangrazzi** del Credit Suisse, **Giorgio Furlani** di Elliott Advisors, **Alberto Chianchetti** di Fidelity, **Francesco Magri** di JP Morgan, **Antonello Di Meo** di Sound Point e **Jonathan Amouyal** di Tci, per parlare del ruolo dei consiglieri di minoranza nelle quotate. Modera **Massimo Menchini** di Assogestioni.

Tra Boccia e Bonomi

Confindustria a due velocità in vista del 4 marzo? Chissà cosa pensa **Vincenzo Boccia** dell'iniziativa lanciata dall'Assolombarda di **Carlo Bonomi** di avviare una serie di faccia a faccia tra industriali e candidati-premier (c'erano tutti i big a sentire **Luigi Di Maio**, da **Diana Bracco** a **Gianfelice Rocca**). Questa settimana è in agenda il presidente del Senato **Pietro Grasso**, leader di LeU. E tutto questo mentre viale dell'Astronomia prepara le assise generali di Verona per metà mese (venerdì 16, con lavori preparatori il 15 aperti dalla biennale Csc sugli asset dell'Italia). Anche quest'appuntamento è dedicato al voto, ma profilo e sguardo sono per la base imprenditoriale. Niente politici sul palco (c'è il precedente di Parma 2001, quando **Antonio D'Amato** e tutta la platea, con rilevanti eccezioni, furono conquistati da **Silvio Berlusconi**) in linea con lo stile dell'organizzazione che via via, dal pronunciamento sul referendum costituzionale di **Matteo Renzi** in poi, si è fatto più cauto. I sei punti del programma del 16 lo testimoniano: 1) Italia più semplice, 2) Prepararsi al futuro: la scuola; 3) Un paese sostenibile: investimenti; 4) Un fisco a supporto di investimenti e crescita; 6) Europa miglior luogo per fare impresa...

Eurexit in ambasciata

Roberto Sommella punta Oltremarica. Il fortunato volume del portavoce dell'Antitrust, «Eurexit» è stato tradotto in inglese e oggi sarà presentato nella sede dell'Authority. Ospite d'onore l'Ambasciatrice inglese **Jill Morris**, che dopo i saluti del presidente Antitrust **Giovanni Pitruzzella**, discuterà di Europa e Brexit con la direttrice dell'Huffington Post, **Lucia Annunziata**, il consulente di Bernoni Grant Thornton, **Alessandro Dragonetti** e il corrispondente della Frankfurter Allgemeine Zeitung **Tobias Piller**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TG5 H. 20.00 (Ora: 20:13:08 Min: 1:39)

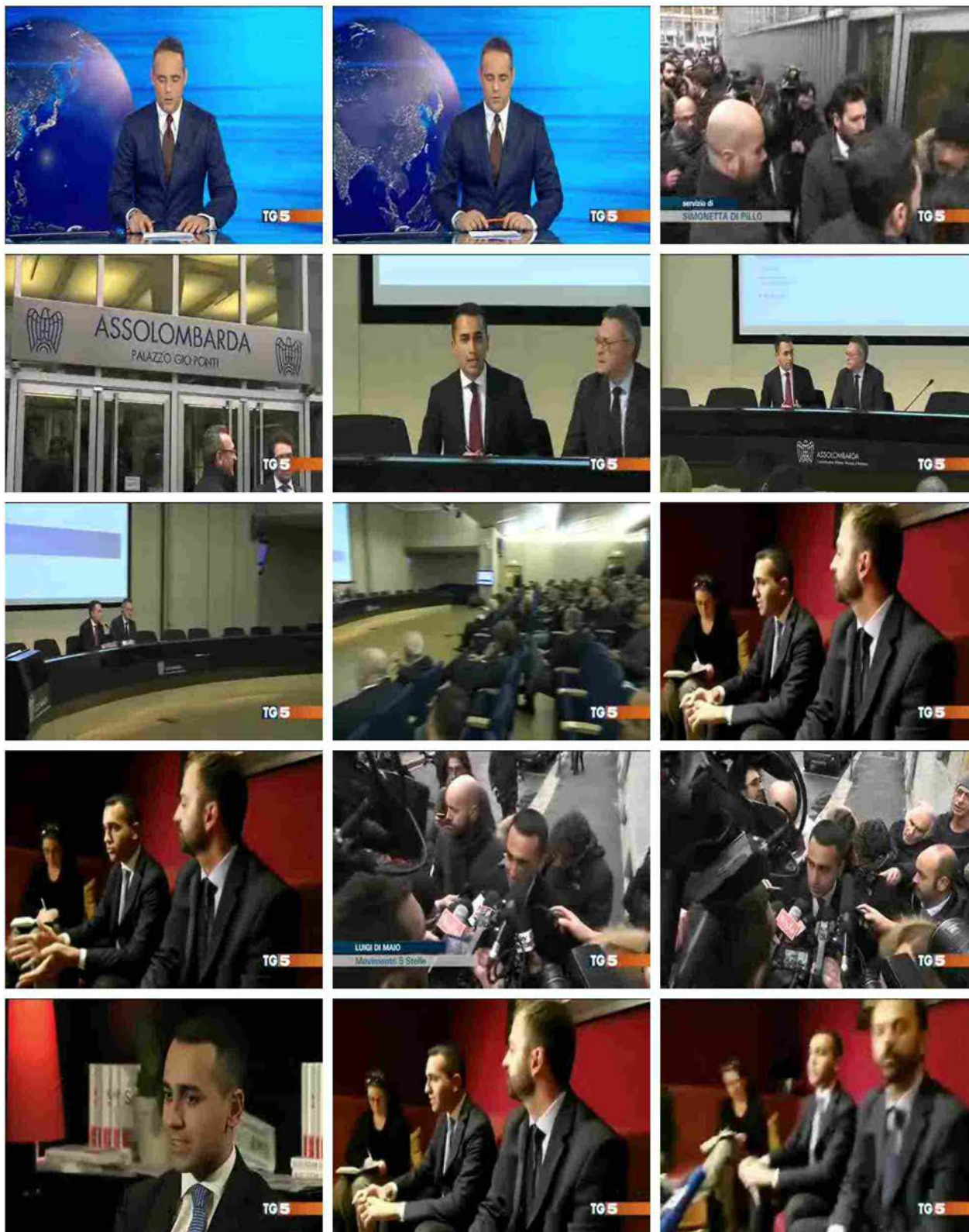
Milano, Di Maio ha presentato il programma del Movimento davanti agli imprenditori di Assolombarda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG5 (Ora: 01:42:53 Min: 1:47)

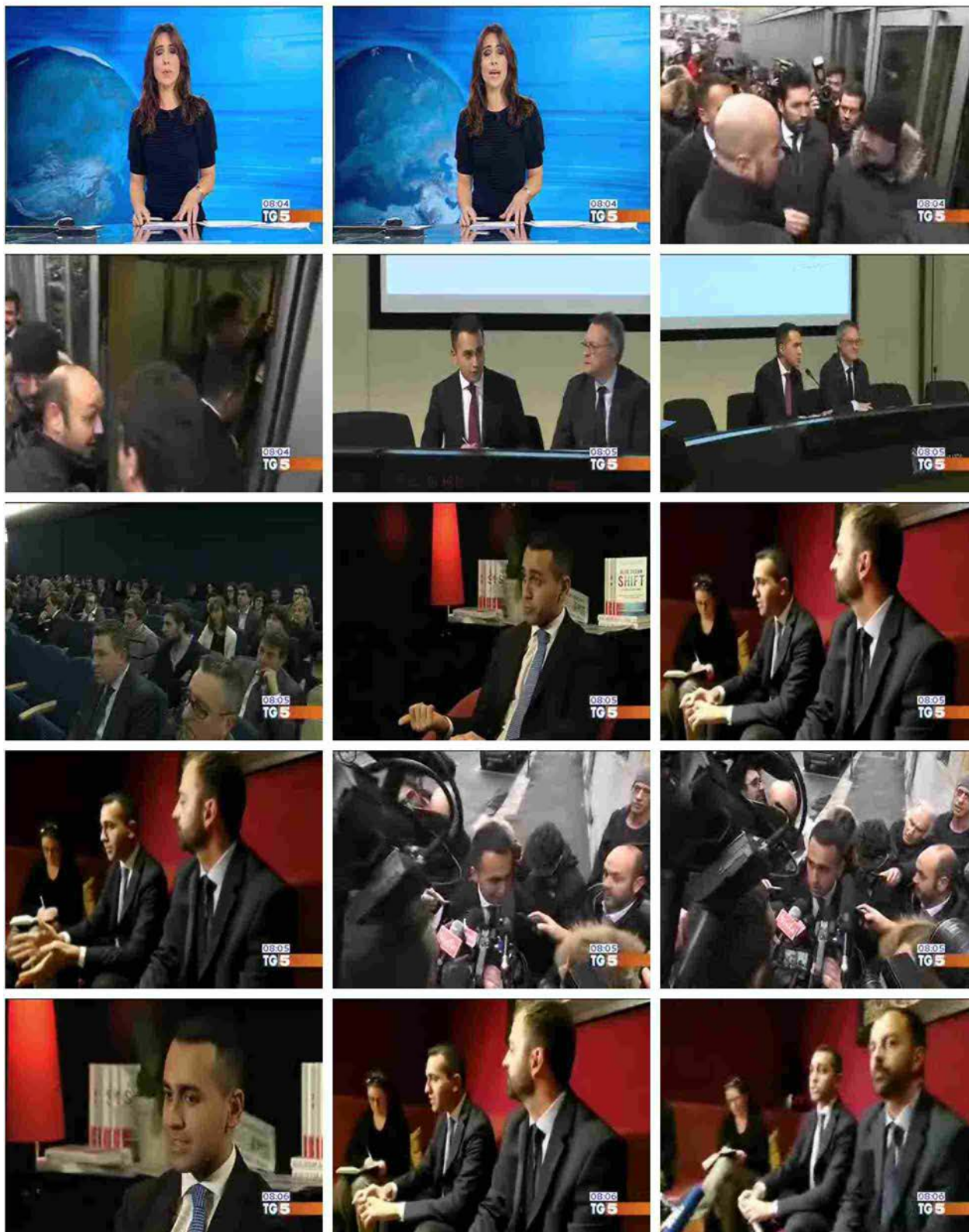
Il candidato premier dei 5 stelle Luigi di Maio davanti agli imprenditori di Assolombarda presenta programma e prospettive del movimento per il dopo 4 marzo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG5 H. 08.00 (Ora: 08:04:34 Min: 1:47)

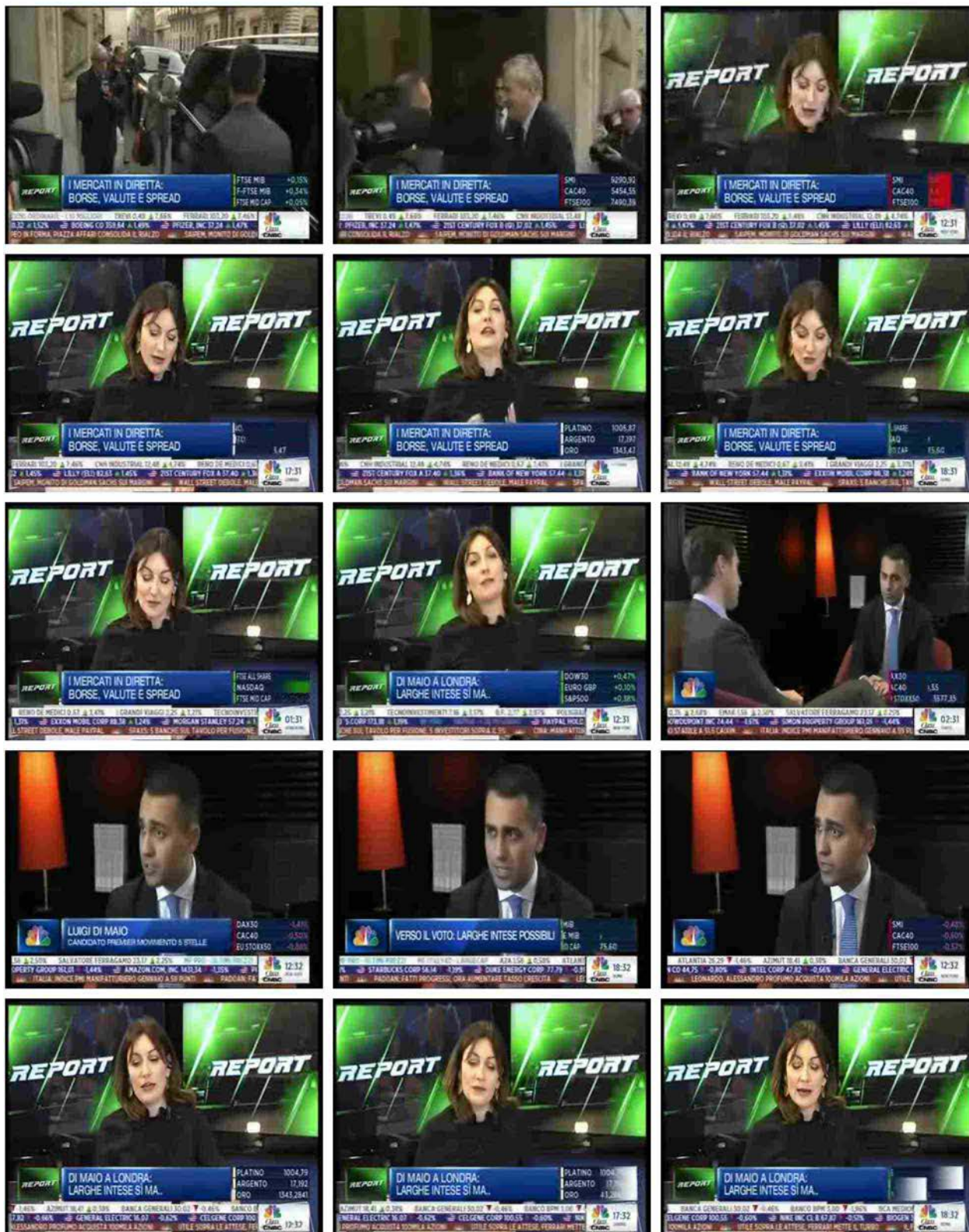
Il candidato premier dei 5 stelle Luigi di Maio davanti agli imprenditori di Assolombarda presenta programma e prospettive del movimento per il dopo 4 marzo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REPORT IL TG DELLA FINANZA (Ora: 18:31:11 Min: 3:21)

Le ultime dichiarazioni politiche arrivate da Luigi Di Maio, oggi protagonista di un incontro ad Assolombarda. Le parole del presidente di Assolombarda Carlo Bonomi al termine del confronto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Data 01-02-2018
Pagina 18:30
Foglio 1

STUDIO APERTO H. 18.30 (Ora: 18:30:13 Min: 2:00)

I titoli:

- 18enne uccisa e fatta a pezzi, fermato un nigeriano.
- Verso il voto, tra appelli e programmi. Berlusconi assicura: 'sto benissimo'. Il grillino Di Maio in missione all'Assolombarda.
- Verso il voto, risale la tensione tra i Dem.
- La Prof. lo vuole interrogare, lui si rifiuta e la sfregia. E' successo in un Istituto di Caserta.
- Oggi il Processo d'appello per Manuel Foppa.
- La drammatica testimonianza dell'alpinista sopravvissuta alla scalata del Nanga Parbat.
- Il violoncello di ghiaccio in giro per l'Italia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Data 01-02-2018
Pagina 18:50
Foglio 1

STUDIO APERTO H. 18.30 (Ora: 18:50:31 Min: 1:31)

Verso il voto, -31. Oggi Luigi di Maio all'Assolombarda di Milano.



TG LA 7 H. 20.00 (Ora: 20:04:16 Min: 3:22)

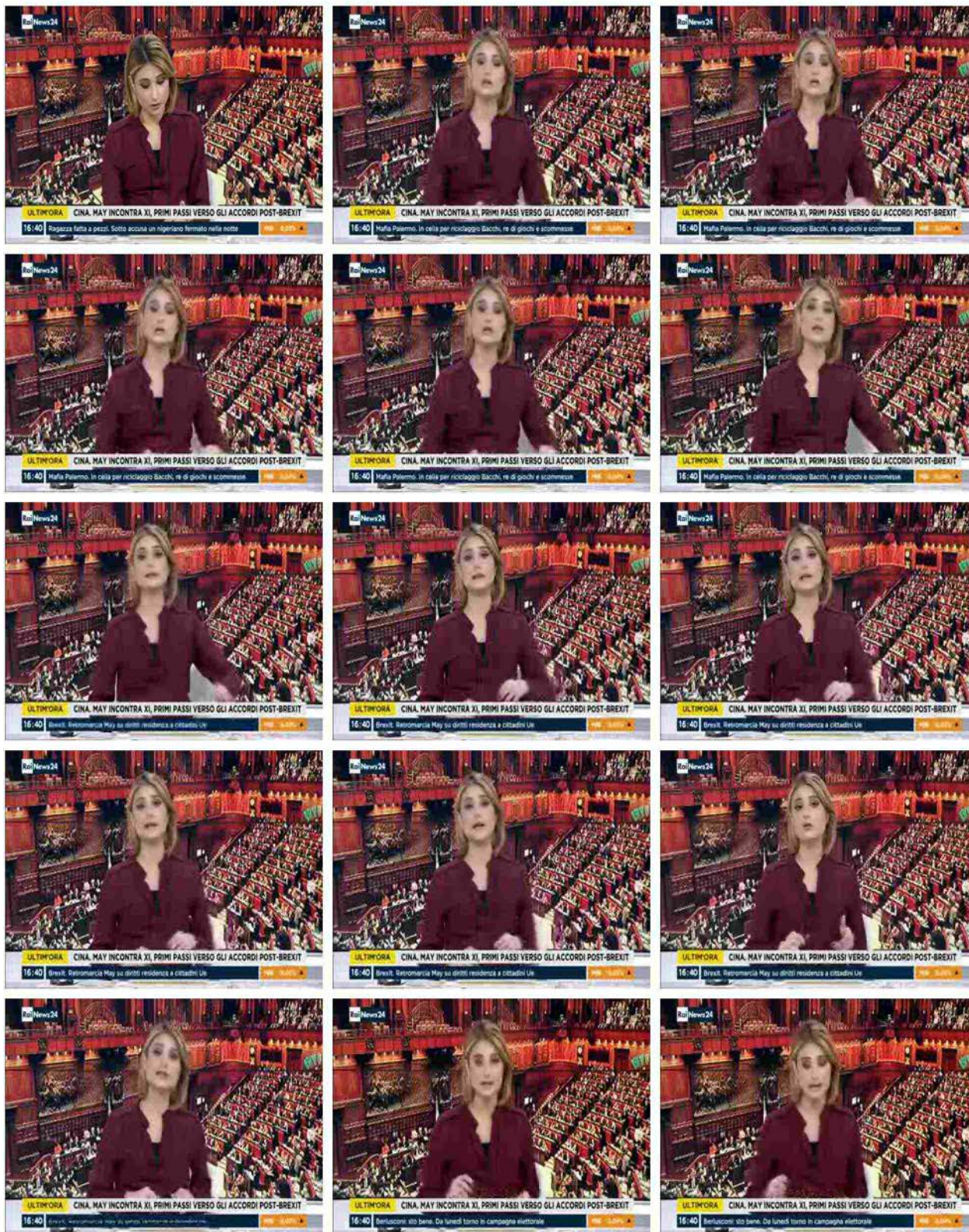
Il leader del M5S Di Maio ha incontrato gli esponenti della business community nella City di Londra, oggi è stata la volta dell'associazione degli imprenditori lombardi a Milano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTIZIARIO (Ora: 16:40:11 Sec: 42)

Il candidato premier del movimento 5 stelle Luigi di Maio, a Milano, da Assolombarda, torna sulla questione delle alleanze post voto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTIZIARIO H 21.00 (Ora: 21:33:42 Min: 1:38)

Campagna elettorale, davanti alla platea di Assolombarda oggi Di Maio ha smentito l'ipotesi di larghe intese che gli era stata attribuita dopo il tour nella City di Londra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG2 H. 20.30 (Ora: 20:54:36 Min: 1:50)

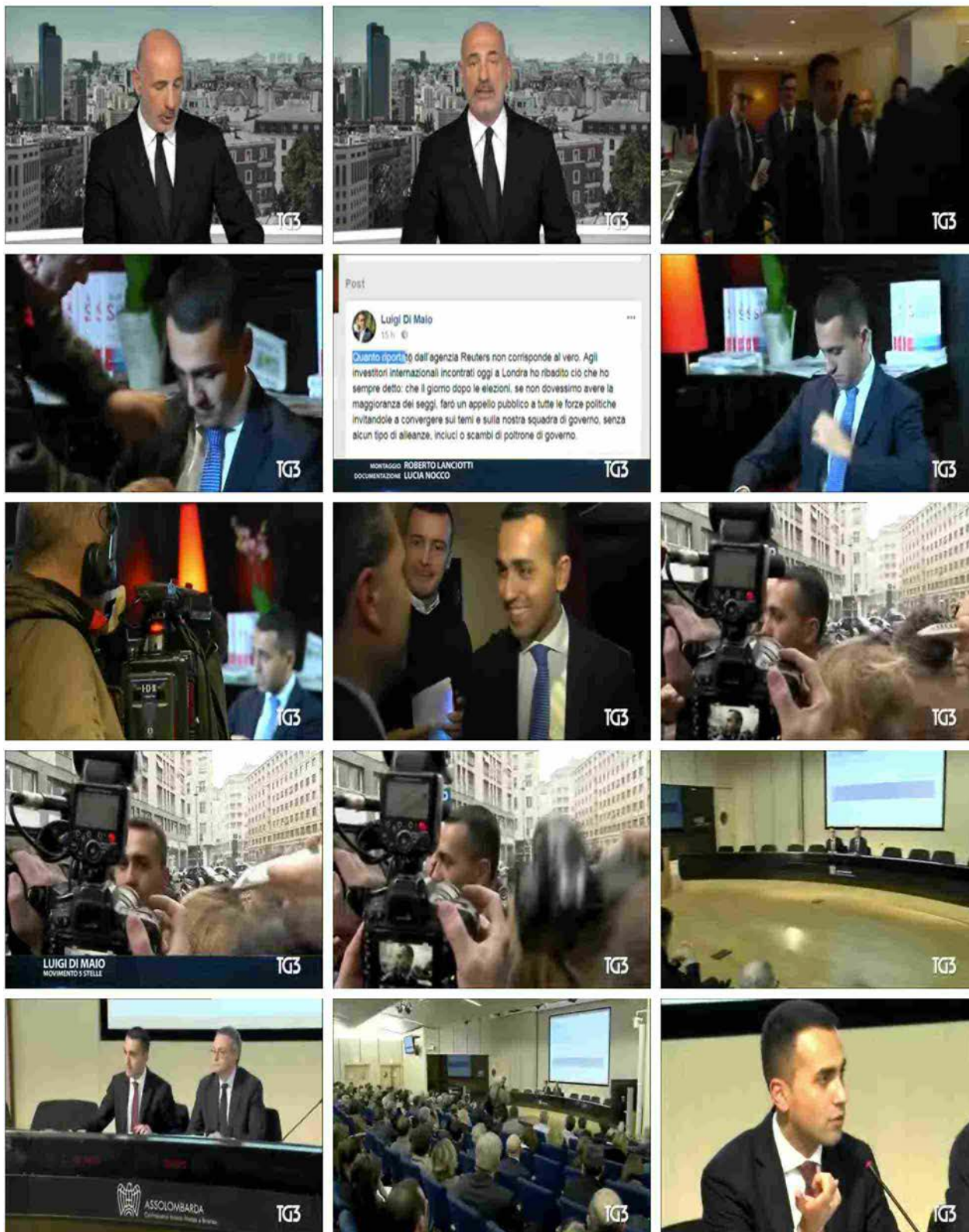
Di Maio ha incontrato oggi gli industriali di Assolombarda e ribadisce la sua chiusura a un Governo di larghe intese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG3 H. 19.00 (Ora: 19:11:20 Min: 1:48)

M5S, Di Maio assicura che non ci saranno larghe intese. Oggi il candidato premier era in visita alla sede di Assolombarda a Milano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:40:46 Min: 1:46)

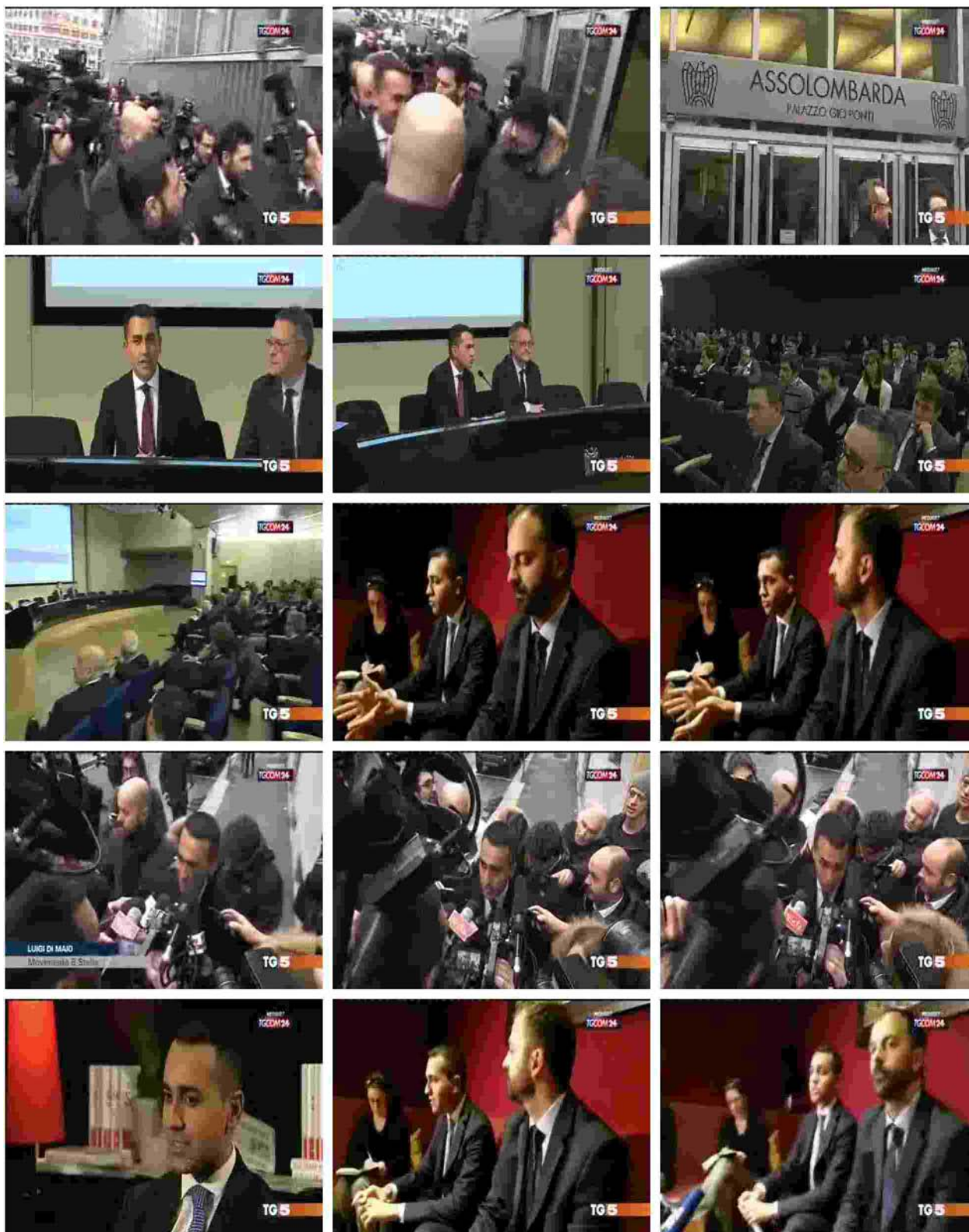
Elezioni, riammesse le 17 candidature del centrodestra escluse in questi giorni in Lombardia. Intanto oggi Di Maio era a Milano invitato dagli industriali di Assolombarda.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG5 H 20.00 (Ora: 20:13:09 Min: 1:38)

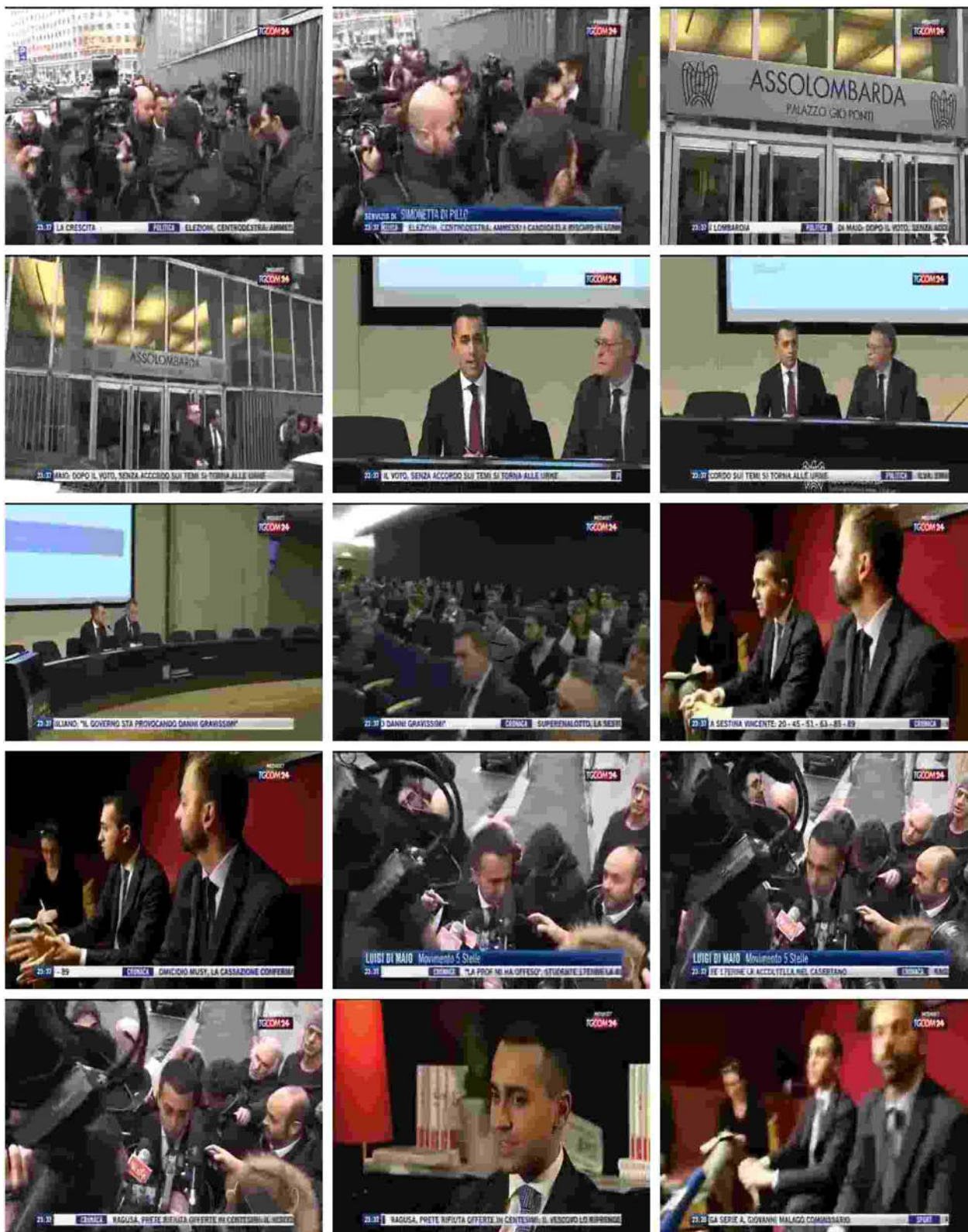
Milano, Di Maio ha presentato il programma del Movimento davanti agli imprenditori di Assolombarda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGCOM24 (Ora: 23:35:27 Min: 1:52)

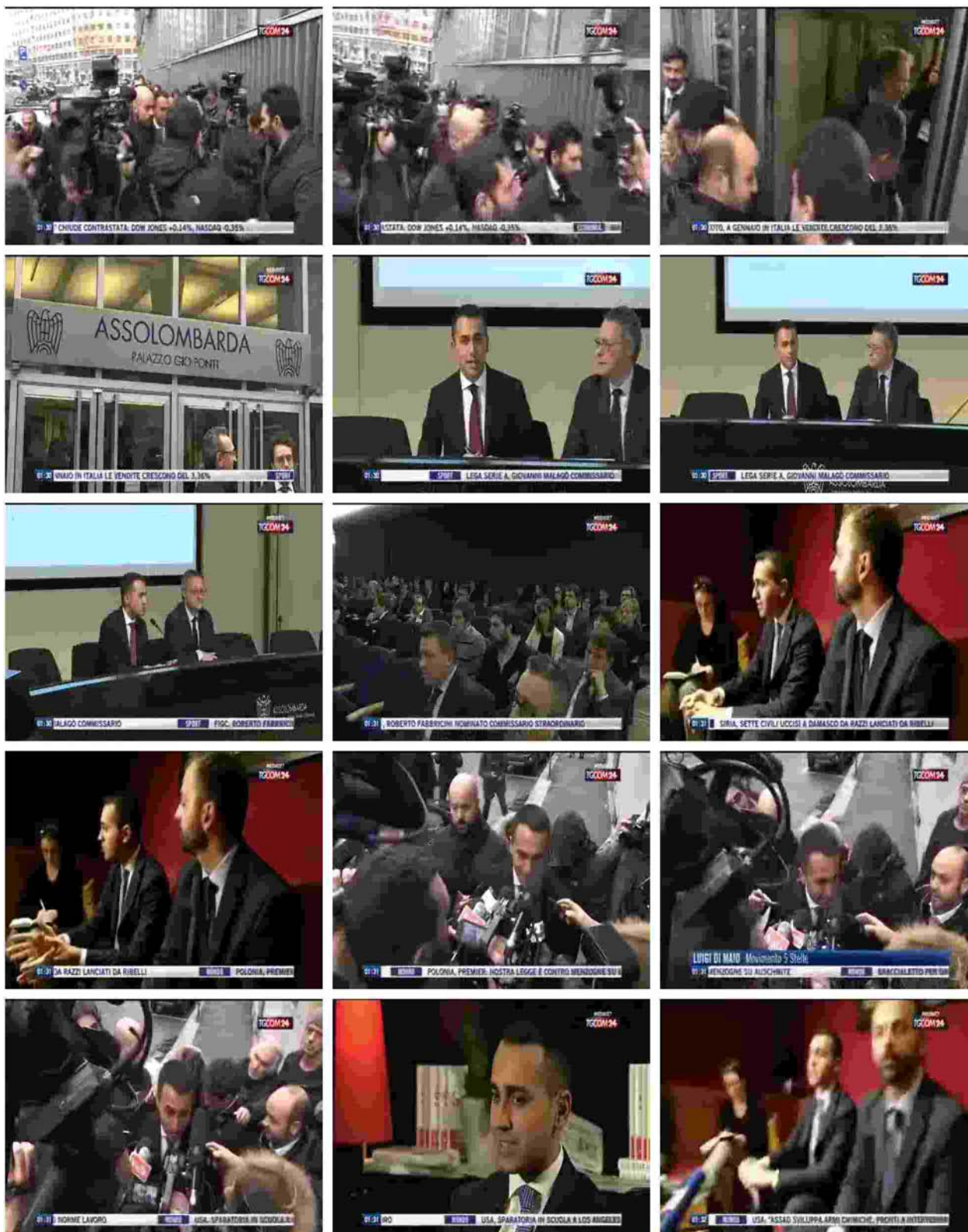
Milano, Di Maio ha presentato il programma del Movimento davanti agli imprenditori di Assolombarda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGCOM24 (Ora: 01:28:18 Min: 1:55)

Milano, Di Maio ha presentato il programma del Movimento davanti agli imprenditori di Assolombarda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[NAVIGA](#) [HOME](#) [RICERCA](#)Il Sole
24 ORE
ITALIA[ABBONATI](#)[ACCEDI](#)[ATTUALITÀ](#) [PARLAMENTO](#) [POLITICA](#) [POLITICA ECONOMICA](#) [DOSSIER](#) [BLOG](#)[Bonino: bloccare la spesa per 5 anni, così il debito...](#)[Renzi: 80 euro anche a partite Iva, tetto 26 mila euro...](#)[Fundraising, prima delle risorse ai partiti serve la...](#)[Centrodestra, 17 candidati n...](#)

POLITICA 2.0

Tra industriali e investitori Di Maio spegne i toni «anti»

- Lina Palmerini | 02 febbraio 2018



Alle ultime elezioni e fino a qualche mese fa, i 5 Stelle erano il vero terzo incomodo tra i due blocchi di centro-destra e Pd ma quello che era molto “comodo” per gli altri era la loro ostinazione a non fare alleanze, a stare fuori dal gioco istituzionale, a proporsi solo come forza anti-sistema. Ed è stato proprio questo aspetto più “comodo” che è diventato uno dei perni della nuova legge elettorale basata su un meccanismo premiante per le coalizioni di destra e sinistra ma penalizzante per il Movimento. È accaduto, però, che proprio dalla approvazione del Rosatellum e con

VIDEO



02 febbraio 2018

D'Attorre (Leu): no al Fiscal compact, contro il debito si alla Golden Rule

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

[SCOPRI ALTRI PRODOTTI >](#)

LE GALLERY PIÙ VISTE



ITALIA | 31 gennaio 2018

Dalla Cina alle Filippine lo spettacolo della superluna con l'eclissi

l'ufficializzazione della leadership di Luigi Di Maio - gradualmente - l'inclinazione dei grillini a stare fuori stia sempre più evaporando. Solo in questi ultimi due giorni sono arrivati segnali molto chiari: ieri il confronto in Assolombarda, il giorno prima l'incontro a Londra con i fondi di investimento. Due interlocutori che fino a un po' di tempo fa non solo erano estranei al loro mondo ma verso i quali c'era diffidenza e anche ostilità. «Non so se cinque anni fa Di Maio si sarebbe confrontato con noi».



CINQUESTELLE | 01 febbraio 2018
Lost in translation: il giallo di Londra e la strategia di Di Maio sul post-voto

Il commento del presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, dato al termine del colloquio coglie proprio la novità e la discontinuità di questa campagna elettorale dei 5 Stelle, in cui i gesti hanno un peso più delle parole. Conta infatti molto di più la presenza del capo politico del Movimento a Londra, tra gli esponenti dei fondi, o tra gli industriali lombardi che

l'ambiguità di certe frasi su cui pure si è discusso. Il passaggio di Di Maio sulle larghe intese è stato oggetto di varie interpretazioni, lui ha smentito e corretto ma, è probabile, che sul punto ci sia un'ambiguità voluta. Solo il fatto di dire che non «lasciemo il Paese nel caos» e che faremo «appello a tutte le forze politiche» per trovare «convergenze», mostra già una disponibilità a entrare nel gioco istituzionale che prima proprio non c'era. Anzi, il motto di prima era «apriremo il parlamento come una scatola di tonno», che è l'antitesi degli appelli di oggi anche se poi vengono un po' smentiti, un po' corretti. Inoltre, nonostante la formula vaga sul dopo-voto, solo il fatto di presentarsi davanti agli investitori esteri o ai principali industriali italiani con l'«abito» della responsabilità fa pensare che dal 5 marzo i grillini cambieranno attitudine e non staranno più solo sull'Aventino. Certo, le distanze sui temi economici – dal Jobs act alla riforma delle pensioni, tanto per citarne due – restano importanti con gli interlocutori appena incontrati ma quello che è cambiato è il clima che dall'ostilità è passato al confronto. Senza contare il cambiamento più radicale sulla moneta unica e sull'Europa: una svolta che ha preparato gli appuntamenti con quel mondo dell'economia e della finanza internazionale che avrebbero posto il tema dell'euro come discrimine. Insomma, in questa campagna elettorale sono saltati molti dei simboli del grillismo, il Movimento ha aperto le porte al «sistema» e ha lasciato in un'ambiguità voluta lo scenario politico e istituzionale del dopo. Le urne giudicheranno se è un cambiamento che paga e che potrà pesare al tavolo delle trattative del 5 marzo.

© Riproduzione riservata



ITALIA | 30 gennaio 2018
Elezioni: ecco gli 84 simboli ammessi



DOMENICA | 1 febbraio 2018
Frida, vita, passione e mito così splende un'icona pop



MODA | 30 gennaio 2018
Lancette spettacolari: i nuovi orologi che trasformano il tempo in arte



MODA | 29 gennaio 2018
Perla, rosso porpora e nero, le nuance di alta moda per Francesco Scognamiglio

Di Maio non convince gli imprenditori. "Debolezze su analisi dei mezzi e programmi di spesa"

Il candidato premier davanti alla platea di Assolombarda. Al termine dell'incontro, posizioni diverse e alcune perplessità

di BRUNELLA GIOVARA

01 febbraio 2018



Luigi Di Maio con il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi (agf)

Non bastano due parole di inglese per sedurre gli imprenditori lombardi. All'uscita dell'incontro con Luigi Di Maio, uno come Gianfelice Rocca (Techint), dice che "anche la Lega agli inizi aveva un programma estremamente liberale", e che "è nel confronto con la realtà che si capiscono le persone e i movimenti, non nella descrizione dei fini". Infine dice la cosa più tremenda, per il candidato premier Di Maio che ha appena affrontato la platea di Assolombarda, la parte più importante di Confindustria, di cui

Rocca è ex presidente: "Sull'analisi dei mezzi ho trovato delle relative debolezze quando si scende sul piano pratico, sui programmi di spesa, sul fatto se tali programmi possano essere accettati dai mercati europei. Quando si va sul tema degli strumenti e dei mezzi io credo che veramente ci sia molta illusione ottica".

Un attimo dopo esce l'attuale presidente, Carlo Bonomi, "un buon confronto, una buona impressione... ma alcune posizioni sono ovviamente diverse, ad esempio sull'articolo 18, crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato", e via gli altri che escono, sembrano poco convinti, anzi pochissimo. Eppure Di Maio ce l'ha messa tutta, in cappottino nero e abbronzatura splendente, mentre Bonomi cominciava ad elencare le perplessità degli industriali lombardi, come "l'ipotesi del salario minimo".

la Repubblica

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1

21:25 - 23:45
Don Matteo - Stagione 11 -
Ep. 7 - 8

72/100

Rai 2

21:20 - 23:15
Le spose di Costantino -
Stagione 1 - Ep. 4

5

21:10 - 23:20
Che bella giornata

4

20:25 - 21:20
C.S.I. - Stagione 11 - Ep. 5

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Festival di Sanremo

81/100

[Mi piace](#)

ILMIOLIBRO



[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

E lui ci prova: "Facciamo un elenco di leggi e aboliamole", "serve l'incrocio tra banche dati e non avremo più bisogno di fare i controlli in azienda", "dobbiamo lasciare in pace chi crea valore", "il sistema bancario deve avere un radicamento nel territorio, deve esserci una vicinanza alle imprese". E anche "in Europa bisogna esserci", e parla molto di digital economy, market place e Made in Italy, e loda persino Marchionne, "che ha cambiato idee sull'auto elettrica, e lo dico senza polemica, quello è un settore che potrebbe anche rilanciare alcuni stabilimenti come Pomigliano d'Arco e Termini Imerese".

Poi, la cena, nel ristorante pizzeria Memo, organizzata dall'associazione Gianroberto Casaleggio in vista di #Sum02, che si terrà a inizio aprile a Ivrea. Presenti Ivan Della Valle, Vito Crimi, Paolo Carinelli, Elio Lannutti. Di Maio ha presentato Alessia D'Alessandro, candidata ad Agropoli, arrivata assieme al deputato campano Angelo Tofalo.

 Assolombarda m5s elezioni politiche 2018  Luigi Di Maio

© Riproduzione riservata

01 febbraio 2018

I COMMENTI DEI LETTORI

Altri articoli dalla categoria »



Di Maio non convince gli imprenditori. "Debolezze su analisi dei mezzi



Pd, Gentiloni apre la campagna elettorale: "Sfida è lavoro qualità,



Elezioni, la candidata del centrodestra fa propaganda su Whatsapp.

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

CARI PARTITI, ECCO L'AGENDA DI **CONFINDUSTRIA PER LE ELEZIONI**

Un mese al voto e **Confindustria** si interroga sull'appuntamento elettorale. Il presidente Vincenzo Boccia non vuole schierare gli industriali italiani a favore di un partito o di una coalizione, ma ha scelto di tentare la via opposta. Far schierare le formazioni politiche a favore delle imprese.

"Non promesse elettorali ma un piano organico di politica economica". Così, su Twitter, viale dell'Astronomia ha annunciato le assise del 16 febbraio a Verona. L'obiettivo è quello di presentare un'agenda economica di medio termine su cui costruire quel progetto di sviluppo, occupazione e crescita necessario al Paese. Per **Confindustria** si tratta di invocare la responsabilità delle forze politiche affinché, come ribadito più volte dal leader di viale dell'Astronomia, Vincenzo Boccia, mettano da parte tattiche e strategie per ragionare su programmi reali in vista di un responso elettorale che consenta di ottenere stabilità e governabilità.

Le assise - dicono a viale dell'Astronomia - saranno un momento di incontro e riflessione dell'intero Sistema Confindustriale per trasmettere alle formazioni politiche che si confronteranno per la guida del Paese e all'intera opinione pubblica una prospettiva strategica per un progetto duraturo di sviluppo, di crescita e di occupazione. Al centro della questione nazionale gli imprenditori intendono porre con forza la questione industriale. Perché - dicono - "un'industria competitiva è la pre-condizione per contrastare disuguaglianza e povertà, per ridurre i divari e garantire una crescita inclusiva e dinamica".

Sullo sfondo pesa il rischio di una eventuale paralisi, con la difficoltà ad avere un governo sorretto da una solida maggioranza. Difficile dire se **Confindustria**, come sostengono alcune anticipazioni, farà un appello a favore di una "coalizione di responsabilità" che possa mettere al riparo il Paese da un'instabilità che danneggerebbe un'economia in ripresa.

Molto più probabile che gli industriali italiani rivendichino i successi di una stagione di riforme che dal Jobs Act a Industria 4.0 ha prodotto risultati positivi. Il lavoro di Carlo Calenda emergerà in tutto il suo apprezzamento da parte degli operatori economici che d'altra parte mostrano di approvare le proposte fiscali di Berlusconi e quelle di semplificazione burocratica fatte da Di Maio (che ad **Assolombarda** ha riscosso un buon successo). Vi è poi il capitolo delle relazioni sindacali e con esso il rilancio di settori che storicamente cruciali per **Confindustria** e che, come quello delle infrastrutture, da anni versano in una situazione di grave crisi.

Basta leggere il programma ufficiale delle assise per capire comunque come sarà impostata l'agenda. I sei punti saranno: 1) Italia più semplice ed efficiente; 2) Prepararsi al futuro: scuola, formazione, lavoro, inclusione giovani; 3) Un paese sostenibile: investimenti assicurazione sul futuro; 4) L'impresa che cambia; 5) Un fisco a supporto di investimenti e crescita; 6) Europa miglior luogo per fare impresa. Prospettiva mondo. Ed è proprio la dimensione internazionale che darà la cifra di questo appuntamento di **Confindustria**. Ad intervenire sono stati infatti chiamati due ospiti stranieri: l'ex presidente della Commissione europea (ed ora presidente non esecutivo di Goldman Sachs) Barroso ed il politologo francese (e professore in Luiss) Lazar.

Al termine delle assise non si capirà per chi votano Vincenzo Boccia ed i suoi associati ma almeno i partiti capiranno cosa chiedono le imprese italiane.

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#) [ACCETTO](#)

 EDITION
 IT

POLITICA

ECONOMIA

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO

 POLITICA
 9 7 5

Il "patto" di Luigi Di Maio per non lasciare il paese nel caos

Moderato e responsabile davanti agli imprenditori di Assolombarda, apre a un'intesa con altri partiti anche nella speranza di ricevere l'incarico

🕒 01/02/2018 19:32 CET | Aggiornato 21 minuti fa



Gabriella Cerami Politics reporter, L'Huffington post



ANSA

Il candidato premier M5S Luigi Di Maio risponde alle domande dei giornalisti all'arrivo a un incontro ad Assolombarda, Milano, 1 febbraio 2018. ANSA/DANIEL DAL ZENNARO

Nella City è stata "colpa del traduttore". Luigi Di Maio prova a smentire di aver parlato, davanti agli investitori anglosassoni e americani, di larghe intese anche con il Pd e Forza Italia. Ma a meno di ventiquattro ore di distanza, il candidato premier M5s in realtà va oltre e addirittura parla di "patto" e si sofferma sulla possibile "condivisione" con gli altri partiti in materia di bilancio.

"Nella prossima legislatura bisogna fare un patto con tutte le forze politiche per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità e per evitare sovrapposizioni" legislative.

Roba non da poco se si considera che la manovra finanziaria è il provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza parla addirittura di "patto" nella prossima legislatura "per fare una legge di bilancio" con un piano di lungo termine "condiviso". La parola "patto" coglie alla sprovvista alcuni parlamentari M5s, che faticano a immaginare alleanze, ma chi conosce bene la strategia politica di Di Maio delle ultime settimane sa che le frasi, pronunciate davanti agli imprenditori lombardi, quindi davanti a un bacino elettorale tutto da conquistare, sono in linea con il "senso di responsabilità" che il candidato premier sta mostrando sempre più spesso.

Responsabilità non solo perché M5s è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il capo dello Stato che il Movimento può essere una forza di governo anche davanti a numeri incerti. Infatti Di Maio prova a fare il seguente ragionamento: "Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi, se ci saranno i presupposti sui temi, potremo far partire la legislatura". E poi ancora: "Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos". Responsabilità, quindi, per non lasciare il Paese nel caos e sono queste le parole che il candidato premier grillino spera di rivolgere a Sergio Mattarella per ottenere l'incarico per formare il governo dopo il 4 marzo.

Larghe intese no, dice Di Maio, perché

"hanno distrutto l'Italia", ma sì a un patto. Il confine è sottilissimo, soprattutto quando il capo politico M5s rimarca il concetto proponendo agli altri partiti "un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare". È una escalation la campagna elettorale di Di Maio per far vedere agli elettori che l'obiettivo è Palazzo Chigi e al resto del Paese, compreso il presidente della Repubblica, che M5s è una forza responsabile. Dal "niente alleanze" si è passati a "proporremo il nostro programma e vediamo chi ci sta". Un mese dopo Di Maio ha aperto all'idea di ampliare il programma grillino con altri punti proposti da quelle forze politiche che vogliono fare un accordo sui temi. Fino ad arrivare a oggi al patto sulla legge di bilancio, cuore dell'economia del Paese.

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto "una buona impressione" di Di Maio, "è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile". E poi aggiunge: "Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda". Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita.

ALTRO: [elezioni 2018](#) [luigi di maio](#) [m5s](#)

[Movimento 5 Stelle](#) [Politica](#)

[Suggerisci una correzione](#)

☐ [Commenti](#)

DAL WEB

Promosso



Internet senza



Il gioco



Ecco i Nuovi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di



MilanoFinanza
MILANO
FINANZA

ItaliaOggi

MF Fashion

Class Life

CCEC

Class Abbonamenti

MF CENTRALE
RISK

news, articoli, video ...

Cerca

ItaliaOggi

Quotidiano economico, giuridico e politico



VINCERE CON GLI ALGORITMI

ClassTv

Giovedì ore 17:19
1 Febbraio 2018

sfoglia online il numero di oggi

Cerca

Abbonamenti

Login

News

Il giornale di oggi

Banche dati

Professionisti

Multimedia

My IO



SPECIALE
APPALTI PUBBLICI

Home

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

ClassEurActiv

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2017

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

I Professionisti

Rispondono

Chiedi un Consiglio

Editorial Links

Eco:nomia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News

01/02/2018 17:12 | Tutte | Indietro

Consiglia 0

Tweet

G+

f t w p in

Notizie Flash

M5s: Bonomi, da Di Maio buona impressione ma divergenze rimangono

(ClassTv) Il candidato premier del Movimento 5

Stelle, Luigi Di Maio, ha fatto "una buona impressione" agli imprenditori di Assolombarda con i quali c'è stato "un buon confronto: alcune posizioni ovviamente sono diverse però credo che confrontarsi è sempre utile.

Stelle Movimento premier ClassTv candidato Maio

DEVI RIFARE IL BAGNO?

Confronta 5 Preventivi Gratuiti
e Scegli il Migliore della tua zona!



CONFRONTA

preventivati.it

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. Fisco, arriva il Risparmioometro 31/01/2018
2. Risparmioometro con contraddittorio 01/02/2018
3. Amazon primo marchio al mondo 01/02/2018
4. Evasione, le Entrate: nel 2017 recuperati 20,1 mld di euro (+5,8%). Dalla rottamazione 6,5 mld 01/02/2018
5. Formazione per dirigenti di Stato 01/02/2018

Le News piu' commentate

1. Pa, parte la lotta ai furbetti del weekend. Dal 13 gennaio visite mediche anche ripetute per chi è in malattia 03/01/2018
2. Fontana parla di "razza bianca" e scatena il putiferio: "E' stato un qui pro quo" 15/01/2018
3. Istat, pressione fiscale in calo nel terzo trimestre 2017. È il valore più basso dal 2011. Migliora anche il deficit, al 2,3% 05/01/2018
4. Sacchetti bio, Minsalute: no al riuso, sì invece, all'utilizzo di quelli monouso portati da casa 04/01/2018
5. Ema, Sala chiama Gentiloni e annuncia: oggi il ricorso dell'Italia. Serve il massimo impegno per Milano 30/01/2018

Le News piu' votate

1. Libia, Napolitano tira in ballo Berlusconi. Salvini lo attacca: dovrebbe essere processato. E' bufera 03/08/2017
2. Bonaccini: "Assurdo separare l'Emilia dalla Romagna, Lega irresponsabile" 22/08/2017
3. Spesometro verso un nuovo rinvio 27/09/2017
4. Professionisti da un euro 23/10/2017
5. Sgombero Via Curtatone, forse i migranti pagavano affitti. Ai movimenti per la casa 29/08/2017

Argomenti

- Maio
- ClassTv
- Movimento
- Stelle
- candidato
- premier

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Assolombarda: Bonomi; bene confronto con Di Maio ma alcune posizioni diverse

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

ASSOLOMBARDA: BONOMI; BENE CONFRONTO CON DI MAIO MA ALCUNE POSIZIONI DIVERSE

01/02/2018 17:11

MILANO (MF-DJ)--Il confronto con il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio, "mi ha fatto una buona impressione. stato un buon confronto". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine del confronto con Di Maio. "Alcune posizioni ovviamente sono diverse", ha aggiunto. "Pero' credo che il confronto sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". Bonomi ha sottolineato come la principale divergenza sul programma sia "sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sicuramente sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non stia dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva. Lavoriamo sul migliorare il tema delle politiche attive". A chi gli chiedeva se cinque anni fa si aspettasse di incontrare il Movimento cinque stelle, Bonomi ha risposto: "forse non so se cinque anni fa il Movimento pensava di incontrare il presidente di Assolombarda". lab (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi 

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

1. yourCFO Consulting: nuovi partner a Roma e Milano 31/01/2018
2. WALL STREET: recupera dopo selloff in attesa Fomc, bene Boeing dopo conti 31/01/2018
3. BORSA: partenza positiva per azionario a p.Affari 01/02/2018
4. COMMENTO STAR: indice +0,87%, Tecnoinvestimenti in vetta 01/02/2018
5. Mercati: i dati macro italiani ed esteri della settimana 31/01/2018

pubblicità

GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

[Login](#) | [Per registrarsi](#) | [Per abbonarsi](#)

[Newsletter](#) | [Status Utenti](#)

[Class CNBC](#) | [Class Life](#) | [Class Meteo](#) | [Class TV Moda](#)

Bonomi (Asselombarda): Jobs Act non deve essere smontato

Le dichiarazioni del Presidente di Assolombarda Carlo Bonomi in seguito all'incontro con il candidato premier Luigi Di Maio

02/02/2018 11:07 - Durata: 00:32

[f](#) [t](#) [in](#)

[Email](#) [Link](#) [Incorpora](#)

[Cerca](#)

RadioClassica

E' il network radiofonico di Classeditori che, per la prima volta in Italia, offre un'alternanza di musica classica e notizie con aggiornamenti in diretta sui principali mercati finanziari

NEWS

01/02/2018 17:11

[TUTTE LE NEWS](#) [INDIETRO](#)

MF DOW JONES

Assolombarda: Bonomi; bene confronto con Di Maio ma alcune posizioni diverse



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

MILANO (MF-DJ)—Il confronto con il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio, "mi ha fatto una buona impressione. stato un buon confronto". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine del confronto con Di Maio. "Alcune posizioni ovviamente sono diverse", ha aggiunto. "Pero' credo che il confronto sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". Bonomi ha sottolineato come la principale divergenza sul programma sia "sicuramente sull'articolo 18.

Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sicuramente sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non stia dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva. Lavoriamo sul migliorare il tema delle politiche attive". A chi gli chiedeva se cinque anni fa si aspettasse di incontrare il Movimento cinque stelle, Bonomi ha risposto: "forse non so se cinque anni fa il Movimento pensava di incontrare il presidente di Assolombarda". lab (fine) MF-DJ NEWS



Jobs Act Assolombarda confronto Carlo Bonomi Maio posizioni

Contenuti sponsorizzati

cerca case e appartamenti
Inserisci comune [TROVA](#)

Le News più lette

Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per giovedì 1 febbraio 01/02/2018
2. Société Générale, dieci titoli del lusso ai raggi x 01/02/2018
3. Unicredit, oltre 500 assunzioni in Italia 01/02/2018
4. Piazza Affari sale in attesa Pmi, rally del Creval 01/02/2018
5. Facebook, conti record ma cala il tempo passato sul social 01/02/2018

Le News piu' commentate

Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 12 gennaio 12/01/2018
2. Dax future: il quadro tecnico rimane costruttivo 23/01/2018
3. Unicredit: tentativo di allungo oltre 17,50 euro 16/01/2018
4. Unicredit: nuovo impulso solo sopra 18-18,10 euro 30/01/2018

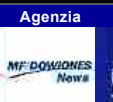
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di

MILANO
FINANZAITALIA
OGGIMilanoFinanza
MILANO
FINANZAItaliaOggi
ITALIA
OGGIMF Fashion
MF
fashionClass Life
CLASS
LIFECCeC
CCeCMF CENTRALE
RISK

articoli, quotazioni, vide

Cerca



Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership

I prodotti di Class Editori

- Newspaper
- Periodici
- Class Digital System
- Le TV di Class
- GO TV
- Radio
- Editoria Elettronica

Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per l'upper class

Ultime notizie

a cura di MF-DowJonesNews

Assolombarda: Bonomi; bene confronto con Di Maio ma alcune posizioni diverse

MILANO (MF-DJ)--Il confronto con il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio, "mi ha fatto una buona impressione. stato un buon confronto". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine del confronto con Di Maio. "Alcune posizioni ovviamente sono diverse", ha aggiunto. "Pero' credo che il confronto sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". Bonomi ha sottolineato come la principale divergenza sul programma sia "sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sicuramente sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non stia dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva. Lavoriamo sul migliorare il tema delle politiche attive". A chi gli chiedeva se cinque anni fa si aspettasse di incontrare il Movimento cinque stelle, Bonomi ha risposto: "forse non so se cinque anni fa il Movimento pensava di incontrare il presidente di Assolombarda". lab (fine) MF-DJ NEWS 17:11 01 feb 2018

I siti Web di Class Editori

Milano Finanza

ItaliaOggi

Class Life

Mffashion.it

MFIU

Global Finance

ClassHorse.TV

RadioClassica

Fashion Summit

Classpublicita'

Guide di Class

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso. [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

Questo sito utilizza i cookies per migliorare la tua esperienza di navigazione. Continuando la navigazione su "Milano Post" acconsenti al loro uso, clicca su "esci" se vuoi negarne l'uso. [Ok](#)



Per aziende smart - Soluzioni pluripremiate
 F-Secure Protection Service for Business. Inizia oggi la tua prova gratuita! f-secure.com/Prova_gratuita/Per_aziende



MILANO

CRONACA

POLITICA

LOMBARDIA

ECONOMIA

ESTERI

SALUTE

SCIENZA

CULTURA E SPETTACOLO

U. E.



1 | Studio legale - Mediglia

Consulenze legali, specializzata Familiare, civile, lavoro, aziendale studiolegalebombini.it

2 | Gangemi Editore Roma - libri cartacei e ebook

Architettura arte restauro design archeologia storia religione fotografi e altro gangemieditore.com

Top News

Il grande gelo: su lavoro e strategie Luigi Di Maio non convince gli imprenditori

3 febbraio 2018 • Milano Post • 0 Commenti • imprenditori, lavoro, Luigi di Maio, movimento 5 stelle, strategie

Milano 3 Febbraio – Ad esempio, Mattia Macellari, presidente del gruppo giovani imprenditori di Assolombarda:

«C'è un problema scuola, e c'è un problema di disoccupazione. Le nostre aziende sono riuscite a superare la crisi, voi parlate di stabilizzare il precariato... Ma non basta, dovremmo entrare a gamba tesa...». Già la domanda appare (educatamente) polemica, tra quelle che vengono rivolte a Luigi Di Maio alla fine dell'incontro con il leader del Movimento Cinque stelle organizzato ieri dagli imprenditori milanesi, nell'auditorium di via Pantano. E anche il presidente Carlo Bonomi, che chiede lumi sulla futura strategia energetica nazionale al candidato premier: «La Cina sta investendo in nuove tecnologie,



Mattia Macellari

sforzano un milione di ingegneri l'anno, e parte della nostra industria — come l'automotive — potrebbe restare spiazzata». Sulla Cina Di Maio risponde che «ci preoccupa, la Cina, dobbiamo stare molto attenti», ma è una risposta che non viene ritenuta sufficiente, e anche sull'energia, risponde che «bisognerebbe ristrutturare energeticamente le case degli italiani, come si è fatto in Germania. Ma l'ecobonus non funziona...». E avanti così, tra molti volti scettici, Di Maio non è riuscito a sfondare tra gli imprenditori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, cioè con l'associazione più importante di Confindustria. Così alla fine esce anche Bonomi, e dà la linea: «Abbiamo avuto una buona impressione. Alcune posizioni sono ovviamente diverse, ma confrontarsi è sempre utile, perché un Paese che non si confronta è un Paese che non ha voglia di crescere». Quindi si arriva sul tema lavoro, e Bonomi difende il Jobs Act, sottolineando le distanze tra la platea che sta sciamando fuori e il candidato Di Maio. «Divergenze? Sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che, al momento, non sta dando i suoi frutti, però non smontiamo una riforma che è positiva. Lavoriamo per migliorare il tema delle politiche attive». Bonomi ha anche scherzato con chi gli domandava se cinque anni fa si sarebbe mai aspettato di dialogare con un esponente dei 5 Stelle: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». E tra quelli che se ne vanno — non proprio entusiasti — spicca uno come Piero Camurati (azienda biomedicale), che dice: «L'incontro è stato molto interessante, e diciamo anche che è stato bravo. Ma non mi ha convinto. Qui manca una storia, personale e del partito...». Esce anche Gualtieri Pasquarelli, industriale farmaceutico, «interessante da ascoltare, non è uno stupido... si vede che si è preparato». Ma alla domanda se lo ha convinto, e se voterà 5 Stelle il prossimo 4 marzo, risponde che molto probabilmente no, non li sceglierà. E anche Rosario Benedetti (Benefin), dice di aver notato «molto sorvolo», vale a dire che «è un po' come parlare del tempo, oggi piove, poi il tempo migliorerà, e magari tra una settimana ci sarà il sole, parole così». Detto questo, «data la situazione che c'è, con i giovani che non hanno lavoro, i laureati che se ne vanno all'estero, perché no? Potrei dare a loro il mio voto. D'altra parte l'ultima volta ho tirato la monetina, che è caduta su Forza Italia, ma poteva anche cadere sul Pd». La nuova giornata milanese di Di Maio si è conclusa in un clima più cordiale. La cena organizzata dall'associazione Casaleggio in un music club in zona Calvairate. Tra gli invitati, molti parlamentari, ma anche imprenditori. Non per parlare di politica, ma per gettare le basi per Sum02, la seconda kermesse di Ivrea che si svolgerà in aprile.

Brunella Giovara e Andrea Montanari (Repubblica)

Condividi [Tweet](#)

 Mi piace 2 [Condividi](#)





Autore: Milano Post

Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano. C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI - 2081845

1 | Hotels a Zanzibar
da 21 €

2 | Per aziende smart - Soluzioni pluripremiate

F-Secure Protection Service for Business. Inizia oggi la tua prova gratuita! f-secure.com/Prova_gratuita/Per_aziende

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN
 Home of the Private Investor

01/02/2018 17:30:30

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

Monitor

Quotazioni

Grafici

Book

Desktop

Portafoglio

Notifiche

Toplist

Notizie

Follow Feed

Forum

PLUS1

B

Titoli di Stato

Materie Prime

Forex

Panoramica

CFD

Rating

Ricerca Quotazioni



Assolombarda: Bonomi; bene confronto con Di Maio ma alcune posizioni diverse

Data : 01/02/2018 @ 17:25

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Assolombarda: Bonomi; bene confronto con Di Maio ma alcune posizioni diverse

Il confronto con il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio, "mi ha fatto una buona impressione. È stato un buon confronto".

Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine del confronto con Di Maio.

"Alcune posizioni ovviamente sono diverse", ha aggiunto. "Però credo che il confronto sia sempre utile. Un Paese che non si confronta è un Paese che non ha voglia di crescere".

Bonomi ha sottolineato come la principale divergenza sul programma sia "sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sicuramente sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non stia dando i suoi frutti, però non smontiamo una riforma che è positiva. Lavoriamo sul migliorare il tema delle politiche attive".

A chi gli chiedeva se cinque anni fa si aspettasse di incontrare il Movimento cinque stelle, Bonomi ha risposto: "forse non so se cinque anni fa il Movimento pensava di incontrare il presidente di Assolombarda".

lab

(END) Dow Jones Newswires

February 01, 2018 11:10 ET (16:10 GMT)

Copyright (c) 2018 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

[CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >](#)



Chi siamo | Asset management
Wealth Management | Media center
Contatti

Kairos » Media center » Live » Elezioni: Bonomi, bene confronto con Di Maio, alcune posizioni restano diverse

Elezioni: Bonomi, bene confronto con Di Maio, alcune posizioni restano diverse

01/02/2018 - 17:09

"Non so se 5 anni fa M5S si sarebbe confrontato con Assolombarda"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 feb - "Una buona impressione, un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, pero' credo che confrontarsi sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine dell'incontro nella sede dell'associazione tra gli imprenditori e il candidato premier del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio. Il numero uno degli industriali milanesi ha poi difeso il Jobs Act, sottolineando le distanze tra la platea confindustriale e il candidato del M5S sul tema del lavoro: "Divergenze? Sicuramente sull'articolo18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che, al momento, non sta dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva. Lavoriamo per migliorare il tema delle politiche attive". Bonomi ha poi scherzato con i cronisti che gli chiedevano se cinque anni fa si sarebbe mai aspettato di dialogare con un esponente dei 5 Stelle: "Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda".

Enr

(RADIOCOR) 01-02-18 17:09:37 (0597) 5 NNNN

Cambia Paese

Italia

Vai

Area Clienti

Newsletter per
Operatori
Professionali

Iscriviti qui >

Il Rosso e il Nero
Settimanale di strategia

Archivio >



Informativa
al pubblico

Risultati &
Commenti

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO TOSCANA

Cerca nel sito

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Sei in: HOME > ITALIA MONDO > ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...

VAI ALLA PAGINA SU **ELEZIONI POLITICHE 2018**

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Volterra Via San Giuseppe, 40 - 80000

[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Grosseto](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è

NECROLOGIE



Prete Oliva
Livorno, 1 febbraio 2018



Jannetti Giovanni
Viareggio, 1 febbraio 2018



Vecchione Fernanda
Cecina, 1 febbraio 2018



Bianchi Pietro
Prato, 1 febbraio 2018



Barsi Carla
Livorno, 1 febbraio 2018



Biondi Renzo
Santa Margherita, 1 febbraio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Torino ARNALDO DA BRESCIA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

IL TIRRENO
 Risparmia 33,00€
 con i nostri Buoni Sconto

Polenta Valsugana
 Una confezione di Polenta
 Buono sconto da **0,50€**
 STAMPA

02 febbraio 2018

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI ISCRIVITI

SEGUICI SU



Messaggero Veneto EDIZIONE **UDINE**

NOI MESSAGGERO VENETO

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

CAMBIA EDIZIONE

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

METEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

Cerca nel sito

Sei in: HOME > ITALIA MONDO > ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...

VAI ALLA PAGINA SU **ELEZIONI 2018**

ELEZIONI 2018



Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche
di Gabriella Cerami

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Forgaria Nel Friuli via Tambosco 5 - 57450

[Tribunale di Pordenone](#)
[Tribunale di Udine](#)
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci



Copetto Valerio
Farla di Majano, 1 febbraio 2018



Coppo Valentino
Chiasellis, 1 febbraio 2018



Bolzico Lucia
Camino di Buttrio, 1 febbraio 2018



Tilatti Paolo
Ziracco, 1 febbraio 2018



Corato Lauro
Pagnacco, 1 febbraio 2018



Forgiarini Lucia
Osoppo, 1 febbraio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Collegno Cesare Battisti

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Messaggero Veneto
Risparmia 33,00€ con i nostri Buoni Sconto

Monita Salsa di soia tradizionale Monita 150 ml
1,00€ STAMPA

sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00
Immaturo - La serie - Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo



81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



PER GLI SCRITTORI UN'OCCASIONE IN PIÙ
La novità: vendi il tuo libro su Amazon



Elemento Neutro II

Alex Sebastianutti
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



a Udine

PROPOSTA DI OGGI

Ristorante La Rucola

Via Domenico Da Tolmezzo 8, 33050 Castions di strada (UD)

Scegli una città

Aiello del friuli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Messaggero Veneto



Morita
Salsa di soia tradizionale Morita 150 ml

Buono sconto da
1,00€

STAMPA

Risparmia 33,00€
con i nostri Buoni Sconto

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO

+10°C
pioggia forte

Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)VAI ALLA PAGINA SU [ELEZIONI POLITICHE 2018](#)

ASTE GIUDIZIARIE

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Appartamenti Trieste via Rigutti, 13 - 62000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Senizza Renata

Trieste, 1 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.



Carboni In Camerini Bianca
Trieste, 1 febbraio 2018



Boscolo Ved Longo Stefania
Trieste, 1 febbraio 2018



Serra Francesco
Padova, 01 febbraio 2018



Sancin Mario
Trieste, 1 febbraio 2018



Lunardelli Ved Crisiani Fioretta
Trieste, 1 febbraio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Box, Garage

Vendita VIA DELLA TESA VICINANZE PIAZZA FORAGGI in autorimessa di recente edificazione vendesi posti auto coperti da 14 a 17 50 mq. Ingresso automatizzato collegamento all' uscita esterna con ascensore ampi

CERCA UNA CASA

☒ Vendita ☐ Affitto ☐ Asta Giudiziarla

Provincia

Trieste

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap **la social TV**

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4

Rai 2 21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della
scelta

5 21:10 - 23:00
Immaturo - La serie -
Stagione 1 - Ep. 4

21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al
presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Festival di Sanremo
 81/100

ILMIOLIBRO



La Discesa in Campo
giuseppe mastroianni
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Trieste

PROPOSTA DI OGGI

Hosteria Belvedere

Via Alma Vivoda 2, 34015 Muggia (TS)

Scegli una città

Trieste

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



la Provincia
PAVESE



+4°C coperto

Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)

[VAI ALLA PAGINA SU ELEZIONI POLITICHE E REGIONALI 2018](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Miradolo Terme Molino - 30000

[Tribunali di Pavia, Vigevano e Voghera](#)

[Visita gli immobili della Lombardia](#)

NECROLOGIE



Castellotti Giovanni Franco

[Linarolo, 1 febbraio 2018](#)

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Albuzzano Vigalfo, via S. Quasimodo 13 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00
Immaturo - La serie - Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo

81/100

ILMIOLIBRO



Sette Secondi

Oscar Travino
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



PROPOSTA DI OGGI

MADONNINA

SS 83 Bivio Madonnina, 27028 San Martino
Siccomario (PV)

Scegli una città

Alagna

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Corriere delle Alpi



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: HOME > ITALIA MONDO > ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...

VAI ALLA PAGINA SU **ELEZIONI POLITICHE 2018**

ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Camponogara via Meritore - 410000

[Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi](#)

ELEZIONI 2018



Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



De Marco Meri
Termine di Cadore, 31 gennaio 2018



Graffino Attilio
Belluno, via Gregorio XVI n. 22, 30 gennaio 2018



Bez Otello Dino
Igne, 1 febbraio 2018



Pierobon Teresa
Paiane di Ponte nelle Alpi - 30 Gennaio 2018



Zandomenego Nella
Belluno via Del Boscon n. 360, 30 gennaio 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Collegno Cesare Battisti

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su



STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00
Immaturo - La serie - Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo

81/100

ILMIOLIBRO



Sette Secondi

Oscar Travino
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Belluno

PROPOSTA DI OGGI

Marta D'oro

Via Meassa Levego 312, 32100 Belluno (BL)

Scegli una città

Belluno

Scegli un tipo di locale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)

[VAI ALLA PAGINA SU ELEZIONI POLITICHE 2018](#)

ASTE GIUDIZIARIE

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»



Castelfranco Veneto - 2000

[Tribunale di Padova](#)
[Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova](#)

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche
di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02,

NECROLOGIE



Aprile Angelo
Padova, 1 febbraio 2018



Basso Norma
Padova, 1 febbraio 2018



Porqueddu Antonello
Padova, 1 febbraio 2018



Prevati Anna
Selvazzano Dentro, 1 febbraio 2018



Savio Andrea
Caselle di Selvazzano, 1 febbraio 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

[CASE](#) [MOTORI](#) [LAVORO](#) [ASTE](#)



Appartamenti Torino ARNALDO DA BRESCIA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4

Rai 2 21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della
scelta

5 21:10 - 23:00
Immaturi - La serie -
Stagione 1 - Ep. 4

21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al
presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Festival di Sanremo
 81/100

ILMIOLIBRO



Il mistero della signora
di Fano

antonio miranda
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



PROPOSTA DI OGGI

Pizzeria Al Gatto Rosso

Via Lorenzo Pignoria 12, 35127 Padova (PD)

Scegli una città

Padova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 043915

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MANTOVA



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)VAI ALLA PAGINA SU [ELEZIONI POLITICHE 2018](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Gazzuolo viale arisi - 67655

[Tribunale di Mantova](#)[Visita gli immobili della Lombardia](#)

NECROLOGIE



Fulgeri Aldo

Mantova, 1 febbraio 2018

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche
di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati



Pasini Attilio



Tommasi Costantino

Castiglione delle Stiviere, 1 febbraio 2018



Panizza Maddalena

Medole, 1 febbraio 2018



Giaretta Bruno

Cerlungo, 1 febbraio 2018



Carraro Giancarlo

Mantova, 1 febbraio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Gerenzano

Trova tutte le aste giudiziarie

delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su



STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00
Immaturo - La serie - Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo



81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



Sette Secondi

Oscar Travino
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Mantova

PROPOSTA DI OGGI

A Tutta Pizza

Via Acerbi 36, 46100 Mantova (MN)

Scegli una città

Mantova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MODENA

+7°C
pioggia forte

Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)VAI ALLA PAGINA SU [ELEZIONI POLITICHE 2018](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via G. Verdi n. 260 - 71250

[Istituto Vendite Giudiziarie di Modena](#)[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Ratti Ugo

Modena, 1 febbraio 2018

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati

**Ferreri Fernanda**
Modena, 1 febbraio 2018**Vecchi Carlo**
Modena, 1 febbraio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Marentino Pellinciona

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della
scelta



21:10 - 23:00
Immaturi - La serie -
Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al
presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo



81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



Sette Secondi

Oscar Travino
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



PROPOSTA DI OGGI

Ristorante La Tomina

Via Guidalina 14 - Mortizzuolo, 41037 Mirandola
(MO)

Scegli una città

Baggiovara

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: HOME > ITALIA MONDO > ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...

VAI ALLA PAGINA SU **ELEZIONI POLITICHE 2018**

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Panaria Est n.252 - 39375

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il

NECROLOGIE
Vezzadini Francesco
 Reggio Emilia, 1 febbraio 2018

Bocedi Antenore
 Bagnolo in Piano, 1 febbraio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE


Appartamenti Torino ARNALDO DA BRESCIA
[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018



Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su



STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00
Immaturi - La serie - Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo



81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



Sette Secondi

Oscar Travino
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



a Reggio Emilia

PROPOSTA DI OGGI

Al Panzerotto Snc Di Peretti Dino E Luca E C.

Via Roma 10, 42035 Castelnovo ne' monti (RE)

Scegli una città

Albinea



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



la Sentinella
del Canavese



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)

[VAI ALLA PAGINA SU ELEZIONI POLITICHE 2018](#)

[ASTE GIUDIZIARIE](#)



Monteu da Po Corso Industria, 20 - 20000

[Tribunale di Ivrea](#)

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

NECROLOGIE



Bellis Gianmichele



Cerutto Pietro
Castellamonte, 26 gennaio 2018



Vidano Firmino



Grasso Maurilio

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli

industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018



Zaltieri Adriano
Ivrea, 13 gennaio 2018



Barbuto Lucia

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Torino ARNALDO DA BRESCIA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



la Nuova Ferrara



Cerca nel sito

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [ELEZIONI POLITICHE 2018, DI MAIO SI...](#)

[VAI ALLA PAGINA SU ELEZIONI POLITICHE 2018](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Comacchio Del Delta - 65000

[Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Rinaldi Amino
Ferrara, 1 febbraio 2018

ELEZIONI 2018

Elezioni politiche 2018, Di Maio si mette al centro: «Senza di noi si rivota»

Il leader lancia il M5S "forza responsabile": «Un patto con gli altri contro il caos» La sindaca Raggi tiene in classe i bimbi non vaccinati e scatena nuove polemiche di Gabriella Cerami

02 febbraio 2018



Luigi Di Maio

ROMA. Mai larghe intese che «hanno ammazzato l'Italia», ma un «patto» con gli altri partiti «per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità». Non si sono ancora placate le polemiche sulla frase che Luigi Di Maio ha pronunciato davanti agli investitori della City incontrati mercoledì a Londra e ai quali avrebbe parlato della possibilità di un governo sostenuto da tutti i principali partiti, inclusi i 5Stelle, che il candidato premier va oltre. Quindi Di Maio davanti a Assolombarda, l'associazione degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza, parla addirittura di «patto» nella prossima legislatura sul provvedimento più importante che un governo è chiamato a fare ogni anno: la manovra finanziaria.

Un modo quello di Di Maio per mostrare responsabilità e far vedere che M5S ormai è una forza di governo. Responsabilità non solo perché M5S è a caccia di voti e guarda ai moderati e agli indecisi, ma anche per convincere il Capo dello Stato che può affidargli l'incarico di formare il governo. Infatti Di Maio fa il seguente ragionamento: «Oggi siamo attorno al 30% con un potenziale fino al 35%, abbiamo un Pd attorno al 20% e un centrodestra che è attorno al 35% ma con una battuta di arresto dovuta al fatto che FI e Lega si scambiano i voti. La sera del voto faremo un appello ai partiti per chiedere di convergere su dei temi». E poi ancora: «Non vedo un incastro Pd-FI, né un incastro FI-Lega-Fdi e quindi l'unica alternativa è che si torni a votare. Ma noi non vogliamo lasciare il Paese nel caos».

Il capo politico M5S rimarca ancora di più il concetto proponendo agli altri partiti «un piano di lavoro per la prossima legislatura. Se ci saranno convergenze sui temi potremmo farla partire. Altrimenti l'unica alternativa è che si torni a votare».

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, racconta di aver avuto «una buona impressione» di Di Maio, «è stato un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi sia sempre utile». E poi aggiunge: «Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda». Ma cinque anni fa il Movimento aveva un'altra vita. Una vita che comprendeva Beppe Grillo che, pur smentendo il sito Dagospia che parla della volontà del leader di fondare un nuovo Movimento, è sempre più defilato. Eppure Di Maio getta acqua sul fuoco: «Nessun allontanamento, si lavora insieme anche in questa campagna elettorale».

Anche se Grillo non ha partecipato alla cena di ieri sera organizzata dall'Associazione Gianroberto Casaleggio a Milano in vista dell'evento #Sum 02, che si terrà, probabilmente, ad aprile come lo scorso anno per ricordare il fondatore del Movimento. Erano presenti invece molti parlamentari uscenti e candidati e Di Maio, davanti alle telecamere del Tg1, ha ribadito: «Abbiamo fatto un appello pubblico e abbiamo coinvolto 70-80 eccellenze da tutta Italia. Queste persone sono il meglio del Paese. Se tutti avessero fatto come noi, ci sarebbe un Parlamento migliore». Anche se gli iscritti attendono ancora i dati delle votazioni.

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Marentino Pellinciona

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

E in questo contesto si inserisce una nuova polemica dentro e fuori M5S: la sindaca di Roma Virginia Raggi ha scritto al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, al presidente della Regione Nicola Zingaretti e al presidente Anci Antonio Decaro per informarli della mozione, approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, sulla necessità di rispettare la continuità didattica ed educativa per tutti gli alunni non ancora vaccinati. Decisione che scatena le reazioni del Pd: «Raggi irresponsabile e pericolosa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

02 febbraio 2018

 TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap **la social TV**

Seguici su



STASERA IN TV



21:25 - 23:55
Superbrain. Le supermenti
- Ep. 4



21:20 - 23:50
Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00
Immaturo - La serie - Stagione 1 - Ep. 4



21:20 - 22:00
Big Game - Caccia al presidente

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Festival di Sanremo



81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO



Sette Secondi

Oscar Travino
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

 TrovaRistorante a Ferrara



PROPOSTA DI OGGI
Rosmarino
Vigarano Mainarda (FE)

Scegli una città

Ferrara

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA



SEGUICI



ACCESSI RISERVATI

[HOME](#) [LA CASSA](#) [DOCUMENTAZIONE](#) [WELFARE](#) [EUROPA](#) [CONVENZIONI](#) [BANCA DATI](#) [INFORMAZIONI](#) [CONTATTA LA CASSA](#)[Home](#) [Radiocor News](#) [Elezioni: Bonomi, bene confronto con Di Maio, alcune posizioni restano diverse](#)

01/02/2018 - 17:29

[Cassazione: il deposito delle principali sentenze del giorno \(3\)](#)

01/02/2018 - 17:09

[Elezioni: Bonomi, bene confronto con Di Maio, alcune posizioni restano diverse](#)

01/02/2018 - 17:01

[Elezioni: Prodi, non farò campagna elettorale](#)

01/02/2018 - 16:54

[Elezioni: Marina Berlusconi smentisce sfuriata a staff Silvio per l'agenda fitta](#)

01/02/2018 - 16:52

[Banche: Assopopolari, addendum Bce e' una mina vagante](#)

01/02/2018 - 16:51

[Cassazione: responsabilita' per cose in custodia, quando la PA deve risarcire](#)

01/02/2018 - 16:38

[Guida alla giurisprudenza - settimanale per la Pa - N. 18](#)

01/02/2018 - 16:30

[Fed: Fmi, con Yellen relazione duratura, ci aspettiamo lo stesso con Powell](#)

01/02/2018 - 16:25

[Studi legali: Grimaldi con Unicredit e Bnl per Credifarma](#)

01/02/2018 - 16:17

[Elezioni: Di Maio, non lasceremo il paese nel caos](#)

01/02/2018 - 15:39

[Acea: collocati bond a 5 e 9,5 anni per complessivi 1 miliardo](#)

01/02/2018 - 15:35

[Ilva: al via cantiere copertura Parchi primari, stop 'spolveramento' entro 2020](#)

01/02/2018 - 15:35

[Mondadori: riorganizza attivita' Libri, sara' guidata da Antonio Porro \(RCOP\)](#)

ELEZIONI: BONOMI, BENE CONFRONTO CON DI MAIO, ALCUNE POSIZIONI RESTANO DIVERSE

"Non so se 5 anni fa M5S si sarebbe confrontato con Assolombarda" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 feb - "Una buona impressione, un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, pero' credo che confrontarsi sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". Lo ha detto il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine dell'incontro nella sede dell'associazione tra gli imprenditori e il candidato premier del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio. Il numero uno degli industriali milanesi ha poi difeso il Jobs Act, sottolineando le distanze tra la platea confindustriale e il candidato del M5S sul tema del lavoro: "Divergenze? Sicuramente sull'articolo18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che, al momento, non sta dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva. Lavoriamo per migliorare il tema delle politiche attive". Bonomi ha poi scherzato con i cronisti che gli chiedevano se cinque anni fa si sarebbe mai aspettato di dialogare con un esponente dei 5 Stelle: "Non so se cinque anni fa il Movimento 5 Stelle pensava di incontrare il presidente di Assolombarda".

Enr

(RADIOCOR) 01-02-18 17:09:37 (0597) 5 NNNN

M5S: Assolombarda, alcune posizioni diverse ma buon confronto
Bonomi, se 5 anni mi aspettavo incontro? Dovreste chiederlo a loro

(ANSA) - MILANO, 1 FEB - "Una buona impressione, un buon confronto. Alcune posizioni ovviamente sono diverse, però confrontarsi è sempre utile". Lo afferma il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi ai cronisti al termine dell'intervento. E a chi gli chiede se Assolombarda, 5 anni fa, si aspettasse di incontrare il M5S, Bonomi risponde: "non se il M5S 5 anni fa si aspettasse di incontrare il presidente di Assolombarda". Se ci sono divergenze? "Sicuramente sull'art.18, crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato mentre sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi sul fatto che al momento non stanno dando i suoi frutti", spiega ancora Bonomi. Il presidente di Assolombarda, introducendo Di Maio, ha precisato come anche i candidati degli altri partiti "ci hanno dato disponibilità" all'incontro.

ELEZIONI: BONOMI, CON DI MAIO CONFRONTO UTILE ANCHE SE POSIZIONI DIVERSE

Milano, 1 feb. - (Adnkronos) - Quella lasciata dal candidato premier del M5S, Luigi di Maio, oggi ad Assolombarda è stata "una buona impressione". Lo assicura il presidente Carlo Bonomi al termine di quello che dice essere stato "un buon confronto". Certo, ammette, "alcune posizioni ovviamente sono diverse, però credo che confrontarsi è sempre utile. Un Paese che non si confronta è un Paese che non ha voglia di crescere". A chi domanda in particolare quali siano le differenze di vedute, "sicuramente, l'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sicuramente, sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non sta dando i suoi frutti, però non smontiamo una riforma che è positiva. Lavoriamo - sottolinea Bonomi - sul migliorare il tema delle politiche attive". E infine, a chi gli domanda se solo qualche anno fa si sarebbe aspettato di dialogare con i cinquestelle, "non so se cinque anni fa il M5S avrebbe mai pensato di incontrare il presidente di Assolombarda".

Assolombarda: Bonomi; bene confronto con Di Maio ma alcune posizioni diverse

MILANO (MF-DJ)--Il confronto con il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio, "mi ha fatto una buona impressione. stato un buon confronto". Lo ha affermato il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, al termine del confronto con Di Maio. "Alcune posizioni ovviamente sono diverse", ha aggiunto. "Pero' credo che il confronto sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". Bonomi ha sottolineato come la principale divergenza sul programma sia "sicuramente sull'articolo 18. Noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sicuramente sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non stia dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva. Lavoriamo sul migliorare il tema delle politiche attive". A chi gli chiedeva se cinque anni fa si aspettasse di incontrare il Movimento cinque stelle, Bonomi ha risposto: "forse non so se cinque anni fa il Movimento pensava di incontrare il presidente di Assolombarda".

ELEZIONI: ASSOLOMBARDA "DI MAIO? POSIZIONI DIVERSE MA BUON CONFRONTO"

MILANO (ITALPRESS) - "Una buona impressione, un buon confronto, alcune posizioni ovviamente sono diverse, pero' credo che confrontarsi sia sempre utile. Un Paese che non si confronta e' un Paese che non ha voglia di crescere". E' il commento di Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda al termine dell'incontro con il candidato premier M5S, Luigi Di Maio, oggi pomeriggio in Assolombarda. Rispondendo ai giornalisti, Bonomi ha poi aggiunto che "le posizioni" diverse "sicuramente sono l'articolo 18, noi crediamo che il Jobs Act non debba essere smontato. Sul tema delle politiche attive concordiamo entrambi che al momento non sta dando i suoi frutti, pero' non smontiamo una riforma che e' positiva, lavoriamo sul migliorare il tema delle politiche attive".

ELEZIONI: BONOMI "TROPPE PROMESSE IRREALI"

MILANO (ITALPRESS) - Assolombarda ha invitato i leader degli schieramenti in vista delle prossime elezioni e gli incontri cominceranno oggi con Luigi Di Maio del Movimento Cinque Stelle. "Vogliamo ascoltare tutti e misurare i

contenuti delle proposte. Non si ignora un partito che potrebbe diventare il primo in Parlamento" Spiega il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, intervistato dal Corriere della Sera. "Gli altri candidati? Ci hanno già dato la disponibilità'. Incontreremo inoltre i candidati alle regionali in Lombardia. Di Maio vuole assicurare investitori e imprese? Non ascolteremo monologhi. Saremo noi a sottoporre istanze ai partiti. E a chiedere chiarimenti sui programmi". Sulla flat tax bonomi sostiene: "Penso che debba essere fatta un'opera di chiarimento. Leggendo i dati del Mef, chi oggi paga un'Irpef al 23% o al 27%, al netto di detrazioni e deduzioni, in realtà versa in tasse in media il 5,7 e il 15,1%. Alla fine con un'aliquota unica del 23%, senza le attuali detrazioni, andrebbe a pagare di più'. Per chi oggi versa il 38% al Fisco, pari al 22,9% una volta scontate detrazioni e deduzioni, non cambierebbe niente. I più ricchi, a cui è applicato il 41 o il 43%, sarebbero quindi i soli avvantaggiati. Il salario minimo? In futuro nel lavoro saranno sempre più le competenze il tema portante. Comunque non credo a salari imposti dall'alto. Il salario va contrattato. Là dove si produce reddito, nei distretti e in azienda".

Di Maio, serve manovra condivisa per piano a medio termine
Concentrato su fiscalità e investimenti

(ANSA) - MILANO, 1 FEB - "Nella prossima legislatura bisogna fare un patto con tutte le forze politiche per fare una legge di bilancio che abbia un piano condiviso di lungo termine su investimenti e fiscalità e per evitare sovrapposizioni" legislative. Lo afferma il capo politico M5S Luigi Di Maio parlando a Assolombarda. "Noi abbiamo bisogno oggi di controllare, una volta approvata una legge, se sta raggiungendo i suoi obiettivi, altrimenti la si elimina. In Inghilterra lo fanno con dei marcatori di funzionamento di quella legge", spiega.

M5S: DI MAIO, MAI PROSPETTATO LARGHE INTESE

Milano, 1 feb. (Adnkronos) - "Per quanto mi riguarda, non ho mai prospettato un governo di larghe intese, anche perché le larghe intese hanno già ammazzato l'Italia". Così il segretario del M5S Luigi Di Maio, a Milano a margine di un incontro in Assolombarda, a chi gli chiede del giallo circa il suo incontro con gli investitori a Londra, dove secondo una fonte di Reuters avrebbe parlato di larghe intese. Fatto poi smentito dallo stesso Di Maio. "Noi - ribadisce - presenteremo una squadra di governo prima delle elezioni per chiedere agli italiani di votarci non a scatola chiusa". "Presenteremo - insiste Di Maio - una squadra di governo con tutti i ministri prima delle elezioni così che gli italiani sapranno chi andrà alla presidenza del consiglio e chi ai vari ministeri. Quando poi il 4 marzo ci ritroveremo con i risultati delle elezioni, se non dovessimo avere raggiunto la maggioranza assoluta, e neanche gli altri la avranno, faremo appello alle forze politiche e chiederemo di mettere insieme i temi e non i ministri e le poltrone". "Questo - chiosa - l'ho sempre detto agli investitori. Tutti mi chiedono di riformare il programma della giustizia. I tempi della giustizia sono troppo lunghi e gli investimenti in Italia non si fanno soprattutto per questo". E di Reuters, che ieri da Londra ha rilanciato appunto la prospettiva delle larghe intese, Di Maio spiega che con gli investitori "abbiamo parlato in italiano: loro erano Italiani e rappresentanti di fondi internazionali. La Reuters ha rilanciato un titolo sbagliato che poi ha allarmato voi qui". "Ho letto sui giornali che c'è un giallo, ma il giallo è tra Reuters e voi, non per me".

ELEZIONI: DI MAIO "ABOLIRE IRAP PER AUMENTARE COMPETITIVITA'"

MILANO (ITALPRESS) - "L'abolizione dell'Irap è prima di tutto una questione di competitività", stiamo parlando di diversi miliardi, perciò la dobbiamo fare in maniera graduale, non mi illudo che si possa fare in un solo giorno o con una sola Legge di Bilancio, ma se vogliamo essere un Paese competitivo in Europa dobbiamo eliminare una tassa che è incostituzionale". Lo ha detto Luigi Di Maio, il candidato premier del Movimento 5 Stelle, parlando agli imprenditori presenti all'incontro organizzato da Assolombarda oggi pomeriggio a Milano. "Un'altra tassa che va eliminata è l'Imu sui beni strumentali - ha proseguito - si sono dati gli incentivi alle aziende per costruire i capannoni e poi non gli si è detto che dopo qualche anno si stava per introdurre l'Imu su quei capannoni costruiti con gli incentivi dello Stato".

ELEZIONI: DI MAIO "ACCELERARE SU UTILIZZO RINNOVABILI"

MILANO (ITALPRESS) - "Abbiamo previsto un programma energetico nazionale al 2050, un programma che ragiona a lungo termine e prevede l'uscita totale delle fossili al 2050, non siamo la forza politica che dice 'da domani vi mettiamo le rinnovabili ovunque'". Così Luigi Di Maio, candidato premier del Movimento 5 Stelle, parlando agli imprenditori presenti all'incontro organizzato da Assolombarda oggi pomeriggio a Milano. "Terna, Enel, Eni e anche Sorgenia, azienda privata - ha continuato - stanno lavorando alla sperimentazione dello storage domestico, cioè le batterie domestiche per permettere a chi ha le rinnovabili di accumulare energia. Dobbiamo accelerare nella produzione di storage per permettere l'utilizzo delle rinnovabili in maniera capillare".

FISCO: LOTTA EVASIONE, DI MAIO "UNIFICAZIONE BANCHE DATI"

MILANO (ITALPRESS) - "Se vogliamo fare la lotta all'evasione in Italia dobbiamo fare una cosa scritta nelle leggi da dieci anni, l'unificazione delle banche dati della pubblica amministrazione e l'incrocio dei dati delle varie PA del Paese, le agenzie di Governo, gli enti comunali, regionali, la stessa motorizzazione civile". Lo ha detto Luigi Di Maio il leader del Movimento 5 Stelle, intervenendo all'incontro con gli imprenditori di Assolombarda in corso oggi pomeriggio a Milano. "Dobbiamo avere la possibilità di incrociare i dati e non avremo più bisogno di fare controlli in azienda o chiedere una serie di autocertificazioni o dichiarazioni - ha aggiunto - in tutta Europa non si stanno modificando le Costituzioni, ma regolamenti parlamentari, perché hanno capito che da dove nascono le norme e lì che c'è qualcosa che non sta funzionando e vi posso assicurare che finché in Italia i parlamentari saranno valutati per quante leggi ed emendamenti approvano, questa bulimia normativa non la fermeremo mai".